

N. D.

SOFIA PENTINACA

nata delli Paoli

A
29 - 12 - 1883
Maddaloni

—

U
9 - 7 - 1952
Roma

†

Visse soltanto per la famiglia
di cui,
con infinita dolcezza,
fu la forza, la gioia, la serenità.

Nel ricordo di Lei
e nel Suo esempio mirabile
traggono
ragione e norma di vita
il marito adorato ed i figli amatissimi,
inconsolabili.

—



Dott. LUIGI DELLI PAOLI

A

12 - 5 - 1892

Maddaloni

Ω

9 - 4 - 1952

Roma

†

Sposo e padre esemplare

dedicò tutta la vita

al culto della Famiglia

che amò

di tenero affetto

Per tutto il bene che ci ha dato,

per tutto il dolore che oggi ci ha lasciato,

dà, o Signore, al Suo Eletto Spirito

la Tua Pace, la Tua Luce



SULPIZIA RONGIONE

VALLEROTONDA

16 - 12 - 1893 — 14 - 2 - 1959

Misericordioso Gesù, date a lei il riposo eterno. *(Ind. 7 anni e 7 quarant.)*.

Maria, Madre di Dio e Madre di Misericordia pregate per noi e tutti quelli che sono morti nel bacio del Signore.

Gesù, Maria, Giuseppe. (Ind. $\frac{1}{4}$ anni)

Preghiera alla S. Sindone

O Dio, che hai lasciato a noi le vestigie della Tua passione nella Sacra Sindone, in cui il Corpo Tuo Sacrosanto, deposto dalla Croce, fu avvolto da Giuseppe D'Arimatea, concedi propizio che, per la Tua morte e sepoltura, l'anima di Sulpizia sia condotta alla gloria della resurrezione.

O Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia. *(Ind. plen.)*

L'esempio di amorevole bontà e di laboriosa rettitudine che ci hai dato, è il ricordo più prezioso che noi custodiamo nel nostro cuore che dal momento del l'umano distacco trae l'invocazione ardente alla clemenza di Dio di abbracciarti nella gloria dei cieli.

Dolcissimo Gesù, non vogliate esermi giudice ma Salvatore. *(Ind. 10 anni)*.



Anno 1895

Don Tommaso Leccisotti

Nato a Torremaggiore (Foggia) il 12 ottobre 1895, studiò al Collegio Massimo di Roma, poi a Montecassino dal 1906 fino alla licenza liceale (1913).

Il 14 ottobre 1914 cominciò il noviziato, che dovette interrompere per la mobilitazione generale il 23 maggio 1915. Partecipò alla guerra come ufficiale di Fanteria e fu congedato nel novembre 1919. In una lunga licenza poté completare il noviziato con la professione religiosa (5 giugno 19179. Il 10 agosto 1922 fu ordinato sacerdote.

Conseguì la laurea in teologia a S. Anselmo di Roma (1924), e quindi in lettere all'Università di Roma (1925).

Fu bibliotecario, maestro dei novizi e professore nelle scuole del monastero. Nel gennaio 1933, su invito del card. Schuster, si recò a Milano, ove riordinò l'archivio della Curia arcivescovile.

Dal 1943 al 1956 risiedette a S. Paolo di Roma, ed ivi diede vita alla rivista *Benedectina*, per la storia del monachesimo italiano.

Ritornato a Montecassino, curò il riordinamento dell'archivio, messo in salvo dai bombardamenti, e da allora in esso svolse la sua vita.

Ha scritto moltissimo di storia del monachesimo, della Chiesa, di Montecassino.

Per la sua attività culturale fu nominato anche Commendatore al Merito della Repubblica.

Fu membro della Società della Storia patria Romana e Pugliese; accademico Pontaniano e della Medieval Accademy of America; socio di numerosi altri sodalizi culturali.



ROSSI VINCENZO

A
VALLEROTONDA
4 - 11 - 1897

Ω
FROSINONE
1 - 11 - 1985

†

" Non Ti Chiediamo
perchè ce Lo hai tolto,
ma Ti ringraziamo
di averceLo dato ,,.

†

Fedele ministro di Dio, ne zelò ardentemente la gloria ed accettò dalle sue mani la sofferenza.

Buon pastore delle anime, ne curò la vita di grazia e la salvezza eterna con la preghiera, la parola e l'esempio.

Padre amatissimo dei suoi fedeli, li accompagnò nel dolore, li confortò con la carità, prodigò loro il suo sacrificio velato di sorriso.

Nella pace eterna del Signore, prega ancora per quelli che ha tanto amati.

TIP. A. MELATONTA & FIGLI - CASSINO



D. CAMILLO CUOZZO

ARCIPRETE PARROCO DI VALLEROTONDA
VICARIO FORANEO

A 7 gennaio 1910

Ω 1 marzo 1956

« Allora
chiunque invocherà
il nome del Signore
sarà salvato »



PROSDOCIMO VETRANI

Napoli
6 giugno 1910

Roma
16 agosto 1984

Fin dalla giovane età
seppe essere sostegno
dei genitori e dei fratelli.
Fu sposo
e padre affettuoso
e magnanimo verso il prossimo
con la vigile premura
di chi dona
e nulla chiede per sé.
Resti almeno questo
della sua vita operosa
nel rimpianto inconsolabile
dei suoi cari:
un esempio di bene.



CLEMENTINA FORTINI

NATA PENTINACA

sposa madre figlia sorella impareggiabile
cui morte anzi tempo rapì la esistenza
che rara bontà ed infinita modestia adornarono

Il marito Avv. Pasquale
straziato per tanta sventura
che orba ancora dello affetto più santo
e delle carezze migliori
teneríssimi figli Maria, Domenico ed Antonietta
implora una prece
per la consorte dilettissima,

S. Maria Capua Vetere 13 Aprile 1922.

Jesu, Deus meus, miserere ei!
Mater amoris, doloris et misericordiae ora pro ea!
Requiescat in pace!

BIRNCONCINI-TOLEDO-NAPOLI



ACCOGLI, O SIGNORE, NELLA TUA GLORIA
L'ANIMA BENEDETTA
di

ERMINIA DI MEO

che lasciò la terra
il dì 13 Marzo 1949

Prega, o dilettissima, per la tua sorella e per i parenti tutti che affranti e desolati lasciasti.

†

Gesù misericordioso, dare a Lei il riposo eterno.
(Indulg. 7 anni e 7 quarantene)

Terziaria Carmelitana,
visse per anni nell'infermità
sopportando,
quale vittima di sofferenza,
atroci dolori.
Ebbe fede viva e spirito di preghiera
offrendo tutto
per la conversione dei peccatori.
Passò su questa terra
operando del bene.



Anno 1883

Guido Rossi fu Giuseppe e Caterina

TELUM IMBELLE

SINE ICTU

L'invidia, figliuol mio, se stessa màcera.
SANNAZARO.



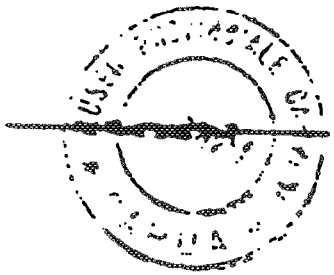
NAPOLI
TIP. EDIT. DELL'INDICATORE GENERALE DEL COMMERCIO
44, Strada Cisterna dell'Olio, 44
1883.

Testo a carattere normale

TELUM IMBELLE

SINE ICTU

L'invidia, figliuol mio, se stessa mangia.
SANNAZARO.



NAPOLI
[illegible]
44, Strada Costanza dell'Olio, 44
1863.

Testo a carattere lievemente ingrandito

AI MIEI AMICI

DI

VALLEROTONDA

CHE

NULLA CURANDO SACRIFIZII E TRAVAGLI

MI DETTERO MANO A SMASCHERARE

L'IMPOSTURA ED IL GESUITISMO

QUESTI RAPIDI CENNI DI UNA LOTTA

TITANICA E STREPITOSA

A PRÒ DEL NOSTRO POCO FORTUNATO

PAESE

DEDICO E OFFRO

Vien dietro me e lascia dir le genti
Sta come torre ferma che non crolla
Giammai la cima pel soffiar dei venti
DANTE. *Divina Commedia*

I.

C'è dunque più polvere? c'è più di cannoni Armstrong? difettano forse le munizioni? non ci son più nemici da scaraventarmi contro? I parassiti, i farfanti, il clericalume denunziante e buffone, denigratore ed ambizioso, ha fatto pur' esso sosta? — Ed io ne profitto di questo armistizio: ne profitto per dare uno sguardo alle scaramucce ed alle battaglie combattute, mentre l'animo mio, stanco, ma mai avvilito, si riposa come il naufrago dantesco, che

« *Uscito fuor del pelago alla riva,*
« *Si volge all'onda perigliosa e guata* »

È storia vecchia quella che ogni giorno si succede in questi nostri maledetti paeselli, dove, tra tanta buona

gente, alberga certamente un furfante, che sorge all'alba con la fissazione monomaniaca di far male ed alla sera va a letto, meditando nuovi odii, nuove vendette da compiere la domani.

Alle volte l'invidia s'accoppia a tanta copia di malvagità e così si completa il quadro; non ha bisogno di essere più ritoccato! . . . . .

Lo conoscete *Clemente Crolla*? Eh, per Dio, sfido, un uomo come lui lo si conosce per *urbem et orbem* —

Sin dal 1852 (contavo allora 17 anni . . . età felice!) quest' uomo cominciò a perseguitarmi — Facevo allora lo studente in Napoli e lui, il sig. Clemente (uno sguardo retrospettivo all'albero genealogico di famiglia in *Picisisco*) si prese la briga di presentarsi a quella buona *D. Giacinta* (la mia albergatrice) cui disse sul mio conto tutto il male che si possa affibbiare iniquamente ad un'onesto mortale — Il mio caro amico e collega di *Giorgio* dovette dirne delle belle e delle buone per persuadere quella donna, che in casa sua volea inquilini tranquilli e per bene ed allora si convinse quando gli si disse che simili malignazioni erano frutto d'odio e vendette paesane . . . .

Il 1858, quando gli animi si apparecchiavano alla riscossa, il terrorismo borbonico appesantiva vieppiù in rigori e soprusi — Quando i patiboli si elevavano per l'enorme fiscalismo dei *birri* (*Pecchencda* informi) Clemente Crolla seguiva, non degenere funzionario pubblico, *con zelo* la corrente dei tempi (poverino! stava nel suo centro; carezzava il suo ideale). Il *capo Urbano*, compilatore della lista degli individui che potevano far parte della guardia urbana, v'incluse anche me —

Aveva preso un grosso *farfallone* il povero Fabiani, autore dell'elenco! . . . . . s'era dimenticato chi mi fossi; ma glielo ricordò, nel rivedere le liste, *quel fior di Gentiluomo* di D. Clemente, che pose affianco al m

nome in lettere cubitali due *luminghieri* aggettivi — *Giuseppe Thomas* ***immorale, sedizioso.*** Bravissimo! Farebbe ridere, se non fosse degno di compatimento un carattere così perverso e doppio — Nullameno vi stringo la mano; sappiate però che quando un *Clemente Crolla* mi affibia di tali aggettivi mi fa veramente onore.

Che poi della vendita simulata ai bonti tempi di *Vial*, fatta dalla vecchia madre di mio suocero *G. B. di Meo* ad una *Caterina* Crolla (sorella, sorella!) con promessa di matrimonio al nipote del di *Meo*!...

Spogliato mio suocero dei suoi beni dalla madre rimbambinita, ricorre per giustizia, quando una denunzia, di quelle che tanto bene sa fabbricare la *ditta Crolla*, (onore al merito!) lo colpisce, tanto, che arrestato, fu condotto nelle carceri di *Cervaro*, di dove uscì a mio mezzo dopo faticose pratiche.

Il passato.... il passato.... eh.... caro lei, bisogna ricordarselo come il suo *reverendo* fratello si tiene inchiodato a mente il *Pater noster*, così lei, e lo ripeta sempre nella memoria *il passato e le sue gesta*... che le farà tanto e poi tanto bene.

Nel 1860 facevo parte del *Comitato d'azione* e nel settembre dello stesso anno mi arruolava volontario tra i *Cacciatori del Vesuvio* — Nel Marzo poi del 1861 mi congedavo sergente furiere.

In questo frattempo il *Crolla* tenea il paese in isgomento, illudendo i popolani col dire che giammai il Borbone sarebbe uscito di Gaeta. Gli tenevano mano allo spaccio di quelle dicerie un *Salzilli*, capo reazionario nella *Valle del* Sannio e *Donzino* di S. Pietroinfine.

Figurati un pò la dittatura di Crolla in quei tempi di ansie e di speranze, di dubbi ed autocratismo agonizzante! —

Nel 1873 ancora restava una lunga ed *immorale coda* del suo *impero* e della *nefanda dittatura*, tanto che io

lo costrinsi nelle qualità di Sindaco, a ricordarsi un *precetto del decalogo, che il reverendo* fratello dimentica sempre di inculcargliclo, da buon pastore delle anime...

Nemmanco mio padre lasciò in buona pace il *Crolla* e nel 1859, essendo quegli *cancelliere* municipale lo denunziava, da *bigiardo*, al sottointendente *Colucci*, per porre a quella carica il fratello G. Battista; vi riuscì, senonchè nel 1860 mio padre veniva *riabilitato* in quella carica ed il Crolla ne era scacciato dall' istesso *Colucci!*

. . . . . .

Proseguiamo che la via lunga ne sospinge — Nel 1861 ero luogotenente della guardia Nazionale, Sindaco il *Crolla*, il Dottor *Rossi* capitano della guardia Nazionale.

Il brigantaggio allora sussidiato dai mezzi i più tristi e malvagi del partito reazionario, infieriva nelle nostre contrade..... ma senza che mi sfegati a parlare io, lascio la parola ad Oddo, (1) autorità al certo non sospetta « Il Centrillo si pose alla testa di una piccola « banda, che non sorpassò mai il numero di 35 uomini « e percorse le montagne. Rabò, saccheggiò quanto più « potette, ma si astenneva da assassinii, fors'anco per « dare ad intendere che la sua opera era opera politica. « Imposo taglie ai liberali — Era in Vallerotonda un « forte partito borbonico (si comprende di leggieri da « *chi* fosse capitanato...)e fu esso che chiamò in aiuto il « Centrillo, e questi occorse. La sua banda allora composta « di 25 uomini mancava di armi; fu consigliato a di- « sarmare la Guardia Nazionale di Vallerotonda e CHI « così consigliollo, lo assicurò che nessuno gli avrebbe « fatta opposizione! » (perchè quel *chi*, invece del nome e cognome di *chi* agiva sì scelleratamente, egregio Sig. Oddo?)

(1) *Oddo* — Il Brigantaggio e l'Italia dopo la dittatura di Garibaldi — Scorza — Milano.

« Di notte entrò in paese con i suoi; trovò il corpo « di guardia aperto; vi entrò e rinvenne 18 fucili; nes- « suna milizia, nessun uomo. Prese quelle armi, accom- « pagnato da persone del paese (dal Sindaco Crolla e da « un'ascisero comunale *Tommaso F.* degno connubbio!) « visitò ad una ad una le abitazioni della guardia Na- « zionale e chiese tutte le armi che avevano e le armi « tutte gli vennero consegnate — Raccolse in questo mo- « do cinquantasette fucili, tutti vecchi, una gran parte « inservibili. — Le migliori di quelle armi distribuì ai « suoi, le altre fece trasportare a spalle da due gio- « vani sulla montagna — Requisì viveri, prese poco de- « naro e ritornò alla campagna.

« La truppa italiana, che trovavasi non molto lungi, « non fu avvertita di questo fatto che trentasei ore do- « po (!?) dal sindaco di un vicino paese (meglio ! . . .) « Il Sindaco ed il capitano della guardia Nazionale di « Vallerotonda non denunziarono il fatto e si stettero in « silenzio. La truppa accorse ma era tardi. »

C'è da far commenti dinanzi alla mostruosità di questi fatti?

Sfugge, è inferiore al biasimo stesso colui che guida il brigante in casa del suo concittadino e lo fa depredare!

È degno del silenzio compassionevole oppure del capestro un cittadino, che, rivestendosi delle attribuzioni di Sindaco, mi proibisce di fabbricare a mie spese le *feritoje* sul campanile della chiesa, per salvaguardar dai briganti il paese!

Ma questo è poco — G. B. Crolla mi si presenta dicendomi che i briganti volevano entrare in Vallerotonda e che perciò abbisognava ch'io *personalmente* mi fossi recato dal General *Pallavicino*, allora residente a *Nola*, per chiedere soccorso ed ajuto — Non esitai all'invito e partii subito — A Cassino chiesi soccorso al maggiore

Bianchi, questi si rifiutò, adducendo mille scuse e pretesti — La notte pernottai a Cassino, la dimane corse la voce che i briganti erano entrati in Vallerotonda e che, accompagnati da Crolla (Sindaco!) e Tomasso, usciere, (!) si erano recati nelle case delle guardie nazionali e l'avevano disarmate.

Possibile, Perdio, dissi tra me!... compresi che quando il gatto non è in città i topi ballano e me ne ritornai a Vallerotonda — Trovai la mia famiglia atterrita e sbigottita — Essa la notte scampò, fuggendo, l'ira delle masnade del Centrillo, che furono in mia casa, togliendomi l'uniforme da garibaldino, ed una bandiera; la prima bandiera italiana entrata in Vallerotonda! — Più tardi mi si raccontava che il Crolla, insieme a quella ciurma di briganti (altrettanti Tallarigo in sedicesimo) si recò in casa di Francesco G. il quale, nel consegnare le munizioni avea cavato fuori un sol pacco di cartucce, ed il Crolla, livido negli occhi più di una biscia, *di cartucce*, disse, *ne dovete consegnare un'altro pacco*, difatti il mal capitato cavò fuori l'altro — Era esuberante quel pacco di cartucce per la guardia Nazionale? .... capisco; era meglio affidarlo alla canaglia per far massacrare i paesani!!

Nè quì si arrestano le ingiuste persecuzioni e le malvagie e prave insinuazioni a mio carico.

Il giorno susseguente all'onorante visita dei pseudobriganti, sopraggiunse in Vallerotonda una compagnia di soldati, guidati dal capitano Minola e con un distaccamento di forze si partì per le Mainarde; mi unii a lui con circa trenta militi della Guardia Nazionale, tra i quali 10 erano della G. Mobile di Cassino — Giunti a Cardito, villaggio sottoposto al luogo ove ci si disse che fossero i briganti, i miei si unirono con le genti del tenente Dani, sicchè rimasi con dieci pusillanimi della G. Mobile, che sbigottiti, ad onta dei miei inco-

raggiamenti, si sbandarono, lasciandomi solo. Allora io mi trovai nella più critica della posizioni; i briganti mi erano alle spalle; io solo . . . . . pensai precipitarmi per un burrone, anzichè capitare nelle mani della canaglia, armata dal proprio concittadino! Fortunatamente mi salvai, attraversando un fiume . . . ed ora, ora, nominato maggiore della milizia territoriale, mi si denunziava per *vile, essendo fuggito alle Mainarde*! Buffoni malvagi — Capisco, capisco, avrei dovuto restare... avrei dovuto commettere l'*imprudenzata*, così ora il denunziante non avrebbe più ciottoli nelle ciabatte!

Dimenticò però lo scrittore di quella denunzia che io *sempre* e senza tregua combattetti il brigantaggio, dimenticò che ho documenti, riprodotti in calce, che mettono la verità nel suo giusto termine.

L'inchiesta venne e fu fatta con coscienza ed esattezza, tanto da far restare di sale il bugiardo calunniatore!

Chi denunziava avrebbe fatto bene a ricordarsi i larghi donativi alla truppa, comandata dal Minola, a spese della pubblica cosa, donativi che spesso ritornarono *per altra mano* al donatore—Nè ciò era privo di scopo: tutt'altro, essi servivano ad intenerire l'animo del capitano, che *dovea* aprire un'inchiesta, ma questi, dimorando per buon tempo con i suoi uffiziali in casa del capitano della G. Nazionale di Vallerotonda, per gratitudine (poco degna di esempio) trascurò l'inchiesta — Perciò *Oddo* cade in inganno quando dice « Il Sindaco ed il capitano della G. Nazionale furono arrestati — » sebbene questi dipendeva a corpo perduto dai cenni del Sindaco, più per timore di male, che per simpatia, poichè ben ricordava per opera di chi il 1821 fosse morto Giuseppe Rossi (suo padre) e quanto B. Crolla in quei tempi fosse inteso dai briganti, come la voce del pubblico ha sempre raccontato.

E si dimenticava pure, ch'io perseguitato a più non posso, fui costretto a rifuggiarmi a Cassino con la mia famiglia!

II.

Nel 1870 fui nominato Presidente della Congrega di Carità — Fungeva allora da segretario in questa amministrazione Modestino Crolla da circa 30 anni (altro che fondo!) — Trovai un bilancio zeppo di spese inutili (cera, olio, ostie, restauro di arredi sacri restauro di edifizii, insomma un'esito di L. 4000 annue).

La maggior parte delle spese mai poi erano fatte in realtà — Mi costò fatica e pericoli per abrogare dal bilancio questi articoli e di tutto convertii l' ammontare in un prestito al Municipio di Vallerotonda, per la costruzione della strada obbligatoria, prestito, che, fra cinque anni, formò la rotonda cifra di L. 20000 (V. Relazione del R. Commissario Toschi — Pag. 67).

Allora si fu che il Crolla ne fece tante e tante ch'io con deliberazione della Congrega del 19 Dicembre 1881 fui costretto a farlo destituire, accontentando così anco le vive insistenze dell'autorità tutoria, che mal vedea il Crolla in quella amministrazione!

L'onore delle donzelle, il disonore gittato nelle famiglie, i figli adulterini, la sua immoralità, i suoi vizii non son forse alimentati dal denaro destinato al sollievo dell'indigenza?

L'abate ordinario di Montecassino non lo tiene *sospeso a divinis* per la sua morale che puzza da mille miglia di postribolo?

Non l'avessi mai destituito! poichè così quest'atto di giustizia e di riparazione insieme non mi avrebbe attirato l'ira implacabile, bestiale ed atroce si del Modestino che del germano Clemente e suoi parenti.

Destituito adunque il Crolla, ecco in ballo le denunzie. Si rapportò infatti al Ministero dell'Interno sul mio conto e come assessore municipale e come Presidente della Congrega di Carità (Denunzia compilata a 29 Gennajo 1882, protocollata al Ministero il 2 Febbraio 1882. N. 5.° N. 26016. Questo ricorso fu firmato dai seguenti — 1.° Pietro Di Mascio, Assessore — 2.° Donato Rongione, Assessore — 3.° Clemente Crolla, Assessore — 4.° Dionisio Crolla, Assessore — 5.° Daniele Volante (figlio di Teresina Crolla, germana di Clemente — 6.° Modestino Crolla, Consigliere — 7.° Angelo Salera Consigliere.

L'Autorità ordinarono un' inchiesta, che risultò a me favorevole (V. Relazione R. Commissario Toschi).

Era questo adunque la ricompensa che mi si rendeva dai miei nemici, avendo io nella Congrega di Carità progettato l' istallo di un asilo infantile, dando poi anche soccorsi ai bisognosi in denaro e medicinali, atti mai compiuti sì largamente dai miei predecessori in quell'Amministrazione, oltre alle Lire 20000, mutuate al Comune — Ai miei denunzianti, e specie al Modestino Crolla, succedea quel che successe ai pifferi della montagna — L'inchiesta veniva a scoprire gravi addebiti su costui, ch'io riferisco integralmente dalla Relazione del Regio Commissario Toschi, per i quali il *Reverendo* Sacerdote è giudiziariamente compromesso — Modestino Crolla veniva così rubricato: *Infrazione all' art. 342, 343. C. P. — Art. 675 C. P. P. per falsità sui Ruoli del 1848 — Art. 2095 C. C. per falsità nella compilazione dei Ruoli dei contratti di fitto. Art. 210, 215, C. P. per sottrazione dolosa — Art. 601 Codice Penale per tentata estorsione* — Art. 1145 e 1147 del Codice Civile (Appropriazione per lire 3429 in danno della Congrega di Carità R. C. Pag. 38).

Se ne vuole di più?

Clemente Crolla, firmatario e redattore della denunzia, potea piuttosto badare al saldo del debito pendente verso questo Municipio del suo figlio *Secondino*, ex cattore per Lire 5536,37 (V. Relazione citata, pag. 131) anzichè tormentare la quiete della gente onesta!

Continua la guerra, continuano i ricorsi e con maggior veemenza.

Eccoti una denunzia al Procurator Regio che mi qualifica Giudice Conciliatore facile a corrompermi.

La firmavano quegli che precedentemente mi denunziarono, mettendo a testimoni, nientemeno, i loro stessi parenti!

Tra questi primeggiano quel maligno lilliputziano di Rossi Benedetto, curato di Valvoli, con i suoi nipoti, cui tanti benefizii io aveva reso! L'inchiesta finì al solito ed assodava che (vedete un pò fatalità delle cose!) quelli cennati nella denunzia come miei corruttori erano stati nientemeno condannati tutti!

Si può far commenti dinanzi a tali grave mostruosità? Ce ne dispensi il benigno lettore!

III.

Ed ora la nave entra in alto mare; le ire si addensano e la mischia si rende micidiale.

Il primo Dicembre 1872, la fiducia del Re mi onorava della carica di Sindaco di Valleratonda. Dimoravo allora colla famiglia in Napoli e corsi, ansioso del bene patrio, ad abbracciare l'incarico che mi si affidava.

M'illusi! dopo 17 mesi di esatto adempimento al mio dovere, dopo fatiche, ostacoli, lotte, denunzie, fui costretto a dimettermi; ed ecco come occorse la bisogna. Nelle elezioni politiche del 1874, io Sindaco, appoggiavo il canditato di sinistra professor Palasciano, men-

tre le vessazioni prefettizie richiedevano appoggio pel canditato di destra.

Astuti i miei nemici, colsero la palla in balzo e mi denunziarono, asserendo che sia la Cassa della Congrega di Carità, sia la Municipale erano fuori regola.

L'inchiesta fu fatta ed il *Pungolo* del 15 Gennaio 1875 così ne parla « Le vendette elettorali continuano senza tregua, ed anco senza abilità — Ovunque i prefetti ed i sottoprefetti sono occupati a disimpegnare questo lodevole compito. In terra di lavoro c'è la parodia di un prefetto—sul conto del quale ci giungono notizie che pajono impossibili.

« Chi ha votato contro il canditato moderato è segnato sul libro nero.

« Nè sono risparmiati i municipii che si calunniano per ottenerne lo scioglimento, nè i Sindaci contro i quali si concertano cabale nella speranza di trovarli in fallo.

« E lo fu l'egregio Sig. Thomas, liberale provato ed uomo circondato dalla pubblica stima, il quale, essendo Sindaco di Vallerotonda, per aver votato per l'Onor. Palasciano —è oggetto della *amabilità* del delegato di P. S. di Cassino e del Sotto prefetto di Sora, i quali, nella speranza di una nobile soddisfazione, fecero nei giorni passati una improvvisa visita alla Casa Comunale di Vallerotonda, ed a quella della Congregazione di Carità, tenuta da parenti del Sindaco, e nel mentre questi era assente!

« Il risultato però, sfortunati! non corrispose alla aspettazione, perchè nelle suddette casse si trovavano, somme assai maggiori di quello che vi dovevano essere, sicchè nei verbali fu giuocoforza constatarlo!

« Il colpo quindi andò fallito, nè potea avvenire diversamente cogli uomini egregi di cui si trattava.

« Ma perchè poi queste verifiche di cassa non si fanno anche altrove? »

Continua la carica continuano gli assalti sleali, ma ora e quel che è peggio, si pregiudicano gli interessi pecuniari per contrariarmi, e per astringermi a dare un addio alle scale municipali di Vallerotonda. Nè è bisogno che io mi dilunghi in vane parole; la deliberazione comunale del 2 Maggio 1875, ch' io riproduco integralmente, pone la quistione nei suoi giusti termini.

« L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno due del mese di maggio, nella Sala Comunale, giusta la mozione stata fissata nella seduta precedente di questo Consiglio in data del 21 Aprile ultimo e previi avvisi in iscritto, trasmessi ai Consiglieri che vi erano presente a quell'adunanza si congregavano in continuazione dell'attuale sessione di Primavera i Signori:

« 1.° Giuseppe Thomas, Presidente — 2.° Michele Pirollo — 3.° Filippo Salvucci — 4.° Dionisio Crolla — 5.° Francesco di Meo — 6.° Modestino Crolla — 7.° Gio: Battista Rossi — 8.° Ferdinando Rossi — 9.° Giuseppe Todisco — 10.° Gennaro Fella — 11.° Michele Rossi — 12. Salvatore di Tullio — 13.° Giacomantonio Vettese — 14. Pietro Di Mascio — 15.° Vincenzo Di Mascio — 16.° Nicola Rossi — 17.° Raffaele Socci — 18.° Clemente Crolla — 19.° Donato Rongione —

« Con l'assistenza dell'infrascritto Segretario — Frale proposte state fissate nella precedente adunanza di questo Consiglio è all'ordine del giorno il seguente Oggetto:

« Strada Obbligatoria.

« Il Presidente invita il Consiglio ad emettere sul proposito le sue determinazioni — Il Consigliere Signor Nicola Rossi, chiesta ed ottenuta la parola, ha fatto dar lettura alla seguente relazione —

« Questo Consiglio nel deliberare per la costruzione di una strada rotabile, che dal centro del nostro Comune, ci mettesse in comunicazione con quello di S. Elia, Fin-

me Rapido ha mirato sempre a poter render tale via utile ancora almeno per la maggior parte della sua lunghezza al pedone ed al mulattiere cioè a tutta la popolazione.

« Infatti questo Consiglio ha fatto redigere più progetti stradali, ed a più Ingegneri, e poi ha dato la preferenza a quello dell'Ingegnere Sig. Toscani, che, sebbene incompletamente, pure meglio degli altri progetti, rispondeva alle giuste esigenze della nostra popolazione, non ostante che il progetto Toscani facesse ascendere la spesa della strada ad una somma maggiore di quella degli altri due progetti. Ora perchè generalmente tutti i cittadini sentono il bisogno di doversi ritornare a studiare la linea stradale, operazione che riescerà assai agevole pel minimo nocumento che arreca alla lavorazione attuale della strada, così io me fo analoga proposta. È necessario che qui dica quali siano le ragioni che militano a favore di una rettifica stradale, e questo la farò sommariamente. La rettifica da farsi alla nostra strada in costruzione dovrebbe, a parer mio, incominciare dall'Aia di Volante, secondo il progetto Toscani, a questo punto si è costretti a due enormi riempimenti, i quali saranno tanto più costosi, in quantochè, mancando terreno di rifiuto, bisognerà provvedersi diversamente, andando incontro a grandi spese. Da questo punto, andando oltre, ci converrebbe percorrere un tratto di via di circa un chilometro, che avrebbe niuna pendenza, cosa a noi doppiamente dannosa, perchè ci obbliga a percorrere una inutile maggior lunghezza, e ci costringe alla spesa della costruzione di una tale non vantaggiosa tratta di via. Alla fine di questo tratto di via orizzontale, si trova Colle di Mezzo, nel quale bisognerebbe fare un taglio incassato dell'altezza di metri sette e di una lunghezza assai rilevante, lavoro, che richiederebbe spesa grandissima per la ragione che bisognerebbe trasportare lontano il materiale di rifiuto, qualora si vo-

lesse evitare la spesa di espropriare altro suolo per deporitarlo — Partendo da questo punto, bisognerebbe attraversare oliveti di valore, e boschi di elcine la espropriazione dei quali terreni raggiunge una vistosa somma.

« Bisogna però osservare che in questa abbastanza rilevante somma di espropriazione è calcolato il sol terreno che verrebbe occupato dalla linea stradale, mentre si sarà costretto all'espropriazione ancora dei fondi sottostanti alla Linea Stradale, perchè vi si potesse rovesciare il materiale di rifiuto, essendo impossibile poterlo trasportare altrove, e queste espropriazioni supererebbero di gran lunga quelle necessarie pel passaggio della via.

« In oltre la contrada Obuco è tutta rivestita di folto bosco di elcine, cosa che rende pericolosissima il transito per tale contrada; e forse in prosieguo si sarebbe costretti rinunciare al vantaggio della via rotabile, per non esporre la propria vita a discrezione dei malandrini che troverebbero sicuro ricovero nel bosco già cennato, tanto più che in tale contrada non vi esiste, e nè vi potrà mai esistere casa alcuna rurale, essendo la pastura di tale contrada disadatta alla dimora del laborioso e pacifico agricoltore — Dippiù tale contrada è tutta rivolta al Nord-Nord-Ovest per il che vi si trova per la maggior parte dell' anno una temperatura assai bassa da poter far deporre al viandante il pensiero di attraversarla — Infine tale linea stradale non sarebbe per nulla percorsa dal pedone o mulattiere, perchè riesce per loro *fuori mano*. (Mi si permetta l'espressione) Perchè si potessero evitare i pericoli sopra esposti, e rendere la via rotabile anche a coloro che per necessità non possono servirsi di un veicolo qualunque, e per evitare, con non molta probabilità, maggior spesa, io propongo lo studio sulla seguente rettifica — Partendo dall'Aja di Volante, dare alla Strada uno sviluppo necessario, perchè vadi a

sboccare a costa Intenta, cosa di facile attuazione, perchè la campagna non può meglio essere adatta, e poi costeggiando la contrada Valle Arcara, andare a sboccare al Capo Mandro di Picani, cioè allo stesso punto ove riuscirebbe quella, che secondo il Sig. Toscani passerebbe per l'Obaco percorrendo la linea Costa d'Intenta ecc. si evitino i già cennati due riempimenti, all'Aja di Voltante, il taglio incassato a Colle di Mezzo la spesa della costruzione di varî trombini. Non vi sarebbero grandi spese di espropriazione, perchè si attraverserebbero pochissimi oliveti ed il terreno di rifiuto si può rovesciare sulla zona di terreno sottostante alla strada per essere la maggior parte incolta. La strada costeggierebbe un versante, che guarda il Sud-Est ed il Sud-Ovest, e perciò non ponosa ad essere attraversata nell'Inverno. Non s'incrontrano boschi di sorta, anzi dirimpetto ed a poco di distanza, si ha il villaggio di Portella, d'onde si potrebbe financo ricevere soccorso in caso di disgrazie. Questa linea sarebbe usufruita e dal pedone e dal mulattiere, cioè da tutti, sia che questi andassero a Cassino, sia che volessero recarsi a Cervaro, Capoluogo del nostro Mandamento, infine renderebbe più agevole lo innesto della nostra strada coll'abitato di S. Elia Fiume Rapido, e questo vantaggio è stato financo riconosciuto dalla commissione di detto Comune venuta qui per trattare del modo come rendere facile lo sbocco della nostra strada in S. Elia. Commissione composta dai Signori Riga Francesco, Piorago Benedetto, e Frey Ernesto. Per le ragioni sopra enunciate, io mi onoro presentare alla SS. LL. il seguente progetto di deliberazione.

« Considerando che la strada rotabile per la via costa d'Intenta al Capomandro Picani e S. Elia è la più utile e la più comoda per tutti, perchè per essa si va al Capoluogo del Mandamento a Cassino ed a S. Elia ed è preferibile a

quella per la contrada Obeco, per le ragioni esposte dal Consigliere Nicola Rossi — Considerando che per risolversi la proposta variazione ed ogni osservazione contraria, sia necessaria la venuta sopra luogo del Direttore del Genio Civile della Provincia ed altro Ingegnere, che la saggezza dei Superiori crederà inviare: — Delibera

« Che sia modificato il progetto stradale già approvato ed in via di esecuzione dell' Ingegnere Toscani e che sia inviata con la maggiore sollecitudine possibile al Sig. Prefetto la presente Deliberazione perchè secondi questo comune voto. Che il Sig. Sindaco dia partecipazione pronta all' appaltatore Sig. Scognamiglio della presente deliberazione, perchè, continuando il lavoro per luoghi non controversi, non inizii i lavori oltre dell'Aia di Volante — E che infine sia delegato il Consigliere Provinciale Sig. Giuseppe Rossi a far invito al Sig. Direttore del Genio Civile della nostra Provincia di recarsi in sua compagnia sul luogo, perchè sia prescelto quello che al meglio conviene per lo scopo anzidetto — Indi il Presidente Sig. Giuseppe Thomas in opposizione delle ragioni svolte dal preopinante Sig. Rossi ha fatto dar lettura alla proposta che segue:

Signori Consiglieri,

« Questa amministrazione si trova in pessime condizioni finanziarie per colpa della pessima amministrazione passata, la quale si componeva, si compone e si comporrà a mio credere sempre dal presente personale; (permettete che ve lo dica) è questo il mio carattere di essere cioè franco nell'esprimermi. Il mio desiderio sarebbe quello di aver un Consiglio serio, e che si versasse principalmente sul problema economico, ed a provvedere pel bene, e regolare andamento dell' Amministrazione. Tutti voi, Signori, non ignorate che questo Comune ha

un debito di Lire 36mila e per più uno sbilancio annuo di Lire 12mila, cosa voi proponete per far fronte a tale passività? nulla di favorevole, niente affatto ve ne date pena ed invece di pensare al rimedio per menare avanti questo depauperato Comune, si pensava finirlo di rovinare. Signori, preveggo un pessimo avvenire. Le cose dell' Amministrazione, portate a questo punto non possono rimanere così; siate pur certi che se si continuerà ad andare con questo passo, per qualche altro anno, il Comune non può più reggere da sè, ma dovrà aggregarsi ad altro Comune. Questo fatto sarebbe il colpo di grazia, dopo essere stato tre volte sciolto dal Governo del Re, come a voi è noto, nel giro di circa anni otto.

« Tutti i giorni mi arrivono sequestri presso terzi, Mandati d' Ufficio, dolentissime note dei non pochi creditori, stipendiati che reclamano i loro stipendi degli anni precedenti, e dei mesi scaduti, ricchezza mobile arretrata, tassa manomorta arretrata, nonchè dei mesi scaduti di Fondiaria, spese impreviste di assoluta necessità che tutti i giorni si verificano. Si richiede il Tesoriere per far fronte a tutti questi esiti, vi risponde *non c'è il pieno*; ed à ragione perchè l'introito effettivo vi dice non basta a pagare i soli stipendiati del Comune. Da me queste cose si conoscono, voi soli non avete mai voluto saperle, mentre che si formava il bilancio pensavate all'aumento degl'esiti solamente, e non vi studiavate per formare il pieno del corrispondente introito. Ditemi Signori, se col porre in bilancio i cespiti della Tassa Focatica, del taglio dei boschi, del Ruolo Suppletorio delle Cesine, questi cespiti furono realizzati o si possono realizzare? Mai più, ma sebbene furono posti per fare il pareggio, intanto la parte dell'esito non diminuisce, anzi cresce, ma l' introito anzichè crescere osservasi che va sempre diminuendo.

« Prego quindi il Consiglio essere più serio per lo andamento dell'amministrazione, e non si faccia imporre dai rispetti umani e dai falsi consigli di taluni, che furono autori di far trovare oggi questo Comune con L. 36 mila di debito e con un *deficit* annuale di L. 12 mila. Oggi che cosa si pretenderebbe fare? vorrebbero a nome del popolo istesso far comprendere che hanno trovato un'altra linea per farvi passare la strada rotabile; essendo falsamente e con la massima aberrazione che quella linea è di economia e di comodità alla popolazione, ed è più breve dell'altra già approvata per innestarsi a S. Elia. Su questo fatto mi anguro essere felice far comprendere al Consiglio quante sono strane le pretensioni di taluni di questo paese; il voler pretendere cioè che si faccia un altro progetto per la contrada Fosso dell'Inferno a spese del Comune.

« Signori, questo è il vero paese dei progetti; fin ad ora si son fatti redigere quattro progetti, compreso uno di Massima, per dare sodisfazione a tutti ed ai diversi partiti e per non avere anche un appunto dai nostri posteri, dagl' Ingegneri Mugnozzi, Giordano, e Toscani, con l'intervento dell'Ingegnere di Sezione Sig. Rosalba, che venne a rivedere il progetto Toscani. E bene tutti questi progetti nessuno fu pagato dal Comune per mancanza di mezzi; quei Signori Ingegneri, stanchi dall'attendere, si decisero far citare il Comune, ed ora stiamo con l'esproprio sulle spalle; gli altri aspettano ancora quando saremo comodi. Questo fatto non s'impone a diversi appassionati della linea Fosso d' Inferno, desiderano invece che si facesse fare dal Comune un quinto progetto. Signori Consiglieri, con franchezza debbo dire e con mio sommo dispiacere di essere io dolente di taluni Consiglieri qui presenti perchè non mettono mente al disimpegno della propria carica con fare l'interesse del Comune, ma agiscono per proprie vedute, volendo

distruggere i fatti compiuti; questo solo basta a far comprendere di quale capacità si compone la rappresentanza di questo popolo. Voi, miei cari Consiglieri, non ignorate certamente che l'ultimo progetto fatto da Toscani fu superiormente approvato in base del quale fu fatto l'appalto con strumento per mano di notar Socci tra questa rappresentanza Comunale ed il Sig. Appaltatore Cristofaro Scognamiglio, quale strumento venne da ambo le parti ipotecato; ora come si può distruggere un progetto superiormente approvato, quando già si sta a buon termine con i lavori?

« Ho l'onore di dire al Consiglio che furono fatti seri studi da tutti gl'ingegneri qui venuti per redigere il progetto della strada nella Contrada Fosso dell'Inferno; nessuno di essi volle ritenerlo, stante che tutti dissero essere di nessun utile al Comune, invece dispendiosissimo per la costruzione, pericoloso pei malviventi e per le ripide montagne, che percorrerebbe, non che per gli impetuosissimi venti che vi dominano nell'inverno ed anche per le molte frane che vi esistono (le quali sono irreparabili) spezzerebbero la linea della strada e la renderebbero quasi sempre inaccessibile, a tutto questo grave inconveniente si aggiunge di essere più lunga la pretesa linea Fosso dell'Inferno di circa chilometri due o 600 metri da quella, che trovasi approvata, appaltata ed in costruzione, denominata Colle di Mezzo per l'Obaco. Ogni qualvolta vennero gl'ingegneri feci a loro sempre compagnia e quindi conosco molto bene tutte le contrade le quali furono attentamente studiate; più si fece attenzione alla contrada detto Fosso dell'Inferno, perchè fin da quel tempo si movevano le stesse quistioni, ma tutti tre gl'ingegneri dissero non è possibile per i seguenti motivi: è costosissima, non è così utile quella linea, come è utile l'altra del Colle di Mezzo per l'Obaco, tanto perchè più breve, sia per le

persone a piedi che vanno a Cassino che per chi va in carozza a S. Elia, come pure utile ai diversi proprietari dei fondi di Vallerotonda e S. Elia, essa è sicura, perchè passa per diverse masserie abitate ed è tutta sott' occhio. Signori miei, i fatti non si possono distruggere, io non combatto la linea Fosso dell' Inferno ed appoggio la linea approvata ed appaltata Colle di Mezzo per l' Obaco per motivi privati o per altro, anzi debbo ricordarvi che il mio fondo Cerreto viene distrutto, perchè si farà un taglio incassato dai sette ad otto metri per sei di larghezza, per tale danno, che mi si arreca avrei dovuto preferire che la Strada si costruisse nella contrada Fosso dell' Inferno, e come sapete voi tutti, mi sarebbe ancora utilissima quella linea, perchè vi sono i miei oliveti fino alla Vallearcara; ma invece la combatto per coscienza; la combatto, perchè quella linea compromette seriamente gl' interessi del Comune, e perchè pericolosa, non è utile, vi sono sei forte frane, vi sono ancora due chilometri e mezzo di una roccia non mai vista, che forma un sol masso e tutto a picco, è più lunga dell' altra circa due chilometri e 600 metri, debbono farsi eseguire tre lunghe rampe e lunghi muraglioni, a tutto ciò si aggiunge che dovrebbero espropriarsi non lievi partite di costosi oliveti di Vettese e di altri di Portella, nonchè molti altri ancora di proprietà dei vallerotondesi. Ne si può ritenere ciò che si asserisce che il popolo vuole la strada rotabile a quella contrada (cioè fossa Inferno) perchè attualmente per portarsi al mercato in Cassino passa per quei orridi fossi e torrenti che sono a piedi di quelle scabrose e spaventevoli montagne, per indi poi profittare della strada rotabile. Ciò è un vero sogno per la ragione che chi va a piedi vuole andare per la strada più corta ed il popolo a piedi continuerebbe a camminare nel torrente come ci cammina attualmente, dico presentemente, per-

chè verrebbe a conoscere che la strada rotabile in quella contrada si troverebbe molto più lunga della mulattiera da Rodi a Fossatalto.

« Non così grave è la linea di Colle di Mezzo per l'Obaco già approvato il progetto e dato per appalto, come vi ho detto e posso assicurarvi che fra altri otto mesi circa i lavori staranno a buon termine.

« La linea Colle di mezzo è una linea utile a tutti i proprietari di arbusti e di oliveti nonchè ai villaggi che percorre cioè Cerrito ed Obaco ; è una linea, che, guardata, si scopre tutta ad un colpo d'occhio, s'incontrano di spesso molte masserie abitate da pastori e da coloni, non s'incontra una roccia, tutta terra ed arena, non si userebbe dico non si userà mai il piccone fino alla *civitella* dove ci è un poco di roccia nelle viscere della terra di pochissima spesa ed è utile per la stessa strada, si trova solamente un piccolo tratto di bosco di piante di elcine, le quali sono di nessuna importanza. L'espropriazioni in quella contrada sono circa 150 piedi di olive di un tale Elia; altre espropriazioni non fanno alcun peso.

« Il popolo a piedi, profittando della strada rotabile e di un piccolo tratto di strada mulattiera, per questa linea da Rodi va con una linea quasi retta a Fossatalto, da dove può andare a Cassino o a Cervaro con un chilometro e 380 metri in meno di quella della pretesa Fossa Inferno

« Per la strada rotabile poi vi sono altri chilometri due e 000 metri in più per la strada che si verrebbe fare a mano del *popolo* alla contrada Fosso dell'Inferno. Signori miei, io vi ho narrato i fatti come sono, stante che fui a misurare le due linee giorni sono unito con D. Dionisio Crolla, D. Filippo Salvucci, D. Luigi Fabiani ed altri e si fece tutto colla massima esattezza

con guardare attentamente i siti e la loro qualità. Prego quindi quei Signori che vorrebbero vedere attuata quella linea di fare altrettanto per persuadersi; da parte mia non ho cessato mai di poter far pago i desideri di tutti, quanto si è potuto, senza il danno dei terzi; ma nell'attuale circostanza credo fare il mio dovere di resistere a tutti gli ostacoli ed alle *concertate* opposizioni, non permetterò giammai in questi pochi giorni che resterò in carica far coltivare talune idee totalmente contrarie allo scopo che mi sono prefisso nell'essere rivestito di questa qualità. Se io in questo affare non trovo appoggio nel Consiglio, poco importa; m'impone l'onore di dirvi di aver la coscienza libera ed essere io il solo, che guardo (per quanto posso) gl'interessi del mio disgraziato paese. Signori, il Consiglio non poteva stamane ritornare su cose già assodate, ma invece versarsi a discutere del modo come poter attuare bene le prestazioni e trovare un modo, se è possibile, come averne un utile maggiore; oppure deliberare che si concedessero, come io sono d'avviso, con una convenienza all'appaltatore, invece le SS. LL. hanno voluto chiamarmi su questo terreno fulmineamente. Vi ripeto che il progetto della strada, superiormente approvato, fu appaltato e quello si deve eseguire, essendo l'unico che fa per gl'interessi del Comune. Mettiamo da parte le passioni ed i capricci; lo scopo deve essere di ottenere la strada e non rovinare le finanze del Comune, mentre con la linea approvata raggiugeremo lo scopo, non così con l'altra, che si vorrebbe, in tal caso il Comune rimarrebbe senza strada completata e cadrebbe nell'estrema miseria.

« Conchiudo col dire che sono padronissimi tutti quei cittadini e Consiglieri di voler dare incarico ad un ingegnere per far fare un quinto progetto a proprie spese, non potendo il Comune sostenere la minima spesa. Pro-

pongo quindi due cose:—1.° che la strada deve restar ferma quella già approvata ed appaltata. 2.° chi desidera far fare un quinto progetto, lo facesse redigere per proprio conto, metto quindi ai voti per alzata e seduta questa mia proposta, chi l'accetta resti seduto chi la respinge si alzi.

« Il Presidente pone ai voti prima la proposta del Sig. Rossi Nicola come sopra concepita ed il Consiglio a termine dell'articolo 212 della Legge Comunale e Provinciale l'approva per alzata e seduta con voti diciotto contro uno che è quello del Sig. Presidente — Messo poscia ai voti la proposta fatta dall'onorevole Thomas, Presidente, viene respinta con voti sedici dico diciassette contro due, essendo stato favorevole quello del Consigliere Ferdinando Rossi e del proponente Thomas — Quindi lo stesso Presidente avendo, a sensi dello articolo 225 della Legge anzidetta, riconosciuto l'esito delle due votazioni, dichiara adottata la proposta fatta dal Sig. Rossi Nicola e respinta quella dello stesso Presidente — E precedente lettura il verbale viene dall'adunanza adottato e sottoscritto come infra — Il Presidente —G. Thomas — Il Consigliere Anziano — Donato Rongione — Il Segretario — G. Rossi —

« Il Segretario sottoscritto certifica che la presente deliberazione venne pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il di 6 andante, giorno di festa—Vallerotonda li 8 Maggio 1875. »

Vedete adunque la guerra scortese e bestiale che mi si è fatta; si sacrifichino gl'interessi municipali, perdio, purchè il mio giusto voto non avesse preponderanza.

Dopo tali fatti però non ho saputo mai persuadermi come Nicola Rossi (mio zio) stringesse la mano ai miei crocefissori. È un enigma e chi lo potrà ben risolvere è il tempo....!

Nè contenti di ciò, il giorno appresso a tarda ora, quando, da buon paesano, mi accingevo ad andare a letto, mi perveniva il seguente ufficio:

« Vallerotonda 3 Maggio 1875—Consiglio Comunale di Vallerotonda — I sottoscritti componenti oltre un terzo del Consiglio Comunale, pregano la S. V. a voler or, ora favorire in questo Ufficio Municipale per trattare di affari di urgenza, relativi alla costruzione di questa strada obbligatoria — I Consiglieri Nicola Rossi—F. di Meo D. Rongioni —P. di Mascio — M. Crolla—G. Tedesco— F. Salvucci — M. Rossi — R. Socci — M. Pirollo — D. Crolla — C. Crolla. Al Sig. Sindaco Presidente il Consiglio Comunale di Vallerotonda. »

A questo Ufficio, pervenutomi alle 9 di sera, risposi nel tenore seguente.

« Signori—L'ora avanzata della notte non mi permette potermi recare tra loro, ognuno a quest'ora ha bisogno più di riposo che di discussione, tanto più poi che io non trovo l'urgenza che loro danno alla quistione preposta. Del resto, loro non sono nelle attribuzioni di chiamare il Sindaco in Consiglio, ma bensì quegli convocarlo a suo luogo, dietro prefettizia autorizzazione— Le riverisco — Il Sindaco — Thomas — etc. Sigg. Consiglieri Comunali di Vallerotonda. »

Che diamine volessero a quella tard'ora, è mistero.

Il di seguente rapportava questo accaduto al prefetto Belli, protestando per l'illegalità della riunione, chiedendo pure energici provvedimenti. Questi non si dette pensiero della mia nota, e lasciò indecorosamente durare un procedere tanto inqualificabile.

A mia insaputa intanto ordinavasi all'appaltatore la sospensione dei lavori stradali, e questi con atto di usciere del dì 20 Maggio 1875 protestava per i danni e le infrazioni che arrecavano al primitivo contratto le novelle disposizioni.

Telegrafai al Prefetto questo accaduto l'istesso di nei termini seguenti:

« Prefetto Belli — Caserta — Risposta pagata — Usciere Tribunale ora notificatomi protesta. Appaltatore desistere contratto strada, causa sua ordinanza sospensione lavoro. Lo telegrafai a Chiamerò lei in causa? Il Sindaco Thomas. »

Il Prefetto rispondeva laconicamente.

« Sindaco Vallerotonda — Appaltatore esegua ordini ricevuti — Sua protesta vale nulla — Prefetto Belli. »

Degno davvero dei beati tempi del medio-evo questa risposta.

Del resto *qui contra nos*? Intanto una nota prefettizia mi sospendeva dalle funzioni di Sindaco; eccola nel suo tenore.

« Provincia di terra di Lavoro — Municipio di Vallerotonda. — Vallerotonda li 23 Maggio 1875. Dal Sig. Sottoprefetto del Circondario con sua nota del 22 andante N. 38 Gabinetto, mi si scrive quanto appresso:

« Sora 22 Maggio 1875. — Il Prefetto della Provincia con suo decreto in data del di 21 corrente mese, ha sospeso dalle funzioni codesto Sindaco Sig. Giuseppe Thomas.

« Un tale provvedimento la prefata Autorità lo ha adottato per la sostenuta di lui opposizione a fare eseguire un tracciato di codesta strada obbligatoria, già approvato e disposto dalla Prefettura, nonchè per le forme sconvenienti da lui adoperati nello ostinarsi a segaire il proprio talento.

« Trasmetto tale decreto alla S. V. perchè ne curi la sollecita esecuzione, assumendo l'Ufficio quale Assessore Anziano — Mi attendo essere assicurato dello adempimento — Il Sotto-Prefetto Segre. (Segue la copia del Decr.).

« Il Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, visto il modo indecoroso con cui il Sindaco di Vallerotonda Sig. Giuseppe Thomas ha corrisposto alle premure della

Prefettura intorno alla continuazione di lavori di quella strada comunale obbligatoria, sconoscendo scientemente il significato delle disposizioni comunicategli, ed usando forme sconvenienti sull'ostinarsi a seguire il proprio talento — V.° l'art. 109 della vigente legge Comunale e Provinciale del 20 Marzo 1863, Alligato A. — Decreta 1.° Il Sig. Thomas è sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Vallerotonda. 2.° — Il Sottoprefetto del Circondario di Sora è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto. Caserta il dì 21 Marzo 1875 — Il Prefetto G. Belli.

« Il sottoscritto partecipa quanto sopra alla S. V. in discarico del proprio dovere — L'Assessore Anziano Raffaele Socci. »

Vittoria! Vittoria! gridarono i soldati di cartone del campo avversario. Le polveriere del Prefetto Belli mi avevano fatto soltar per aria. . . . . ma da onesto cittadino.

Dopo pochi mesi (caso curioso e ridicolo) 46 cittadini di Vallerotonda, *inter quos*, molti miei lapidatori (Nicola Rossi mio Zio, Clemente Crolla, G. B. Crolla, Pietro di Maccio, Anastasio Pirollo (Arciprete sin nel sangue), M. Pirolla (suo fratello) chiedevano al Ministero dell'interno che io fossi reintegrato nell'uffizio di Sindaco — Ecco intanto la testuale petizione:

« A. S. E. Il Ministro dell'Interno — Roma — I sottoscritti elettori amministrativi di Vallerotonda, Provincia di Caserta, si permettono porgere preghiere alla S. V. per la riabilitazione del Sindaco locale Sig. G. Thomas, stante le urgenze del paese, per lite annosa contro il limitrofo Comune di S. Biagio Saracinisco e per la sistemazione di alcuni vistosi cespiti comunali, essendo egli molto operoso e zelante, che starebbe bene all'Amministrazione anche pel futuro triennio, quante volte piacesse agli Onorevoli proporne la conferma.

« Vallerotonda 17 Agosto 1875 — Modestino Crolla —

Secondino Crolla — Dionisio Crolla — Pasquale Volante — Longino Notariannni — Michele Tommaso — Luigi Fabiano — Serafino Pirollo — Pietro di Mascio — Benedetto Rossi — Gio. Batta Rossi — Gioacchino Rossi — Giovan Battista Rossi — Angelo Gallone — Benedetto Notariannni — Giuz. Notariannni — Gennaro Fella — Giov. Batt. Crolla — Cosimo Salera — Domenico di Mascio — Francesco di Meo Notajo — Giacomo Antonio Tommaso — Giuseppe Tommaso — Giov. Batt. di Meo — Filippo Salvacci — Pietro Volante — Salvatore Pirollo — Alfonso Rossi — Giovanni Rossi — Michele Pirollo — Giuseppe Notariannni — Nicola Rossi — Michele Rossi — Enrico Rossi — Michele Rossi — Clemente Crollo — Giuseppe Todisco — Giacomo Antonio Vettese — Antonio Pirollo — Antonio Caporasso — Angelo Salera — Antonio Caporusso — Donato Rongione — Antonio Notariannni — Raffaele Socci — Leopoldo di Meo ».

Son fatti che sanno di commedia, toccano il ridicolo e mostrano dove arrivi perfino la leggerezza di certe gente!

Nell'Ottobre del 1875 rassegnava le mie dimissioni al Prefetto Belli, dichiarando, che, in caso contrario si fosse aperta regolare inchiesta contro me.

Nel 15 dello stesso mese le dimissioni furono accettate — *Parce Sepulto!*

Una coda però vi rimase. Chiamato io dal Sottoprefetto di Sora, ove mi portai, *proprio aere*, nella qualità di Sindaco, onde prendere gli accordi per le elezioni politiche del 1874, mi ricusai dare appoggio al candidato del Governo di destra, non essendo compatibile coi miei principii politici; lui mi disse: *Non meritare la fiducia del Governo.*

A queste parole risposi da libero cittadino il 10 Aprile 1876.

« Valle Rotonda 10 Aprile 1876 — Sig. Segre — Spesse fiate torna alla mia mente che in varii rincontri, la S.

V. disse con lodevole franchezza, che io, nella qualità di Sindaco, non godeva la fiducia del Governo, testè caduto—Ora, avvalendomi, del diritto che ha ogni libero cittadino, le dico Sig. Sottoprefetto Segrè, che Ella non gode ora la fiducia e la stima del Circondario, cui sta a capo — come pure non gode la fiducia del presente Governo di sinistra, che Ella ha combattuto *suggubus et rostris*, specialmente ai tempi bestiasimi dell'ultima elezione politica, di cui, per di lei causa, io sono vittima; *si dimetta*; ritorna ad essere, come sono io, un semplice mortale, un libero cittadino; è disonesto il mangiare un pane non guadagnato — un pane che viene da chi si tradisce. Chi aveva combattuto da Garibaldino sdegnava il connubio con un partito politico che sta all'antitesi coi miei principii.

« Quindi finchè sono a Capo delle cosa pubblica persone della sinistra parlamentare, *Ella in buona coscienza*, e volendo porre in atto i propri convincimenti non può essere impiegato del governo, e le ricordo che il settimo suolo d'Italia è inculto, ed aspetta chi prenda l'aratro e la zappa, e lo innaffii coll' onorato sudore della fronde.

« Smetta pure dal chiedere direttamente, ed indirettamente ai Sindaci, di fresco nominati, per opera sua, ed alle Giunte Comunali certificati di buona Amministrazione ed elogi — perchè l' è questa ormai un arte conosciuta finanche dai bamboli, l'è cosa da far ridere i polli.

« Ai vinti si deve generosità e per questo motivo (ma solo per ora) fo punto.

Giuseppe Thomas ex Sindaco di Vallerotonda. .

Decaddi da Consigliere . . . al mio posto volevasi per infregio sostituire un mulattiere per nome Verrecchia Francesco di Nicola, cognato al famoso Pietro di Mascio. La lotta fu accanita, terribile provocante, e sarebbe al

certo avvenuto qualche luttuoso avvenimento se, la prudenza e le buone maniere del Cavaliere Avv. Rossi G., mio cugino, non avessero scongiurati tristi fatti (1).

Risultai eletto; abbenchè mille proteste mi si fecero contro e mille sprezzanti calunnie colle quali si cercava denigrare la mia reputazione ed onestà. Però il fango che cercavano scagliarmi sul viso gli imbrattò tutte le vestimenta e la durata del viso.

IV.

Durante il tempo ch' io ebbi la mala sorte di esser Sindaco di Vallerotonda, non trascurai il buon andamento della pubblica cosa, abbenchè avessi dovuto pur'anche tener d'occhio le *mine* pericolose dei miei nemici — Esattorie, debiti, ancarie e fiscalismo fu bandito dal mio programma—Diedi argine alle frequenti usurpazioni di demanio comunale, nonchè del dissodamento— Si pagarono inoltre molti e rilevanti debiti, nonchè la prima rata dei lavori stradali eseguiti dall'Impresa Scognamiglio, rivendicai le montagne da pascolo e boscoso, tenute dal limitrofo comune di S. Biagio Saracinisco, con non lievi personali miei sacrificii e mercè il patrocinio del distinto Avv. Prof. Fioretti; rimisi le strade civiche in buono stato; feci rimettere a nuovo i serbatoj d'acqua e riattivai l'illuminazione. Inaugurai pur' anco la strada rotabile *Vallerotonda*, *S. Elia* e tante altre

---

(1) Coloro che accanitamente mi si schierarono contro in questa occasione ed adoperarono tutti i mezzi per impedire la mia elezione furono — Michele Fiscale — Clemente Crolla — Modestino Crolla — Dionisio Crolla — Gius. M. Crolla — Daniele Volante (nipote di Crolla) — Pietro di Mascio, Cifalco — Isidoro Salera di Gaetano — Vecchiarino Francesco di Nicola, cognato di Pietro di Mascio — Tedesco Giuseppe fu Giovanni (scarpaccia) — Terenzio Luigi — Gallaccio Fedele . . . . . e questi con un numero rilevante di aderenti.

Non le pare, Lettore, una *società di* . . . . . buona combriccola!

opere pubbliche. Se queste mie asserzioni son false, sfido chiunque a smentirle.

Ed ora? ora in quale stato sono le cose del nostro comune?

Ben presto si è verificato quello che io nella succennata deliberazione prognosticava!

Tristissimo sono le sorti finanziarie dello sventurato municipio di Vallerotonda, nè questa è una gratuita asserzione; ma bensì fatti — La strada obbligatoria che si *volle* attuare con la deviante (Fossa d'Inferno) è ora nel massimo abbandono:

L. 38000 si debbono all'appaltatore Scognamiglio, che si *benignava* risolvere il contratto:

L. 50000 circa, secondo i dati tecnici, abbisognano pel completamento della viabilità abbligatoria:

L. 83041,14 si spesero dal 1870 al 1879 per i lavori della medesima strada. Sicchè l'opera compita costerebbe L. 171,041,14! Questo però senza poter usufruire della strada medesima!

Si può dunque negare l'eloquenza delle cifre? son degni di lode i proposti alla pubblica amministrazione?

Un comunello di 4000 abitanti è vessato per circa L. 100000 di debito!

Come si farà a pagarli? Non era più attuabile il mio giusto desiderio?

La strada, per la quale io ho caldeggiato, costava L. 80000 — Delle quali 40000 erano pagate dal governo e dalla provincia; 20000 le mutuava la Congrega di Carità, sicchè il Municipio non avrebbe dovuto sborsare nulla, perchè il rimanente veniva pagato dal *fondo speciale* (*prestazioni*).

No; ha dovuto vincere l'albagia e lo spirito di contraddizione!

Quando in ufficii di sì alta fiducia risiedo gente ignorante o doppia, quali potranno essere i frutti di una tale gestione?

. . . . . .

Per i preti ho avuto sempre il più implacabile odio, benchè io fossi un religioso credente. I loro portamenti fanno perdere i sentimenti religiosi ed uno splendido esempio si ha nel curato di Vallerotonda, Anastasio Pirolla, gesuita di carattere e monaco apostata, il quale fu uno dei miei più accaniti oppositori per i lavori stradali, facendosi usbergo nel nome del *popolo*.

Nè inferiore a lui sono le venerande cugine Luigia ed Albina Pirolla, lingue velenose che studiano mezzi e modi come farmi passare per disonesto, denigrando la stima che godo verso i miei concittadini — Si unisce a loro in quest' opera il degno fratello Michele Pirollo— Che S. Pietro gli assegni un lungo comodo seggiolone lassù... insieme ai Crolla, loro cugini.

Di staffilate poi il D. Abbondio di cattivo stampo ne ebbe parecchie e quella che gli fu *suonata* dal *Pungolo* del 26 Aprile 1876 non la dimenticherà tanto presto

Ecco intanto l'articolo del Pungolo

« Nell'ultimo carnevale alcune giovanette si permisero un pò di ballo nelle case loro e degli amici, non avessero mai commessa cotanta abbominazione.

« Furente d'ira santissima l'arciprete, ingiunse ad un suo adepto (P. di Mascio) capo di una confraternita. di ordinare in suo nome a quelle scomunicate una pubblica penitenza in espiazione del commesso sacrilegio.

« Ed in un giorno di festa furono viste nella Chiesa di siffatta Congrega quelle giovanette, coronate di spine e con una torcia accesa nelle mani, genuflesse sul gradino dell'altare, udire una violenta Filippica, mentre tutte le campane suonavano a mortoro.

« Naturalmente vennero fuori le dicerie e le maligna-zioni e la reputazione di quelle povere fanciulle andò a brandelli—I genitori ne furono rammaricati e volevano sporgere querela contro quell'energumeno, per attentato

alla reputazione di quelle oneste figliuole, ma dovettero digerire in buona pace l'onda ed il crepacuore sotto minacce di nuove vendette della idrofobia reverendissima. Si descrivono poi, nella lettera accennata, i devoti saturnali che il dizionario di sacrestia chiama santa missione.

« Noi raccomandiamo il caso all'on. Prefetto di Caserta, pregandolo di verificare i fatti, se esatti, disporre che il reverendo autore di essi sia condotto ad un manicomio per la relativa cura. »

Sin da quando fu pubblicato quest'articolo il Pirollo, ritenendomene come autore, ha giurato odio e vendetta contro di me e mia famiglia (abbenchè non l'addimostri).

Dio ti liberi da odio pretino!

. . . . . .

E a te Clemente e Modestino Crolla, cui dedico queste righe, perchè non desistete dal turbare la pace delle famiglie? Perchè stornare il matrimonio di mio figlio con false insinuazioni e calunnie? — Feci forse l'istesso io con la richiesta di matrimonio di tuo figlio o Clemente? Vi fa forse ostacolo la mia reputazione ed onestà che la smaltite troppo leggermente ed a buon mercato? Rammentate, per Dio, il passato che siete costretti a rattoppare malamente; ne fa pruova, o *Modestinuccio mio*, la tua innocente lettera al giornale La *Provincia*, nella quale ti si accusa di prava Amministrazione della Congrega di Carità, e tu cerchi darne a me il peso, poichè io ero il Presidente — A fido, bambino mio — Eri stato 40 anni tra quelle carti . . . e non ne sapevi nulla . . .

Smettetela adunque una buona volta; voi ci guadagnerete in polmoni tanto tanto ed io riacquisterò la pace della famiglia, che avete giurato di avvelenarmi per tutto il resto di mia vita.

Ed ho finita la ributtante storia, miei cari amici — Avrei potuto aggiungere alle cose dette molti particolari, che io, per troppo rispetto di me stesso, ho taciuto (non mi ci chiamino i miei cari amici (sic) e parenti... poichè allora potrei mettere carte in tavola e botte a chi tocca) Non ho potuto fare a meno di raccogliere questi fatti, che, avuto riguardo alle condizioni sotto le quali si svolsero, formeranno un'epoca nella storia delle lotte politiche di questo Comune.

La vita e la prosperità del popolo sta nella concordia e nell'unità d'intendimenti pel bene del paese; ove questa manchi, certa rovina si prepara.

Si cavi fuori il rancido, si tolgano di mezzo gli elementi dannosi e così tutte le cose potranno essere bene indirizzate. Ove predominano pravi sentimenti e clericalume da cantina, lì son tutti i malanni sociali; soffre il proletario per le bizze personali, soffre il proprietario per le lotte alle quali è esposto. Io, che m'ingegnai di far sempre bene ai miei cittadini, senza mai arrecar male a chicchessia, invito la gente onesta a dir col *Carducci*.

Salvateci dal fango che sale, che sale, che sale!....

Valledoria 23 Maggio 1883.

THOMAS GIUSEPPE

Maggiore nella Milizia Territoriale
del 219° Battaglione.

DOCUMENTI

Ecco i documenti dai quali il lettore potrà rilevare chi fosse lo scrittore di queste memorie.

Essi si seguono per ordine di data:

Esercito Italiano Meridionale — Sezione Cacciatori del Vesuvio — In nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia — Congedo assoluto — Si rilascia il congedo assoluto al Sergente Furiere Thomas Giuseppe figlio di Gaetano e di Marianna Rossi, nato a Vallerotonda Provincia di Terra di lavoro — domiciliato a Vallerotonda Provincia di Terra di lavoro — il quale fu ammesso al servizio militare in qualità di Volontario, addì 8 Settembre 1860 — Campagne, ferite, azioni di merito e decorazioni — Ha fatto parte delle fazioni accampate negli Abbruzzi — Dato in Castel di Sangro il 2 Marzo 1861 — Il Comandante la Legione Giov. Batt. Marchetti — Il Sindaco ff. L. Fiocca — Il Commissario di Guerra Franchi — Vi è il bollo —

11.° Reggimento Fanteria Colonna Mobile — Mi corre l'obbligo di dover encomiare la Guardia Nazionale di

Vallerotonda, che volenterosa accorse ad ajutare questa colonna mobile, che ha agita contro la banda di Centrillo, ciò che facilitò al sottoscritto il buon esito di questa missione.

La buona volontà, la disciplina propria di truppa regolare, le abnegazioni, fatiche fatte da questi bravi, meritano l'ammirazione di tutti.

All'Ufficiale poi, Don Giuseppe Thomas, a lui nessun eloggio sarebbe bastevole, che investito di patriottici sentimenti, non solo non badava a fatiche ed abnegazioni, per aiutare il sottoscritto nella difficile missione, ma dava spinte col suo buon esempio, accorrendo sempre per il primo ove maggiormente era il pericolo—Sarebbe buono che i delegati a formare la Guardia Nazionale dei Battaglioni mobili, tenessero conto di questo buon Ufficiale, il quale non solo rese buon servizio a questa Colonna Mobile, ma servì già nella Legione del Vesuvio sotto gli ordini del Generale Garibaldi — Si rilascia il presente attestato, a ciò possa comprovare in qualunque caso il buon servizio reso alla truppa mentre trovavasi in colonna mobile contro Centrillo — In fede — Vallerotonda li 5 Settembre 1861 — Il Capitano Comantante la Colonna Mobile — Molinatti.

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Sora — Mandamento di Cervaro — Comune di Vallerotonda — I sottoscritti Sindaco ed Assessori di detto Comune certificano, che il Sig. Thomas Giuseppe del medesimo Comune, attualmente Capitano della Guardia Nazionale, ha dato sufficiente pruove di coraggio, valore e zelo nelle svariate circostanze per la repressione del Brigantaggio — Difatti in Settembre 1861 mosse con drappello dei suoi militi sul monte delle Mainarde, ove incontratosi coi briganti vi attaccò vivo fuoco, li respinse

e li disperse tutti facendone due prigionieri che consegnò al potere militare, e tosto fucilati.

Il Capitano in parola fu uno tra i primi ad insorgere nella rivoluzione del 1860, e metteva a repentaglio la propria vita, e consumò buona parte dei suoi beni per la causa comune, ponendosi a militare nella legione del Vesuvio, ove stette sette mesi col grado di Uffiziale — Si aggiunge inoltre che non ha giammai lasciato di mostrare zelo, ed operosità per abbattere i disturbatori dell'ordine pubblico, ed accorrere pronto ove si sentiva trama di malviventi sicchè diverse fiate ha corso gran pericolo di rimanerne vittima — Per lo che al suo innato trasporto per le armi, ed alle tante pruove di spirito patrio, sarebbe cosa utile a proporsi come uffiziale nella Guardia Mobile a formarsi, essendo perito nel comando militare e fregiato di quelle capacità ed ottimi costumi, che si addicono a civile cittadino, e l'unico scopo del ripetuto Capitano Sig. Thomas è quello di cooperare al bene della patria, al mantenimento dell'ordine, e non per fine d'interesse, dacchè fa parte di agiata famiglia, e tra le distinte di questo paese.

Pel vero si da fuori il presente attestato da servire per uso di Guardia Nazionale Mobile — Vallerotonda 22 Novembre 1862 — La Giunta Municipale Raffaele Facci —Pasquale Volante—Dionisio Crolla —Michele Pirollo— Pel Sindaco infermo l'Assessore — Michele Pirollo — V'è il bollo.

Comando Militare di Vallerotonda — Nel breve tempo di mia fermata in questo Comune avendo potuto conoscere nel Sig. Giuseppe Thomas capitano della Guardia Nazionale, un giovane molto interessato pel buono andamento del servizio di questa guardia non solo, ma sempre premio eziandio ad unirsi alla truppa ogni qual-

volta il richiedettero le operazioni eseguitesi contro il brigantaggio; che anzi alcune volte senza neppur essere chiesto, di sua spontanea volontà eseguiva perlustrazioni ed appiattamenti, come ebbi a dichiarare nel mio foglio al Sig. Prefetto di Sora in data 22 Ottobre f.° N. 52, gliene rilascio la presente per quell'uso che crederà di poterne fare, non senza aggiungere, che nelle istruzioni da me aperte a questa guardia nazionale fu uno dei più assidui accorrenti, dando prova di moltissima attitudine per il servizio militare — In fede — Vallerotonda 24 Novembre 1862 — Il Capitano Comandante Boris.

Ministro della Guerra — Direzione Generale delle Armi di Fanteria e Cavalleria — 1.ª Divisione Fanteria — Servizio Attivo — Sezione Seconda — N. 357 — Risp. a f. 2 Gennajo N. 1 — Stante le buone informazioni avute sul conto del Sig. Thomas Giuseppe col foglio della S. V. in margine segnato, questo Ministero ha disposto perché sia preso in nota per averlo presente per la nomina ad Uffiziale in uno dei Battaglioni della Guardia Nazionale Mobile, la cui organizzazione fu votata dal Parlamento Nazionale e promulgata colla legge del 4 Agosto 1861 all'evenienza della loro formazione.

Tanto significa alla S. V. per sua intelligenza, pregandola di volerne informare l'interessato, soggiungendogli che con ciò non si intende di dargli alcuna sorta di affidamento — Per il Ministro — Il Direttore Generale Gibbone — Al Signor Sindaco del Comune di Vallerotonda.

Vittorio Emanuele II Re d'Italia — Ha firmato il seguente Decreto — Vista la legge 4 Agosto 1861, che modifica le leggi vigenti per la Guardia Nazionale — Visto

il nostro Decreto 3 Maggio 1866 con cui sono chiamati sotto le armi cinquanta Battaglioni di Guardia Nazionale Mobile giusta la tabella annessa al Reg.° 24 Settembre 1864 per l'esecuzione della succitata legge — Visto il nostro Decreto..... con cui..... Battaglioni..... in legione.....

Visto il summentovato Reg.° 24 Settembre 1864 ed i nostri decreti in data 8 Febbrajo 1863, e 29 Gennajo 1865— Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue—Thomas Giuseppe è nominato al grado di Capitano nel 148° Battaglione di Guardia Nazionale Mobile, ed avrà ragione alla paga giornaliera siabilita pel detto grado dalla tariffa (Mod. A) annessa al Reg.° 24 Settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui il battaglione sarà riunito nel luogo di convegno, per cui intendesi compiuta la sua mobilizzazione, sino a tanto che presterà effettivo servizio—Il predetto nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti — Dato in Firenze addì 10 Maggio 1866 — Firmato Vittorio Emanuele — Controsegnato --Pettinengo—Visto P. Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra. Il Direttore Generale delle Armi di fanteria e Cavalleria Gibbone.

Reg.° alla Corte dei Conti il 12 Maggio 1866 — Reg. 156 — Decreti-Personale C.te 373 — Sottoscritto G. Crodara Visconti — Per sunto conforme. Firenze 31 Luglio 1866. Il Direttore Capo della 1.ª Divisione Fanteria (Servizio attivo) — V è il bollo.

N. 649 — d'ordine d'Elenco — Modello G — Medaglia Commemorativa delle Guerre combattute per l'indipen-

denza e l'unità d'Italia nel 1848, 1849, 1859, 1860, 1861« istituita con R. Decreto in dato 4 Marzo 1865 — La Commissione incaricata con R. Decreto in data 4 Marzo 1865 dell' esame dei titoli pel conseguimento della medaglia suddetta, dichiara che il Signor Thomas Giuseppe ha fatto la campagna 1860-61 per l'indipendenza e l'unità d'Italia — per cui ha diritto a fregiarsi di tale medaglia accompagnata da una fascetta corrispondente alla Campagna cui prese parte — Torino addì 3 Dicembre 1866 — Il Presidente della Commissione De Caven — C' è il bollo.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia — Sulla proposizione del nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Thomas Giuseppe avente i requisiti richiesti dall'art. 33 della Legge sull'ordinamento giudiziario 6 Dicembre 1865 N. 2626, è nominato Conciliatore nel Comune di Vallerotonda (Cassino) — Il nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto — Dato a Firenze addì 15 Maggio 1874 — Firmato Vittorio Emanuele — Contrassegnato Vigliani — Per estratto del sopracitato — Roma li 28 Maggio 1874 — P. Il Direttore Capo Divisione Curta Carlo — Registrato il Decreto alla Corte dei Conti addì 25 Maggio 1874 Registro 402 — Decreti-Personale, Corte 391 —Sottoscritto Ayres—C' è il Bollo.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia — Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno —

Visti gli articoli 98 e 207 della Legge 20 Marzo 1865 allegato A abbiamo nominato e nominiamo Thomas Giuseppe Sindaco del Comune di Vallerotonda, Circondario di Sora, Provincia di Caserta pel triennio 1873-75—Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto—Dato a Roma addì 1° Dicembre 1872 — Firmato Vittorio Emanuele—Controsegnato G. Lanza — Per estratto dall'original Decreto — P. Il Direttore Capo di Divisione Bregamze — C'è il Bollo.

Comitato Generale dei Volontari Italiani—1.ª Sezione Meridionale dei Reduci delle Patrie Battaglie Pres. Onorario Garibaldi.

N. 4118 — Lettera di nomina del Sig. Thomas Giuseppe—Mi pregio significare alla S. V. che ella è stata ammesso fra i componenti dell' Associazione nella qualità di Socio in secondo — (giusta l'articolo 4 dello statuto Deliberazione 20 Febbrajo 1876) — Il Presidente M. Villani — Il Segretario Saverio de Biase — Napoli 27 Gennaio 1877 — C'è il Bollo.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia — Il primo Presidente della Corte di Appello di Napoli — Veduta la lista dei candidati proposta dal Consiglio Comunale di Vallerotonda sulla proposta del Procuratore Generale del Re — Per la Regia Delegazione contenuta nell'art. 29 dell'Ordinamento giudiziario modificato con la legge del 23 Dicembre 1875 N. 2839 (Serie 2ª) Decreta—Thomas Giuseppe Conciliatore nel Comune di Vallerotonda, è confermato nella carica — Dato a Napoli addì 2 Gennajo 1878—Firmato Nicola Ciampa—Per estratto

conforme il Vice Cancelliere della Corte Seg. del Primo Presidente F. de Socio—V'è il bollo.

In nome di S.a Maestà Umberto 1° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia—Il primo Presidente della Corte di Appello di Napoli—Veduta la lista dei candidati proposta dal Consiglio Comunale di Vallerotonda—Sulla proposta del Procuratore Generale del Re—Per la Regia delegazione contenuta nell'articolo 29 dell'Ordinamento giudiziario modificato con la legge del 23 Dicembre 1875 N. 2839 (Serie 2ª) —Decreta—Thomas Giuseppe di Gaetano, Conciliatore nel Comune di Vallerotonda è confermato nella carica — Dato a Napoli addì 1° Giugno 1881 — Firmato Nicola Ciampa — Controsegnato F. de Socio Segretario — Per estratto conforme — Il Vice Cancelliere della Corte Segretario del primo Presidente F. de Socio — C'è il bollo.

N. 12.—Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia — Ha firmato il seguente Decreto, Vista la legge 30 Giugno 1876 sulle Milizie Territoriale e Comunale; Visto il nostro Decreto 8 Aprile 1880, sull' ordinamento della Milizia Territoriale; Visto Il successivo Nostro Decreto 2 Maggio 1880, che determina i requisiti dei quali devono esser forniti i cittadini da nominarsi Ufficiali della Milizia ora detta; Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue — Thomas Giuseppe è nominato Ufficiale della Milizia Territoriale col grado di Maggiore, ed assegnato all'Arma di fanteria — Il predetto nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato

alla Corte dei Conti — Dato in Roma addì 12 Maggio 1881 — Firmato Umberto — Contrassegnato Ferrero — Visto per il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra — A. Ceverberi — Reg.° alla Corte dei Conti addì 22 Giugno 1881 — Reg.° 8° Personale Militare F. 305 — Sottoscritto Ayres — Per sunto conforme — Roma addì 30 Giugno 1881 — Il Direttore Capo della Divisione Milizie Boldoni.

Comando del Distretto Militare di Frosinone Uff.° di Amministrazione Sez. 1.ª N. 6477 di Protocollo — Ris. al f. 29 Ott. N. 34 — Nell'accusare ricevuta alla S. V. del vaglia di Lire 4,60 le rimetto la medaglia richiesta col foglio al margine distinto, pregandola favorirmene cenno di ricevuta per mezzo dei RR. Carabinieri stessi latori della presente — Il Tenente Colonnello Comandante il Distretto — Frosinone 2 Novembre 1883 — Al Sig. Thomas Giuseppe Maggiore di Milizia Territoriale — Vallerotonda — C'è il bollo.

T E L U M I M B E L L E

S I N E I C T U

L'invidia, figliuol mio, se stessa mòcera

SANNAZARO

NAPOLI
Tip.Edit. DELL'INDICATORE GENERALE DEL COMMERCIO
44 STRADA CISTERNA DELL'OLIO 44
1883

AI MIEI AMICI

DI

V A L L E R O T O N D A

CHE

NULLA CURANDO SACRIFIZI E TRAVAGLI

MI DETTERO MANO A SMASCHERARE

L' I M P O S T U R A E D I L G E S U I T I S M O

QUESTI RAPIDI CENNI DI UNA LOTTA

TIRANNICA E STREPITOSA

A PRO DEL NOSTRO POCO FORTUNATO

PAESE

DEDICO E OFFRO

Vien dietro me e lascia dir le genti
Sta come torre ferma che non crolla
Giammai la cima pel soffiar dei venti
DANTE. Divina Commedia.

I

C'è dunque più polvere? c'è più di cannoni Armstrong? difattano forse le munizioni? non ci sono più nemici da scaraventarmi contro? I parassiti, i furfanti, il clericalume denunziante e buffone, denigratore ed ambizioso, ha fatto pur'esso sosta? - Ed io ne approfitto di questo armistizio: ne profitto per dare uno sguardo alle scaramucce ed alle battaglie combattute, mentre l'animo mio, stanco, ma mai avvilito, si riposa come il naufrago dantesco, che

"Uscito fuor dal pelago alla riva,
"Si volge all'onda perigliosa e guata"

E' storia vecchia quella che ogni giorno si succede in questi nostri maledetti paeselli, dove, tra tanta buona gente, alberga certamente un furfante, che sorge all'alba con la fissazione monomaniaca di far male ed alla sera va a letto, meditando nuovi odii, nuove vendette da compiere la domani.

Alle volte l'invidia s'accoppia a tanta copia di malvagità e così si completa il quadro; non ha bisogno di essere più ritoccato!.....

./.

Lo conoscete Clemente Crolla? Eh, per Dio, sfido, un uomo come lui lo si conosce per urbem et orbem -

Sin dal 1852 (contavo allora 17 anni . . . età felice!) quest'uomo cominciò a perseguitarmi - Facevo allora lo studente in Napoli e lui, il sig.Clemente (uno sguardo retrospettivo all'albero genealogico di famiglia in Picinisco) si prese la briga di presentarsi a quella buona D.Giacinta (la mia albergatrice) cui disse sul mio conto tutto il male che si possa affibbiare iniquamente ad un'onesto mortale - Il mio caro amico e collega di Giorgio dovette dirne delle belle e delle buone per persuadere quella donna, che in casa sua volea inquilini tranquilli e per bene ed allora si convinse quando gli si disse che simili malignazioni erano frutto di odio e vendette paesane . . . .

Il 1858, quando gli animi si apparecchiavano alla riscossa, il terrorismo borbonico appesantiva vieppiù in rigori e soprusi - Quando i patibòli si elevavano per l'enorme fiscalismo dei birri (Pecchenedà informi), Clemente Crolla seguiva, non degenere funzionario pubblico, con zelo la corrente dei tempi (poverino! stava nel suo centro; carezzava il suo ideale). Il capo Urbano, compilatore della lista degli individui che potevano far parte della guardia urbana, v'incluse anche me -

Aveva presso un grosso farfallone il povero Fabiani, autore dell'elenco! . . . . . s'era dimenticato chi mi fossi; ma glielo ricordò, nel rivedere le liste, quel fior di Gentiluomo di D.Clemente, che pose affianco al mio nome in lettere cubitali due lusinghieri aggettivi - Giuseppe Thomas immorale, sedizioso. Bravissimo! Farebbe ridere, se non fosse degno di compatimento un carattere così perverso e doppio - Nullameno vi stringo la mano; sappiate però che quando un Clemente Crolla mi affibia di tali aggettivi mi fa veramente onore.

Che poi della vendita simulata ai beati tempi di Vial, fatta dalla vecchia madre di mio suocero G.B. di Meo ad una

Caterina Crolla (sorella, sorella!) con promessa di matrimonio al nipote del di Meo!....

Spogliato mio suocero dei suoi beni dalla madre rimbambinita, ricorre per giustizia, quando una denunzia, di quelle che tanto bene sa fabbricare la ditta Crolla, (onore al merito!) lo colpisce, tanto, che arrestato, fu condotto nelle carceri di Cervaro, di dove uscì a mio mezzo dopo faticose pratiche.

Il passato . . . il passato . . . eh... caro lei, bisogna ricordarselo come il suo reverendo fratello si tiene inchiodato a mente il Pater noster, così lei, e lo ripeta sempre nella memoria il passato e le sue gesta... che le farà tanto e poi tanto bene.

Nel 1860 facevo parte del Comitato d'Azione e nel settembre dello stesso anno mi arruolava volontario tra i Cacciatori del Vesuvio - Nel marzo poi del 1861 mi congedavo sergente furiere.

In questo frattempo il CROLLA tenea il paese in isgomento, illudendo i popolani col dire che giammai il Borbone sarebbe uscito di Gaeta. Gli tenevano mano allo spaccio di quelle dicerie un SALZILLI, capo reazionario nella VALLE DEL SANNIO E. DAVANZO di S.Pietroinfine.

Figurati un po' la dittatura di Crolla in quei tempi di ansie e di speranze, di dubbi ed autocratismo agonizzante!-

Nel 1873 ancora restava una lunga ed IMMORALE CODA del suo IMPERO e della NEFANDA DITTATURA, tanto che io lo costrinsi nelle qualità di Sindaco, a ricordarsi UN PRECETTO DEL DECALOGO, CHE IL REVERENDO fratello dimentica sempre di incuncargliclo, da buon pastore delle anime....

Nemmanco mio padre lasciò in buona pace il CROLLA e nel 1859, essendo quegli CANCELLIERE municipale lo denunziava, da BUGIARDO, al sottointendente COLUCCI, per porre a quella carica il fratello G.Battista; vi riuscì, senonchè nel 1860 mio padre veniva RIABILITATO in quella carica ed il Crolla ne era

scacciato dall'istesso COLUCCI!

. . . . . .

Proseguiamo che la via lunga ne sospinge - Nel 1861 ero luogotenente della guardia Nazionale, Sindaco il CROLLA, il Dottor ROSSI capitano della guardia Nazionale.

Il brigantaggio allora sussidiato dai mezzi i più tristi e malvagi del partito reazionario, infierivano nelle nostre contrade..... ma senza che mi sfegati a parlare io, lascio la parola ad Oddo, (1) autorità al certo non sospetta "Il Centrillo si pose alla testa di una piccola banda, che non "sorpassò mai il numero di 35 uomini e percosse le montagne. "Rubò, saccheggiò quanto più potette, ma si asteneva da assas- "sinii, fors'anco per dare ad intendere che la sua opera era "opera politica. Impose taglie ai liberali - Era in Vallerotonda un forte partito borbonico (si comprende di leggieri da CHI "fosse capitanato...) e fu esso che chiamò in aiuto il Centrillo, e questi occorse. La sua banda allora composta di 25 uomini mancava di armi; fu consigliato a disarmare la Guardia Nazionale di Vallerotonda e CHI così consigliollo, lo assicurò "che nessuno gli avrebbe fatta opposizione!" (perchè quel chi, invece del nome e cognome di chi agiva si scelleratamente, egregio Sig.Oddo?).

"Di notte entrò in paese con i suoi; trovò il corpo di "guardia aperto; vi entrò e rinvenne 18 fucili; nessun milite, "nessun uomo. Prese quelle armi, accompagnato da persona del "paese (dal sindaco CROLLA e da un usciere comunale Tommasso F. "degno connubbio!) visitò ad una ad una le abitazioni della "guardia Nazionale e chiese tutte le armi che avevano e le armi tutte gli vennero consegnate - Raccolse in questo modo cinquantasette fucili, tutti vecchi, una gran parte inservibili. "Le migliori di quelle armi distribuì ai suoi, le altre fece trasportare a spalle da due giovani sulla montagna - Requisì viveri, prese poco denaro e ritornò alla campagna.

---

(1) ODDO - Il Brigantaggio o l'Italia dopo la dittatura di Garibaldi - Scorza - Milano.

"La truppa italiana, che trovavasi non molto lungi, non fu "avvertita di questo fatto che trentasei ore dopo (!?) dal sin- "daco di un vicino paese (meglio! . . .) Il Sindaco ed il capi- "tano della guardia Nazionale di Vallerotonda non denunziarono "il fatto e si stettero in silenzio. La truppa accorse ma era "tardi".

C'è da far commenti dinanzi alla mostruosità di questi fatti?

Sfugge, è inferiore al biasimo stesso colui che guida il brigante in casa del suo concittadino e lo fa depredare!

E' degno del silenzio compassionevole oppure del capestro un cittadino, che, rivestendosi delle attribuzioni di Sindaco, mi proibisce di fabbricare a mie spese le FERITOJE sul campanile della chiesa, per salvaguardare dai briganti il paese!

Ma questo è poco - G.B.Crolla mi si presenta dicendomi che i briganti voleano entrare in Vallerotonda e che perciò abbisognava ch'io PERSONALMENTE mi fossi recato dal General PALLAVICINO, allora residente a NOLA, per chiedere soccorso ed aiuto - Non esitai all'invito e partii subito - A Cassino chiesi soccorso al maggiore BIANCHI, questi si rifiutò, adducendo mille scuse e pretesti - La notte pernottai a Cassino, la dimane corse la voce che i briganti erano entrati in Vallerotonda e che, accompagnati da Crolla (Sindaco!) e Tomasso, usciere, (!) si erano recati nelle case delle guardie nazionali e l'avevano disarmate.

Possibile, Perdio, dissi tra me!... compresi che quando il gatto non è in città i topi ballano e me ne ritornai a Vallerotonda - Trovai la mia famiglia atterrita e sbigottita - Essa la notte scampò, fuggendo, l'ira delle masnade del Centrillo, che furono in mia casa, togliendomi l'uniforme da garibaldino, ed una bandiera; la prima bandiera italiana entrata in Vallerotonda! Più tardi mi si raccontava che il Crolla, insieme a quella ciurma di briganti (altrettanti Tallarigo in sedicesimo) si recò in casa di Francese G. il quale, nel consegnare le munizioni avea cavato fuori un sol pacco di cartucce, ed il Crolla, livido negli occhi più di una biscia, DI CARTUCCE, disse, ne DOVETE CONSEGNARE

./.

UN'ALTRO PACCO, difatti il mal capitato cavò fuori l'altro - Era esuberante quel pacco di cartucce per la guardia Nazionale? . . . . capisco; era meglio affidarlo alla canaglia per far massacrare i paesani!!

Nè qui si arrestano le ingiuste persecuzioni e le malvagie e prave insinuazioni a mio carico.

Il giorno susseguente all'onorante visita dei pseudo-briganti, sopraggiunse in Vallerotonda una compagnia di soldati, guidati dal capitano Minola e con un distaccamento di forze si partì per le Mainarde; mi unii a lui con circa trenta militi della Guardia Nazionale, tra i quali 10 erano della G.Mobile di Cassino - Giunti a Cardito, villaggio sottoposto al luogo ove ci si disse che fossero i briganti, i miei si unirono con le genti del tenente Dani, sicchè rimasi con dieci pusillanimi della G.Mobile, che sbigottiti, ad onta dei miei incoraggiamenti, si sbandarono, lasciandomi solo. Allora io mi trovai nella più critica delle posizioni; i briganti mi erano alle spalle; io solo . . . . . pensai precipitarmi per un burrone, anzichè capitare nelle mani della canaglia, armata dal proprio concittadino! Fortunatamente mi salvai, attraversando un fiume. . . ed ora, ora, nominato maggiore della milizia territoriale, mi si denunziava per vile, ESSENDO FUGGITO ALLE MAINARDE! Buffoni malvagi - Capisco, capisco, avrei dovuto restare.... avrei dovuto commettere l'IMPRUDENZATA, così ora il denunziante non avrebbe più ciottoli nelle ciabatte!

Dimenticò però lo scrittore di quella denuncia che io SEMPRE e senza tregua combattei il brigantaggio, dimenticò che ho documenti, riprodotti in calce, che mettono la verità nel suo giusto termine.

L'inchiesta venne e fu fatta con coscienza ed esattezza, tanto da far restare di sale il bugiardo calunniatore!

Chi denunziava avrebbe fatto bene a ricordarsi i larghi donativi alla truppa, comandata dal Minola, a spese della pubblica cosa, donativi che spesso ritornarono per ALTRA MANO al donatore - Nè ciò era privo di scopo; tutt'altro, essi servivano ad inteneri-

./.

re l'animo del capitano, che DOVEA aprire un'inchiesta, ma questi, dimorado per buon tempo con i suoi uffiziali in casa del capitano della G.Nazionale di Vallerotonda, per gratitudine (poco degna di esempio) trasandò l'inchiesta - Perciò ODDO cade in inganno quando dice "Il Sindaco ed il capitano della G.Nazionale furono arrestati" sebbene questi dipendeva a corpo perduto dai cenni del Sindaco, più per timore di male, che per simpatia, poichè ben ricordava per opera di chi il 1821 fosse morto Giuseppe Rossi (suo padre) e quanto B.Crolla in quei tempi fosse inteso dai briganti, come la voce del pubblico ha sempre raccontato.

E si dimenticava pure, ch'io perseguitato a più non possa, fui costretto a rifugiarmi a Cassino con la mia famiglia!

II

Nel 1870 fui nominato Presidente della Congrega di Carità - Fungeva allora da segretario in questa Amministrazione Modestino Crolla da circa 30 anni (altro che feudo!) - Trovai un bilancio zeppo di spese inutili (cera, olio, ostie, restauro di arredi sacri restauro di edifizi, insomma un esito di £.4000 annue).

La maggior parte delle spese mai poi erano fatte in realtà - Mi costò fatica e pericoli per abrogare dal bilancio questi articoli e di tutto convertii l'ammontare in un prestito al Municipio di Vallerotonda, per la costruzione della strada obbligatoria, prestito, che, fra cinque anni, formò la rotonda cifra di £.20300 (V.Relazione del R.Commissario Toschi - Pag.67).

Allora si fu che il Crolla ne fece tante e tante ch'io con deliberazione della Congrega del 19 dicembre 1881 fui costretto a farlo destituire, accontendando così anco le viva insistenze dell'autorità tutoria, che mal vedea il Crolla in quella amministrazione!

./.

L'onore delle donzelle, il disonore gittato nelle famiglie, i figli adulterini, la sua immoralità, i suoi vizii non son forse alimentati dal denaro destinato al sollievo dell'indigenza?

L'abate ordinario di Montecassino non lo tiene SOSPESO A DIVINIS per la sua morale che puzza da mille miglia di postribolo?

Non l'avessi mai destituito! poichè così quest'atto di giustizia e di riparazione insieme non mi avrebbe attirato l'ira implacabile, bestiale ed atroce sì del Modestino che del germano CLEMENTE e suoi parenti.

Destituito adunque il Crolla, ecco in ballo le denunzie. Si rapportò infatti al Ministero dell'Interno sul mio conto e come assessore municipale e come Presidente della Congrega di Carità (Denunzia compilata a 29 gennaio 1882, protocollata al Ministero il 2 febbraio 1882. N.5 N.26016. Questo ricorso fu firmato dai seguenti - 1° Pietro di Mascio, Assessore - 2° Donato Rongione, Assessore - 3° Clemente Crolla, Assessore - 4° Dioniso Crolla, Assessore - 5° Daniele Volante (figlio di Teresina Crolla, germana di Clemente) - 6° Modestino Crolla, Consigliere - 7° Angelo Salera Consigliere.

Le Autorità ordinarono un'inchiesta, che risultò a me favorevole (V.Relazione R.Commissario Toschi).

Era questa adunque la ricompensa che mi si rendeva dai miei nemici, avendo io nella Congrega di Carità progettato l'istallo di un asilo infantile, dando poi anche soccorsi ai bisognosi in denaro e medicinali, atti mai compiuti sì largamente dai miei predecessori in quell'Amministrazione, oltre alle lire 20000, mutuate al Comune - Ai miei denunzianti, e specie al Modestino Crolla, succedea quel che successe ai pifferi della montagna - L'inchiesta veniva a scoprire gravi addebiti su costui, ch'io riferisco integralmente dalla Relazione del Regio Commissario Toschi, per i quali il REVERENDO Sacerdote è giudiziariamente compromesso - Modestino Crolla veniva così rubricato: INFRAZIONE ALL'ART.342, 343 C.P. -

ART.675 C.P.P. PER FALSITA' SUI RUOLI DEL 1818 - ART.2095 C.C. PER FALSITA' NELLA COMPILAZIONE DEI RUOLI DEI CONTRATTI DI FITTO. ART.210, 215, C.P. PER SOTTRAZIONE DOLOSA - ART.601 CODICE PENALE PER TENTATA ESTORSIONE - Art.1145 e 1147 del Codice Civile (Appropriazione per lire 5429 in danno della Congrega di Carità R.C. Pag.58).

Se ne vuole di più?

Clemente Crolla; firmatario e redattore della denunzia, potea piuttosto badare al saldo del debito pendente verso questo Municipio del suo figlio SECONDINO, ex esattore per £.5526,37 (V.Relazione citata, pag.131) anzichè tormentare la quiete della gente onesta!

Continua la guerra, continuano i ricorsi e con maggior veemenza.

Eccoti una denunzia al Procurator Regio che mi qualifica Giudice Conciliatore facile a corrompermi.

La firmarono quegli che precedentemente mi denunziarono, mettendo a testimoni, nientemeno, i loro stessi parenti!

Tra questi primeggiano quel maligno lillipuziano di Rossi Benedetto, curato di Valvoli, con i suoi nipoti, cui tanti benefizi io avea reso! L'inchiesta finì al solito ed assodava che (vedete un po' fatalità delle cose!) quelli cennati nella denunzia come miei corruttori erano stati nientemeno condannati tutti!

Si può far commenti dinanzi a tali gravi mostruosità? Ce ne dispensi il benigno lettore!

III

Ed ora la nave entra in alto mare; le ire si addensano e la mischia si rende micidiale.

Il primo dicembre 1872, la fiducia del Re mi onorava della carica di Sindaco di Vallerotonda. Dimoravo allora colla famiglia

in Napoli e corsi, ansioso del bene patrio, ad abbracciare l'incarico che mi si affidava.

M'illusi! dopo 17 mesi di esatto adempimento al mio dovere, dopo fatiche, ostacoli, lotte, denunzie, fui costretto a dimettermi; ed ecco come occorse la bisogna. Nelle elezioni politiche del 1874, io Sindaco, appoggiavo il candidato di sinistra professor Palasciano, mentre le vessazioni prefettizie richiedevano appoggio pel candidato di destra.

Astuti i miei nemici, colsero la palla in balzo e mi denunziarono, asserendo che sia la Cassa della Congrega di Carità, sia la Municipale erano fuori regola.

L'inchiesta fu fatta ed il PUNGOLO del 15 gennaio 1875 così ne parla "Le vendette elettorali continuano senza tregua, ed anco senza abilità - Ovunque i prefetti ed i sottoprefetti sono occupati a disimpegnare questo lodevole compito. In terra di lavoro c'è la parodia di un prefetto sul conto del quale ci giungono notizie che paiono impossibili.

"Chi ha votato contro il candidato moderato è segnato sul libro nero.

"Nè sono risparmiati i municipii che si calunniano per ottenerne lo scioglimento, nè i Sindaci contro i quali si concertano cabale nella speranza di trovarli in fallo.

"E lo sa l'egregio Sig.Thomas, liberale provato ed uomo circondato dalla pubblica stima, il quale, essendo Sindaco di Vallerotonda, per aver votato per l'On.Palasciano - è oggetto delle AMABILITA' del delegato di P.S. di Cassino e del Sotto prefetto di Sora, i quali, nella speranza di una nobile soddisfazione, fecero nei giorni passati una improvvisa visita alla Cassa Comunale di Vallerotonda, ed a quella della Congregazione di Carità, tenuta da parenti del Sindaco, e nel mentre questi era assente!

"Il risultato però, sfortunati! non corrispose alla aspettazione, poichè nelle suddette casse si trovavano somme assai maggiori di quelle che vi doveano essere, sicchè nei verbali fu giuocaforza constatarlo!

"Il colpo quindi andò fallito, nè potea avvenire diversamente cogli uomini egregi di cui si trattava.

"Ma perchè poi queste verifiche di cassa non si fanno anche altrove?

Continua la carica continuano gli assalti sleali, ma ora e quel che è peggio, si pregiudicano gli interessi paesani per contrariarmi, e per astringermi a dare un addio alle scale municipali di Vallerotonda. Nè è bisogno che io mi dilunghi in vane parole; la deliberazione comunale del 2 maggio 1875, ch'io riproduco integralmente, pone la quistione nei suoi giusti termini.

" L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno due del mese di maggio, nella Sala Comunale, giusta la mozione stata fissata nella seduta precedente di questo Consiglio in data del 21 aprile ultimo e previ avvisi in iscritto, trasmessi ai Consiglieri che vi erano presenti a quell'adunanza si congregavano in continuazione dell'attuale sessione di Primavera i Signori:

" 1° Giuseppe Thomas, Presidente - 2° Michele Pirollo - 3° Filippo Salvucci - 4° Dionisio Crolla - 5° Francesco Di Meo - 6° Modestino Crolla - 7° Gio.Battista Rossi - 8° Ferdinando Rossi - 9° Giuseppe Todisco - 10° Gennaro Fella - 11° Michele Rossi - 12° Salvatore di Tullio - 13° Giacomantonio Vettese - 14° Pietro Di Mascio - 15° Vincenzo Di Mascio - 16° Nicola Rossi - 17° Raffaele Socci - 18° Clemente Crolla - 19° Donato Rongione.

" Con l'assistenza dell'infrascritto Segretario - Frale proposte fissate nella precedente adunanza di questo Consiglio è all'ordine del giorno il seguente Oggetto:

" STRADA OBBLIGATORIA.

" Il Presidente invita il Consiglio ad emettere sul proposito le sue determinazioni - Il Consigliere Sig.Nicola Rossi, chiesta ed ottenuta la parola, ha fatto dar lettura alla seguente relazione.

./.

"Questo Consiglio nel deliberare per la costruzione di una strada rotabile, che dal centro del nostro Comune, ci mettesse in comunicazione con quello di S.Elia, Fiume Rapido ha mirato sempre a poter rendere tale via utile ancora almeno per la maggior parte della sua lunghezza al pedone ed al mulattiere cioè a tutta la popolazione.

"Infatti questo Consiglio ha fatto redigere più progetti stradali, ed a più Ingegneri, e poi ha dato la preferenza a quello dell'ingegnere Toscani, che, sebbene incompletamente, pure meglio degli altri progetti, rispondeva alle giuste esigenze della nostra popolazione, non ostante che il progetto Toscani facesse ascendere la spesa della strada ad una somma maggiore di quella degli altri due progetti. Ora perchè generalmente tutti i cittadini sentono il bisogno di doversi ritornare a studiare la linea stradale, operazione che riuscirà assai agevole pel minimo nocumento che arreca alla lavorazione attuale della strada, così io ne fo analoga proposta. E' necessario che qui dica quali siano le ragioni che militano a favore di una rettifica stradale, e questo lo farò sommariamente. La rettifica da farsi alla nostra strada in costruzione dovrebbe, a parer mio, incominciare dall'Aia di Volante, secondo il progetto Toscani, a questo punto si è costretti a due enormi riempimenti, i quali saranno tanto più costosi, in quantochè, mancando terreno di rifiuto, bisognerà provvedersi direttamente, andando incontro a grandi spese. Da questo punto, andando oltre, ci converrebbe percorrere un tratto di via di circa un chilometro, che avrebbe niuna pendenza, cosa a noi doppiamente dannosa, perchè ci obbliga a percorrere una inutile maggior lunghezza, e ci costringe alla spesa della costruzione di una tale non vantaggiosa tratta di via. Alla fine di questo tratto di via orizzontale, si trova Colle di Mezzo, nel quale bisognerebbe fare un taglio incassato dell'altezza di metri sette e di una lunghezza assai rilevante, lavoro, che richiederebbe spesa grandissima per la ragione che bisognerebbe trasportare lontano il materiale di rifiuto, qua-

/

lora si volesse evitare la spesa di espropriare altro suolo per depositarlo - Partendo da questo punto, bisognerebbe attraversare oliveti di valore, e boschi di elcine la espropriazione dei quali terreni raggiunge una vistosa somma.

"Bisogna però osservare che in questa abbastanza rilevante somma di espropriazione è calcolato il sol terreno che verrebbe occupato dalla linea stradale, mentre si sarà costretto all'espropriazione ancora dei fondi sottostanti alla Linea Stradale, perchè vi si potesse rovesciare il materiale di rifiuto, essendo impossibile poterlo trasportare altrove, e queste espropriazioni supererebbero di gran lunga quelle necessarie pel passaggio della via.

"Inoltre la contrada Obaco è tutta rivestita di folto bosco di elcine, cosa che rende pericolosissimo il transito per tale contrada; e forse in prosieguo si sarebbe costretti rinunciare al vantaggio della via rotabile, per non esporre la propria vita a discrezione dei malandrini che troverebbero sicuro ricovero nel bosco già cennato, tanto più che in tale contrada non vi esiste, e nè vi potrà mai esistere casa alcuna rurale, essendo la pastura di tale contrada disadatta alla dimora del laborioso e pacifico agricoltore - Dippiù tale contrada è tutta rivolta al Nord-Nord-Ovest per il che vi si trova nella maggior parte dell'anno una temperatura assai bassa da poter far deporre al viandante il pensiero di attraversarla - Infine tale linea stradale non sarebbe per nulla percorsa dal pedone o mulattiere, perchè riesce per loro FUORI MANO. (Mi si permetta l'espressione) Perchè si potessero evitare i pericoli sopra esposti, e rendere la via rotabile anche a coloro che per necessità non possono servirsi di un veicolo qualunque, e per evitare, con non molta probabilità, maggior spesa, io propongo lo studio sulla seguente rettifica - Partendo dall'Aja di Volante, dare alla Strada uno sviluppo necessario, perchè vadi a sboccare a costa Intenta, cosa di facile attuazione, perchè la campagna non può meglio essere adatta, e poi costeggiando la con-

[illegible] al C[illegible]dro di Pierni

cioè allo stesso punto dove riuscirebbe quella, che secondo il Sig.Toscani passerebbe per l'Obaco percorrendo la linea Costa d'Intenta ecc. si evitino i già cennati due riempimenti, all'Aja di Volante, il taglio incassato a Colle di Mezzo la spesa della costruzione di vari trombini. Non vi sarebbero grandi spese di espropriazione, perchè si attraverserebbero pochissimi oliveti ed il terreno di rifiuto si può rovesciare sulla zona di terreno sottostante alla strada per essere la maggior parte incolta. La strada costeggerebbe un versante, che guarda il Sud-Est ed il Sud-Ovest, e perciò non penosa ad essere attraversata nell'inverno. Non s'incontrano boschi di sorta, anzi dirimpetto ed a poca distanza, si ha il villaggio di Portella, d'onde si potrebbe financo ricevere soccorso in caso di disgrazie. Questa linea sarebbe usufruita e dal pedone e dal mulattiere, cioè da tutti, sia che questi andassero a Cassino, sia che volessero recarsi a Cervaro, Capoluogo del nostro Mandamento, infine renederebbe più agevole lo innesto della nostra strada coll'abitato di S.Elia Fiume Rapido, e questo vantaggio è stato financo riconosciuto dalla commissione di detto Comune venuta qui per trattere del modo come rendere facile lo sbocco della nostra strada in S.Elia. Commissione composta dei Signori Riga Francesco, Piorago Benedetto e Frey Ernesto. Per le ragioni sopra enunciate, io mi onoro presentare alle SS.LL. il seguente progetto di deliberazione.

"Considerando che la strada rotabile per la via costa d'Intenta al Capomandro Picani e S.Elia è la più utile e la più comoda per tutti, perchè per essa si va al Capoluogo del Mandamento a Cassino ed a S.Elia ed è preferibile a quella per la contrada Obaco, per le ragioni esposte dal Consigliere Nicola Rossi - Considerando che per risolversi la proposta variazione ed ogni osservazione contraria, sia necessaria la venuta sopra luogo del Direttore del Genio Civile della Provincia ed altro Ingegnere, che la saggezza dei Superiori crederà inviare: - DELIBERA

"Che sia modificato il progetto stradale già approvato ed

la maggiore sollecitudine possibile al Sig.Prefetto la presente Deliberazione perchè secondi questo comune voto. Che il Sig.Sindaco dia partecipazione pronta all'appaltatore Sig.Scognamiglio della presente deliberazione, perchè, continuando il lavoro per luoghi non controversi, non inizi i lavori oltre dell'Aia di Volante - E che infine sia delegato il Consigliere Provinciale Sig.Giuseppe Rossi a far invito al Sig.Direttore del Genio Civile della nostra Provincia di recarsi in sua compagnia sul luogo, perchè sia prescelto quello che al meglio conviene per lo scopo anzidetto - Indi il Presidente Sig.Giuseppe Thomax in opposizione delle ragioni svolte dal preopinante Sig.Rossi ha fatto dar lettura alla proposta che segue:

SIGNORI CONSIGLIERI,

" Questa amministrazione si trova in pessime condizioni finanziarie per colpa della pessima amministrazione passata, la quale si componeva, si compone e si comporrà a mio credere sempre dal presente personale; (permettete che ve lo dica) è questo il mio carattere di essere cioè franco nell'esprimermi. Il mio desiderio sarebbe quello di aver un Consiglio serio, e che si versasse principalmente sul problema economico, ed a provvedere pel bene, e regolare andamento dell'Amministrazione. Tutti voi, Signori, non ignorate che questo Comune ha un debito di lire 36mila e per più uno sbilancio annuo di lire 12mila, cosa voi proponete per far fronte a tale passività? nulla di favorevole, niente affatto ve ne date pena ed invece di pensare al rimedio per menare avanti questo depauperato Comune, si pensava finirlo di rovinare. Signori, preveggo un pessimo avvenire. Le cose dell'Amministrazione, portate a questo punto non possono rimanere così; siate pur certi che se si continuerà ad andare con questo passo, per qualche altro anno, il Comune non può più reggere da sè, ma dovrà aggregarsi ad altro Comune. Questo fatto sarebbe il colpo di grazia, dopo essere stato tre volte sciolto dal Governo

del Re, come a voi è noto, nel giro di circa anni otto.

"Tutti i giorni mi arrivano sequestri presso terzi, Mandati d'Ufficio, dolentissime note dei non pochi creditori, stipendiati che reclamano i loro stipendi degli anni precedenti, e dei mesi scaduti, ricchezza mobile arretrata, tassa manomorta arretrata, nonchè dei mesi scaduti di Fondiaria, spese impreviste di assoluta necessità che tutti i giorni si verificano. Si richiede il Tesoriere per far fronte a tutti questi esiti, vi risponde NON C'E' IL PIENO; ed ha ragione perchè l'introito effettivo vi dice non basta a pagare i soli stipendiati del Comune. Da me queste come si conoscono, voi soli non avete mai voluto saperle, mentre che si formava il bilancio pensavate all'aumento degl'esiti solamente, e non vi studiavate per formare il pieno del corrispondente introito. Ditemi Signori, se col porre in bilancio i cespiti della Tassa Focatica, del taglio dei boschi, del Ruolo Suppletorio delle Cesine, questi cespiti furono realizzati o si possono realizzare? Mai più, sebbene furono posti per fare il pareggio, intanto la parte dell'esito non diminuisce, anzi cresce, ma l'introito anzichè crescere osservasi che va sempre diminuendo.

"Prego quindi il Consiglio essere più serio per l'andamento dell'amministrazione, e non si faccia imporre dai rispetti umani e dai falsi consigli di taluni, che furono autori di far trovare oggi questo Comune con £.36 mila di debito e con deficit annuale di £.12 mila. Oggi che cosa si pretenderebbe fare? vorrebbero a nome del popolo istesso far comprendere che hanno trovato un'altra linea per farvi passare la strada rotabile; essendo falsamente e con la massima aberrazione che quella linea è di economia e di comodità alla popolazione, ed è più breve dell'altra già approvata per innestarsi a S.Elia. Su questo fatto mi auguro essere felice far comprendere al Consiglio quante sono strane le pretensioni di taluni di questo paese; il voler pretendere cioè che si faccia un altro progetto per la contrada Fosso dell'Inferno a spese del Comune.

"Signori, questo è il vero paese dei progetti; fin ad ora si

son fatti redigere quattro progetti, compreso uno di massima, per dare soddisfazione a tutti ed ai diversi partiti e per non avere anche un appunto dai nostri posteri, dagl'Ingegneri Mugnozzi, Giordano, e Toscani, con l'intervento dell'Ingegnere di Sezione Sig.Rosalba, che venne a rivedere il progetto Toscani. E bene tutti questi progetti nessuno fu pagato dal Comune per mancanza di mezzi; quei Signori Ingegneri, stanchi dall'attendere, si decisero far citare il Comune, ed ora stiamo con l'esproprio sulle spalle; gli altri aspettano ancora quando saremo compdi. Questo fatto non s'impone a diversi appassionati della linea Fosso d'Inferno, desiderano invece che si facesse fare dal Comune un quinto progetto. Signori Consiglieri, con franchezza debbo dire e con mio sommo dispiacere di essere io dolente di taluni Consiglieri qui presenti perchè non mettono mente al disimpegno della propria carica con fare l'interesse del Comune, ma agiscono per proprie vedute, volendo distruggere i fatti compiuti; questo solo basta a far comprendere di quale capacità si compone la rappresentanza di questo popolo. Voi, miei cari Consiglieri, non ignorate certamente che l'ultimo progetto fatto da Toscani fu superiormente approvato in base del quale fu fatto l'appalto con strumento per mano di notar Socci tra questa rappresentanza Comunale ed il Sig.Appaltatore Cristofaro Scognamiglio, quale strumento venne da ambo le parti ipotecato; ora come si può distruggere un progetto superiormente approvato, quando già si sta a buon termine con i lavori?

"Ho l'onore di dire al Consiglio che furono fatti seri studi da tutti gl'ingegneri qui venuti per redigere il progetto della strada nella contrada Fosso dell'Inferno; nessuno di essi volle ritenerlo, stante che tutti dissero essere di nessun utile al Comune, invece dispendiosissimo per la costruzione, pericoloso pei malviventi e per le ripide montagne, che percorrerebbe, non che per gli impetuosissimi venti che vi dominano nell'inverno ed anche per le molte frane che vi esistono (le quali sono irreparabili) spezzerebbero la linea della strada e la renderebbero

quasi sempre inaccessibile, a tutto questo grave inconveniente si aggiunge di essere più lunga la pretesa linea Fosso dell'Inferno di circa chilometri due e 600 metri da quella, che trovasi approvata, appaltata ed in costruzione, denominata Colle di Mezzo per l'Obaco. Ogni qualvolta vennero gl'ingegneri feci a loro tempo sempre compagnia e quindi conosco molto bene tutte le contrade le quali furono attentamente studiate; più si fece attenzione alla contrada detta Fosso dell'Inferno, perchè fin da quel tempo si movevano le stesse quistioni, ma tutti tre gl'ingegneri dissero non è possibile per i seguenti motivi: è costosissima, non è così utile quella linea, come è utile l'altra del Colle di Mezzo per l'Obaco, tanto perchè più breve, sia per le persone a piedi che vanno a Cassino che per chi va in carrozza a S.Elia, come pure utile ai diversi proprietari dei fondi di Vallerotonda e S.Elia, essa è sicura, perchè passa per diverse masserie abitate ed è tutta sott'occhio. Signori miei, i fatti non si possono distruggere, io non combatto la linea Fosso dell'Inferno ed appoggio la linea approvata ed appaltata Colle di Mezzo per l'Obaco per motivi privati o per l'altro, anzi debbo ricordarvi che il mio fondo Cerreto viene distrutto, perchè si farà un taglio incassato dai sette ad otto metri per sei di larghezza, per tale danno che mi arreca, avrei dovuto preferire che la Strada si costruisse nella contrada Fosso dell'Inferno, e come sapete voi tutti, mi sarebbe ancora utilissima quella linea, perchè vi sono i miei oliveti fino alla Vallearcara; ma invece la combatto per coscienza; la combatto, perchè quella linea compromette seriamente gl'interessi del Comune, e perchè pericolosa, non è utile, vi sono sei forti frane, vi sono ancora due chilometri e mezzo di una roccia non mai vista, che forma un sol masso e tutto a picco, è più lunga dell'altra circa due chilometri e 600 metri, debbono farsi eseguire tre lunghe rampe e lunghi muraglioni, a tutto ciò si aggiunge che dovrebbero espropriarsi non lievi partite di costosi oliveti di Vettese e di altri di Portella, nonchè molti al-

ciò che si asserisce che il popolo vuole la strada rotabile a quella contrada (cioè fossa Inferno) perchè attualmente per portarsi al mercato in Cassino passa per quei orridi fossi e torrenti che sono a piedi di quelle scabrose e spaventevoli montagne, per indi poi profittare della strada rotabile. Ciò è un vero sogno per la ragione che chi va a piedi vuole andare per la strada più corta ed il popolo a piedi continuerebbe a camminare nel torrente come ci cammina attualmente, dico presentemente, perchè verrebbe a conoscere che la strada rotabile in quella contrada si troverebbe molto più lunga della mulattiera da Rodi a Fossatalto.

"Non così grave è la linea di Colle di Mezzo per l'Obaco già approvato il progetto e dato per appalto, come vi ho detto e posso assicurarvi che fra altri otto mesi circa i lavori staranno a buon termine.

"La linea Colle di Mezzo è una linea utile a tutti i proprietari di arbusti e di oliveti nonchè ai villaggi che percorre cioè Cerrito ed Obaco; è una linea, che, guardata, si scopre tutta ad un colpo d'occhio, s'incontrano di spesso molte masserie abitate da pastori e da coloni, non s'incontra una roccia, tutta terra ed arena, non si userebbe. Dico non si userà mai il piccone fino alla CIVITELLA dove ci è un poco di roccia nelle visceri della terra di pochissima spesa ed è utile per la stessa strada, si trova solamente un piccolo tratto di bosco di piante di elcine, le quali sono di nessuna importanza. Le espropriazioni in quella contrada sono circa 150 piedi di olive di un tale Elia; altre espropriazioni non fanno alcun peso.

"Il popolo a piedi, profittando della strada rotabile e di un piccolo tratto di strada mulattiera, per questa linea da Rodi va con una linea quasi retta a Fossatalto, da dove può andare a Cassino o a Cervaro con un chilometro e 380 metri in meno di quella della pretesa Fossa Inferno.

"Per la strada rotabile poi vi sono altri chilometri due e 600 metri in più per la strada che si vorrebbe fare a nome del

POPOLO alla contrada Fosso dell'Inferno. Signori miei, io vi ho narrato i fatti come sono, stante che fui a misurare le due linee giorni sono unito con D.Dionisio Crolla, D.Filippo Salvucci, D.Luigi Fabiani ed altri e si fece tutto colla massima esattezza con guardare attentamente i siti e la loro qualità. Prego quindi quei Signori che volessero vedere attuata quella linea di fare altrettanto per persuadersi; da parte mia non ho cessato mai di poter far pago i desideri di tutti, quanto si è potuto, senza il danno dei terzi; ma nell'attuale circostanza credo fare il mio dovere di resistere a tutti gli ostacoli ed alle CONCERTATE opposizioni, non permetterò giammai in questi pochi giorni che resterò in carica far coltivare talune idee totalmente contrarie allo scopo che mi sono prefisso nell'essere rivestito di queste qualità. Se io in questo affare non trovo appoggio nel Consiglio, poco importa; m'impone l'onore di dirvi di aver la coscienza libera ed essere io il solo, che guardo (per quanto posso) gl'interessi del mio disgraziato paese. Signori, il Consiglio non poteva stamane ritornare su cose già assodate, ma invece versarsi a discutere del modo come poter attuare bene le prestazioni e trovare un modo, se è possibile, come averne un utile maggiore; oppure deliberare che si concedessero, come io sono d'avviso, con una convenienza all'appaltatore, invece le SS.LL. hanno voluto chiamarmi su questo terreno fulmineamente. Vi ripeto che il progetto della Strada, superiormente approvato, fu appaltato e quello si deve eseguire, essendo l'unico che fa per gl'interessi del Comune. Mettiamo da parte le passioni ed i capricci; lo scopo deve essere di ottenere la strada e non rovinare le finanze del Comune, mentre con la linea approvata raggiungeremo lo scopo, non così con l'altra, che si vorrebbe, in tal caso il Comune rimarrebbe senza strada completata e cadrebbe nell'estrema miseria.

"Conchiudo col dire che sono padronissimi tutti quei cittadini e Consiglieri di voler dare incarico ad un ingegnere per fare un qualche progetto a proprie spese, non potendo il Comune so-

strada deve restar ferma quella già approvata ed appaltata. 2° chi desidera far fare un quinto progetto, lo facesse redigere per proprio conto, metto quindi ai voti per alzata e seduta questa mia proposta, chi l'accetta resti seduto chi la respinge si alzi.

"Il Presidente pone ai voti prima la proposta del Sig.Rossi Nicola come sopra concepita ed il Consiglio a termine dell'articolo 212 della Legge Comunale e Provinciale l'approva per alzata e seduta con voti diciotto contro uno che è quello del Sig.Presidente - Messa poscia ai voti la proposta fatta dall'On. Thomas, Presidente, viene respinta con voti sedici dico diciassette contro due, essendo stato favorevole quello del Consigliere Ferdinando Rossi e del proponente Thomas - Quindi lo stesso Presidente avendo, a sensi dell'articolo 225 della Legge anzidetta, riconosciuto l'esito delle due votazioni, dichiara adottata la proposta fatta dal Sig.Rossi Nicola e respinta quella dello stesso Presidente - E precedente lettura il verbale viene dall'adunanza adottato e sottoscritto come infra - Il presidente G.Thomas - Il Consigliere Anziano - Donato Rongione - Il Segretario - G.Rossi -

"Il Segretario sottoscritto certifica che la presente deliberazione venne pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il di 6 andante, giorno di festa - Vallerotonda lì 8 maggio 1875."

Vedete adunque la guerra scortese e bestiale che mi si è fatta; si sacrifichino gl'interessi municipali, perdio, purchè il mio giusto voto non avesse preponderanza.

Dopo tali fatti però non ho saputo mai persuadermi come Nicola Rossi (mio zio) stringesse la mano ai miei crocifissori. E' un enigma e chi lo potrà ben risolvere è il tempo.....!

Nè contenti di ciò, il giorno appresso a tarda ora, quando, da buon paesano, mi accingevo ad andare a letto, mi perveniva il seguente ufficio:

"Vallerotonda 3 maggio 1875 - Consiglio Comunale di Vallerotonda - I sottoscritti componenti oltre un terzo del Consiglio Comunale, pregano la S.V. a voler or ora favorire in questo Ufficio Municipale per trattare di affari di urgenza, relativi alla costruzione di questa strada obbligatoria - I Consiglieri Nicola Rossi - F. di Meo - D.Rongioni - P. di Mascio - M.Crolla - G.Tedesco - F.Salvucci - M.Rossi - R.Socci - M.Pirollo - D.Crolla - C. Crolla. Al Sig.Sindaco Presidente il Consiglio Comunale di Vallerotonda".

A questo Ufficio, pervenutomi alle 9 di sera, risposi nel tenore seguente.

"Signori - L'ora avanzata della notte non mi permette potermi recare tra loro, ognuno a quest'ora ha bisogno più di riposo che di discussione, tanto più poi che io non trovo l'urgenza che loro danno alla quistione preposta. Del resto, loro non sono nelle attribuzioni di chiamare il Sindaco in Consiglio, ma bensì quegli convocarlo a suo luogo, dietro prefettizia autorizzazione - Le riverisco - Il Sindaco - Thomas - etc. Sigg.Consiglieri Comunali di Vallerotonda".

Che diamine volessero a quell'ora tarda, è mistero.

Il dì seguente rapportava questo accaduto al prefetto Belli, protestando per l'illegalità della riunione, chiedendo pure energici provvedimenti. Questi non si dette pensiero della mia nota, e lasciò indecorosamente dormire un procedere tanto inqualificabile.

A mia insaputa intanto ordinavasi all'appaltatore la sospensione dei lavori stradali, e questi con atto di usciere del dì 20 maggio 1875 protestava per i danni e le infrazioni che arrecavano al primitivo contratto le novelle disposizioni.

Telegrafai al Prefetto questo accaduto l'istesso dì nei termini seguenti:

"Prefetto Belli - Caserta - Risposta pagata - Usciere Tribunale ora notificatami protesta. Appaltatore desistere contratto strada, causa sua ordinanza sospensione lavoro. Io telegrafaila.

Chiamerò lei in causa? Il Sindaco Thomas".

Il Prefetto rispondeva laconicamente.

"Sindaco Vallerotonda - Appaltatore esegua ordini ricevuti - Sua protesta vale nulla - Prefetto Belli".

Degna davvero dei beati tempi del medio-evo questa risposta.

Del resto QUI CONTRA NOS? Intanto una nota prefettizia mi sospendeva dalle funzioni di Sindaco; eccola nel suo tenore.

"Provincia di terra di Lavoro - Municipio di Vallerotonda. - Vallerotonda li 23 maggio 1875. Dal Sig.Sottoprefetto del Circondario con sua nota del 22 andante n.38 Gabinetto, mi si scrive quanto appresso:

"Sora 22 maggio 1875.- Il Prefetto della Provincia con suo decreto in data del dì 21 corrente mese, ha sospeso dalle funzioni codesto Sindaco Sig.Giuseppe Thomas.

"Un tale provvedimento la prefata Autorità lo ha adottato per la sostenuta di lui opposizione a fare eseguire un tracciato di codesta strada obbligatoria, già approvato e disposto dalla Prefettura, nonchè per le forme sconvenienti da lui adoperate nell'ostinarsi a seguire il proprio talento.

"Trasmetto tale decreto alla S.V. perchè ne curi la sollecita esecuzione, assumendo l'Ufficio quale Assessore Anziano - Mi attendo essere assicurato dello adempimento - Il Sotto-Prefetto Segre. (Segue la copia del Decreto).

"Il Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, visto il modo indecoroso con cui il Sindaco di Vallerotonda Sig.Giuseppe Thomas ha corrisposto alle premure della Prefettura intorno alla continuazione di lavori di quella strada comunale obbligatoria, sxonoscendo scientemente il significato delle disposizioni comunicategli, ed usando forme sconvenienti sull'ostinarsi a seguire il proprio talento - V° l'art.100 della vigente legge Comunale e Provinciale del 20 marzo 1863, Allegato A - Decreta: 1° il Sig. Thomas è sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Vallerotonda. 2° - Il Sottoprefetto del Circondario di Sora è incaricato

./.

dell'esecuzione del presente decreto. Caserta il di 21 marzo 1875 - Il Prefetto G.Belli.

"Il sottoscritto partecipa quanto sopra alla S.V. in discarico del prorpio dovere - L'Assessore Anziano Raffaele Socci".

Vittoria! Vittoria! gridarono i soldati di cartone del campo avversario. Le polveriere del Prefetto Belli mi avevano fatto saltar per aria. . . . . ma da onesto cittadino.

Dopo pochi mesi (caso curioso e ridicolo) 46 cittadini di Vallerotonda, INTER QUOS, molti miei lapidatori (Nicola Rossi mio Zio, Clemente Crolla, G.B.Crolla, Pietro di Mascio, Anastasio Pirollo (Arciprete sin nel sangue), M.Pirolla (suo fratello) chiedevano al Ministero dell'interno ch'io fossi reintegrato nell'uffizio di Sindaco - Ecco intanto la testuale petizione:

"A S.E. il Ministro dell'Interno - Roma - I sottoscritti elettori amministrativi di Vallerotonda, Provincia di Caserta, si permettono porgere preghiere alla S.V. per la riabilitazione del Sindaco locale Sig.G.Thomas, stante le urgenze del paese, per liti annose contro il limitrofo Comune di S.Biagio Seracinisco e per la sistemazione di alcuni vistosi cespiti comunali, essendo egli molto operoso e zelante, che starebbe bene all'Amministrazione anche pel futuro triennio, quante volte piacesse agli Onorevoli proporne la conferma.

"Vallerotonda 17 agosto 1875 - Modestino Crolla - Secondino Crolla - Dionisio Crolla - Pasquale Volante - Longino Notarianni - Michele Tomasso - Luigi Fabiani - Serafino Pirollo - Pietro di Mascio - Benedetto Rossi - Gio Batta Rossi - Gioacchino Rossi - Giovan Battista Rossi - Angelo Gallone - Benedetto Notarianni - Gennaro Fella - Giov.Batt.Crolla - Cosimo Salera - Domenico di Mascio - Francesco di Meo Notaio - Giacomo Antonio Tomasso - Giuseppe Tomasso - Giov.Batt. di Meo - Filippo Salvucci - Pietro Volante - Salvatore Pirollo - Giuseppe Notarianni - Nicola Rossi - Michele Rossi - Enrico Rossi - Michele Rossi - Clemente Crollo - Giuseppe Todisco - Giacomo Antonio Vettese - Antonio Pirollo - Antonio Capprusso -

./.

Angelo Salera - Antonio Caporusso - Donato Rongione - Antonio Notarianni - Raffaele Socci - Leopoldo di Meo".

Son fatti che sanno di commedia, toccano il ridicolo e mostrano dove arrivi perfino la leggerezza di certa gente!

Nell'ottobre del 1875 rassegnava le mie dimissioni al Prefetto Belli, dichiarando, che, in caso contrario si fosse aperta regolare inchiesta contro di me.

Nel 15 dello stesso mese le dimissioni furono accettate - PARCE SEPULTO!

Una coda però vi rimase. Chiamato io dal Sottoprefetto di Sora, ove mi portai, PROPRIO AERE, nella qualità di Sindaco, onde prendere gli accordi per le elezioni politiche del 1874, mi ricusai dare appoggio al candidato del Governo di destra, non essendo compatibile con i miei principii politici; lui mi disse: NON MERITATE LA FIDUCIA DEL GOVERNO.

A queste parole risposi da libero cittadino il 10 aprile 1876.

"Vallerotonda 10 aprile 1876 - Sig.Segre - Spesse fiate torna alla mia mente che in varii rincontri, la S.V. disse con lodevole franchezza, che io, nella qualità di Sindaco, non godeva la fiducia del Governo, testè caduto - Ora, avvalendomi, del diritto che ha ogni libero cittadino, le dico Sig.Sottoprefetto Segrè, che Ella non gode ora la fiducia e la stima del Circondario, cui sta a capo - come pure non gode la fiducia del presente Governo di sinistra, che Ella ha combattuto UNGUIBUS ET ROSTRIS, specialmente ai tempi beatissimi dell'ultima elezione politica, di cui, per di lui causa, io sono vittima; SI DIMETTA; ritorni ad essere, come sono io, un semplice mortale, un libero cittadino; è disonesto il mangiare un pane non guadagnato - un pane che viene da chi si tradisce. Chi aveva combattuto da Garibaldino sdegnava il connubio con un partito politico che sta all'antitesi coi miei principii.

"Quindi finchè sono a Capo della cosa pubblica persone della sinistra parlamentare, ELLA IN BUONA COSCIENZA, e volendo por-

re in atto i proprii convincimenti non può essere impiegato del Governo, e le ricordo che il settimo suolo d'Italia è inculto, ed aspetta chi prenda l'aratro e la zappa, e lo innaffi con l'onorato sudore della fronte.

"Smetta pure dal chiedere direttamente, ed indirettamente ai Sindaci, di fresco nominati, per opera sua, ed alle Giunte Comunali certificati di buona Amministrazione ed elogi ; perchè l'è questa ormai un arte conosciuta finanche dai bamboli, l'è cosa da far ridere i polli.

"Ai vinti si deve generosità e per questo motivo (ma solo per ora) fo punto.

Giuseppe Thomas ex Sindaco di Vallerotonda.

Decaddi da Consigliere . . . al mio posto voleasi per isfregio sostituire un mulattiere per nome Verrecchia Francesco di Nicola, cognato al famoso Pietro di Mascio. La lotta fu accanita, terribile provocante, e sarebbe al certo avvenuto qualche luttuoso avvenimento se, la prudenza e le buone maniere del Cavaliere Avv.Rossi G., mio cugino, non avessero scongiurati tristi fatti (1).

Risultai eletto; abbenchè mille proteste mi si fecero contro e mille sprezzanti calunnie colle quali si cercava denigrare la mia reputazione ed onestà. Però il fango che cercavano menarmi sul viso gli inzaccherò tutte le vestimenta e la durata del viso.

IV

Durante il tempo ch'io ebbi la mala sorte di esser Sindaco di Vallerotonda, non trascurai il buon andamento della pubblica

./.

(1) Coloro che accanitamente mi si schierarono contro in questa occasione ed adoperarono tutti i mezzi per impedire la mia elezione furono - Michele Pirollo - Clemente Crolla - Modestino Crolla - Dionisio Crolla - Giov.B.Crolla - Daniele Volante (nipote di Crolla) Pietro di Mascio,Cifolco - Isidoro Salera di Gaetano - Verrecchia Francesco di Nicola,cognato di Pietro di Mascio - Tudisco Giuseppe fu Giovanni (scazzuoppolo) - Terenzio Luigi - Gallaccio Fedele ..... e questi con un numero rilevante di aderenti. Non le pare,lettore,una società di.....,ben costituita!

cosa, abbenchè avessi dovuto pur'anche tener d'occhio le MINE pericolose dei miei nemici - Esprorie, debiti, ancarie e fiscalismo fu bandito dal mio programma - Diedi argine alle frequenti usurpazioni di demanio comunale, nonchè del dissodamento - Si pagarono inoltre molti e rilevanti debiti, nonchè la prima rata dei lavori stradali eseguiti dall'Impresa Scognamiglio, rivendicai le montagne da pascolo e boscoso, tenute dal limitrofo comune di S.BIAGIO SARACINISCO, con non lievi personali miei sacrifici e mercè il patrocinio del distinto Avv.Prof.Fioretti; rimisi le strade civiche in buono stato; feci rimettere a nuovo i serbatoi d'acqua e riattivai l'illuminazione. Inaugurai pur'anco la strada rotabile VALLEROTONDA, S.ELIA e tante altre opere pubbliche. Se queste mie asserzioni son false sfido chiunque a smentirle.

Ed ora? ora in quale stato sono le cose del nostro Comune?

Ben presto si è verificato quello che io nella succennata deliberazione prognosticava!

Tristissime sono le sorti finanziarie dello sventurato municipio di Vallerotonda, nè questa è una gratuita asserzione; ma bensì fatti - La strada obbligatoria che si VOLLE attuare con la deviante (Fossa d'Inferno) è ora nel massimo abbandono:

£.38000 si debbono all'appaltatore Scognamiglio, che si BENIGNAVA risolvere il contratto:

£.50000 circa, secondo i dati tecnici, abbisognano pel completamento della viabilità obbligatoria:

£.83041,14 si spesero dal 1870 al 1879 per i lavori della medesima strada. Sicchè l'opera compita costerebbe £.171.041,14! Questo però senza poter usufruire della strada medesima!

Si può dunque negare l'eloquenza delle cifre? son degni di lode i proposti alla pubblica amministrazione?

Un comunello di 4000 abitanti è vessato per circa £.100.000 di debito!

Come si farà a pagarli? Non era più attuabile il mio giusto desiderio?

./.

La strada, per la quale io ho caldeggiato, costava £.80.000 - Delle quali 40.000 erano pagate dal governo e dalla provincia; 20.000 le mutuava la Congrega di Carità, sicchè il Municipio non avrebbe dovuto sborsare mulla, perchè il rimanente veniva pagato dal FONDO SPECIALE (PRESTAZIONI).

No; ha dovuto vincere l'albagia e lo spirito di contraddizione!

Quando in uffici di si alta fiducia risiede gente ignorante e doppia, quali potranno essere i frutti di una tale gestione?

. . . . . .

Per i preti ho avuto sempre il più implacabile odio, benchè io fossi un religioso credente. I loro portamenti fanno perdere i sentimenti religiosi ed uno splendido esempio si ha nel curato di Vallerotonda, Anastasio Pirolla, gesuita di carattere e monaco apostata, il quale fu uno dei miei più accaniti oppositori per i lavori stradali, facendosi usbergo del nome del POPOLO.

Nè inferiore a lui sono le venerande cugine Luigia ed Albina Pirolla, lingue velenose che studiano mezzi e modi come farmi passare per disonesto, denigrando la stima che godo verso i miei concittadini - Si unisce a loro in quest'opera il degno fratello Michele Pirollo - Che S.Pietro gli assegni un lungo comodo seggiolone lassù.....insieme ai Crolla, loro cugini.

Di staffilate poi il D.Abbondio di cattivo stampo ne ebbe parecchie e quella che gli fu SUONATA dal PUNGOLO del 26 aprile 1876 non la dimenticherà tanto presto.

Ecco intanto l'articolo del Pungolo.

"Nell'ultimo carnevale alcune giovanette si permisero un pò di ballo nelle case loro e degli amici, non avessero mai commessa cotanta abbominazione.

"Furente d'ira santissima l'arciprete, ingiunse ad un suo adepto (P. di Mascio) capo di una confraternita, di ordinare in

./.

suo nome a quelle scomunicate una pubblica penitenza in espiazione del commesso sacrilegio.

"Ed in un giorno di festa furono viste nella Chiesa di siffatta Congrega quelle giovanette, coronate di spine e con una torcia accesa nelle mani, genuflesse sul gradino dell'altare, udire una violenta Filippica, mentre tutte le campane suonavano a mortoro.

"Naturalmente vennero fuori le dicerie e le malignazioni e la reputazione di quelle povere fanciulle andò a brandelli - I genitori ne furono rammaricati e volevano sporgere querela contro quell'energumeno, per attentato alla reputazione di quelle oneste figliuole, ma dovettero digerire in buona pace l'onda ed il crepacuore sotto minacce di nuove vendette della idrofobia reverendissima. Si descrivono poi, nella lettera accennata, i devoti saturnali che il dizionario di sacrestia chiama santa missione.

"Noi raccomandiamo il caso all'On.Prefetto di Caserta, pregandolo di verificare i fatti, se esatti, disporre che il reverendo autore di essi sia condotto ad un manicomio per la relativa cura".

Sin da quando fu pubblicato quest'articolo il Pirolla ritenendomene come autore, ha giurato odio e vendetta contro di me e mia famiglia (abbenchè non l'addimostri).

Dio ti liberi da odio pretino!

. . . . . .

E a te Clemente e Modestino Crolla, cui dedico queste righe, perchè non desistete dal turbare la pace delle famiglie? Perchè stornare il matrimonio di mio figlio con false insinuazioni e calunnie? - Feci forse l'istesso io con la richiesta di matrimonio di tuo figlio.Clemente? Vi fa forse ostacolo la mia reputazione ed onestà che la smaltite troppo leggermente ed a buon mercato? Rammentate, per Dio, il passato che siete costretti a rattoppare malamente; ne fa prova, o MODESTINUCCIO MIO, la tua innocente lettera al giornale LA PROVINCIA, nella quale ti si accusa di prava

./.

Amministrazione della Congrega di Carità, e tu cerchi darne il peso a me, poichè io ero il Presidente - A fido, bambino mio - Eri stato 40 anni tra quelle carte . . . e non ne sapevi nulla...

Smettetela adunque una buona volta; voi ci guadagnerete in polmoni tanto tanto ed io riacquisterò la pace della famiglia, che avete giurato di avvelenarmi per tutto il resto di mia vita.

Ed ho finita la ributtante storia, miei cari amici - Avrei potuto aggiungere alle cose dette molti particolari, che io, per troppo rispetto di me stesso, ho taciuto (non mi chiamino i miei cari amici (sic) e'parenti ... poichè allora potrei mettere carte in tavola e botte a chi tocca). Non ho potuto fare a meno di raccogliere questi fatti, che, avuto riguardo alle condizioni sotto le quali si svolsero, formeranno un'epoca nella storia delle lotte politiche di questo Comune.

La vita e la prosperità del popolo sta nella concordia e nell'unità d'intendimenti pel bene del paese; ove questa manchi, certa rovina si prepara.

Si cavi fuori il rancido, si tolgano di mezzo gli elementi dannosi e così tutte le cose potranno essere bene indirizzate. Ove predominano pravi sentimenti e clericalume da cantina, lì son tutti i malanni sociali; soffre il proletario per le bizze personali, soffre il proprietario per le lotte alle quali è esposto. Io, che m'ingegnai di far sempre bene ai miei cittadini, senza mai arrecar male a chicchessia, invito la gente onesta a dir col CARDUCCI.

Salvateci dal fango che sale, che sale, che sale!....

Vallerotonda 23 maggio 1883

THOMAS GIUSEPPE

Maggiore nella Milizia Territoriale
del 219° Battaglione

D O C U M E N T I

-%%%%%-

Ecco i documenti dai quali il lettore potrà rilevare chi fosse lo scrittore di queste memorie.

Essi si seguono per ordine di data:

Esercizio Italiano Meridionale - Servizio Cacciatori del Vesuvio - In nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia - Congedo assoluto - Si rilascia il Congedo assoluto al Sergente Furiere Thomas Giuseppe figlio di Gaetano e di Marianna Rossi, nato a Vallerotonda Provincia di Terra di Lavoro - domiciliato a Vallerotonda Provincia di Terra di Lavoro - il quale fu ammesso al servizio militare in qualità di Volontario, addì 8 settembre 1860 - Campagne, ferite, azioni di merito e decorazioni - Ha fatto parte delle fazioni accampate negli Abruzzi - Dato in Castel di Sangro il 2 marzo 1861 - Il Comandante la Legione Giov.Batt.Marchetti - Il Sindaco ff. L.Fiocca - Il Commissario di Guerra Franchi - Vi è il bollo.

11° Reggimento Fanteria Colonna Mobile - Mi corre l'obbligo di dover encomiare la Guardia Nazionale di Vallerotonda, che volenterosa accorse ad aiutare questa colonna mobile, che ha agito contro la banda di Centrillo, ciò che facilitò al sottoscritto il buon esito di questa missione.

La buona volontà, la disciplina propria di truppa regolare, le abnegazioni, fatiche fatte da questi bravi, meritano l'ammirazione di tutti.

./.

All'Ufficiale poi, Don Giuseppe Thomas, a lui nessun elogio sarebbe bastevole, che investitò di patriottici sentimenti, non solo non badava a fatiche ed abnegazioni, per aiutare il sottoscritto nella difficile missione, ma dava spinte col suo buon esempio, accorrendo sempre per il primo ove maggiormente era il pericolo - Sarebbe buono che i delegati a formare la Guardia Nazionale dei Battaglioni mobili, tenessero conto di questo buon Ufficiale, il quale non solo rese buon servizio a questa Colonna Mobile, ma servì già nella Legione del Vesuvio sotto gli ordini del Generale Garibaldi - Si rilascia il presente attestato, a ciò possa comprovare in qualunque caso il buon servizio reso alla truppa mentre trovavasi in colonna mobile contro Centrillo - In fede - Vallerotonda lì 5 settembre 1861 - Il Capitano Comandante la Colonna Mobile - Molinatti.

Provincia di Terra di Lavoro - Circondario di Sora - Mandamento di Cervaro - Comune di Vallerotonda - I sottoscritti Sindaco ed Assessori di detto Comune certificano, che il Sig.Thomas Giuseppe del medesimo Comune, attualmente Capitano della Guardia Nazionale, ha dato sufficiente prove di coraggio, valore e sommo zelo nelle svariate circostanze per la repressione del Brigantaggio - Difatti in settembre 1861 mosse con drappello dei suoi militi sul monte delle Mainarde, ove incontratosi coi briganti vi attaccò vivo fuoco, li respinse e li disperse tutti facendone due prigionieri che consegnò al potere militare, e tosto fucilati.

Il Capitano in parola fu uno tra i primi ad insorgere nella rivoluzione del 1860, e metteva a repentaglio la propria vita, e consumò buona parte dei suoi beni per la causa comune, ponendosi a militare nella legione del Vesuvio, ove stette sette mesi col grado di Uffiziale - Si aggiunge inoltre che non ha giammai lascia-

./.

to di mostrare zelo, ed operosità per abbattere i disturbatori dell'ordine pubblico, ed accorrere pronto ove si sentiva trama di malviventi sicchè diferse fiate ha corso gran pericolo di rimanemne vittima - Per lo che al suo innato trasporto per le armi, ed alle tante prove di spirito patrio, sarebbe cosa utile a proporsi come Uffiziale nella Guardia Mobile a formarsi, essendo perito nel comando militare e fregiato di quelle capacità ed ottimi costumi, chi ai addicono a civile cittadino, e l'unico scopo del ripetuto Capitano Sig.Thomas è quello di cooperare al bene della patria, al mantenimento dell'ordine, e non per fine d'interesse, dacchè fa parte di agiata famiglia, e tra le distinte di questo paese.

Pel vero si da fuori il presente attestato da servire per uso di Guardia Nazionale Mobile - Vallerotonda 22 novembre 1862 - La Giunta Municipale Raffaele Facci - Pasquale Volante - Bionisio Crolla - Michele Pirollo - Pel Sindaco infermo l'Assessore - Michele Pirollo - Vè il bollo.

Comando Militare di Vallerotonda - Nel breve tempo di mia fermata in questo Comune avendo potuto conoscere nel Sig.Thomas Giuseppe capitano della Guardia Nazionale, un giovane molto interessato pel buon andamento del servizio di questa guardia non solo, ma sempre pronto eziandio ad unirsi alla truppa ogni qualvolta il richiedettero operazioni eseguitesi contro il brigantaggio; che anzi alcune volte senza neppur essere chiesto, di sua spontanea volontà eseguiva perlustrazioni ed appiattamenti, come ebbi a dichiarare nel mio foglio al Sig.Prefetto di Sora in data 22 ottobre fº n.52, gliene rilascio la presente per quell'uso che crederà di poterne fare, non senza aggiungere, che nelle istruzioni da me aperte a questa guardia nazionale fu uno dei più assidui accorrenti, dando

./.

prova di moltissima attitudine per il servizio militare - In fede - Vallerotonda 24 novembre 1862 - Il Capitano Comandante Boris.

Ministero della Guerra - Direzione Generale delle Armi di Fanteria e Cavalleria - 1^ Divisione Fanteria - Servizio Attivo - Sezione Seconda - N.557 - Risp. a f. 2 gennaio n.1 - Stante le buone informazioni avute sul conto del Sig.Thomas Giuseppe col foglio della S.V. in margine segnato, questo Ministero ha disposto perchè sia preso in nota per averlo presente per la nomina ad Uffiziale in uno dei Battaglioni della Guardia Nazionale Mobile, la cui organizzazione fu votata dal Parlamento Nazionale e promulgata colla legge del 4 agosto 1861 all'evenienza della loro formazione.

Tanto significa alla S.V. per sua intelligenza, pregandola di volerne informare l'interessato, soggiungendogli che con ciò non si intende di dargli alcuna sorta di affidamento - Per il Ministro - Il Direttore Generale Gibbone - Al Signor Sindaco del Comune di Vallerotonda.

Vittorio Emanuele II Re d'Italia - Ha firmato il seguente Decreto - Vista la legge 4 agosto 1861, che modifica le leggi vigenti per la Guardia Nazionale - Visto il nostro decreto 3 maggio 1866 con cui sono chiamati sotto le armi cinquanta Battaglioni di Guardia Nazionale Mobile giusta la tabella annessa al Reg. 24 settembre 1864 per l'esecuzione della succitata legge - Visto il nostro decreto.....con cui ..... Battaglioni ..... in legione.....

./.

Visto il summentovato Reg.24 settembre 1864 ed i nostri decreti in data 8 febbraio 1863, e 29 gennaio 1865 - Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue - Thomas Giuseppe è nominato al grado di Capitano nel 148° Battaglione di Guardia Nazionale Mobile, ed avrà ragione alla paga giornaliera stabilita pel detto grado dalla tariffa (Mod.A) annessa al Reg.24 settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui il battaglione sarà riunito nel luogo di convegno, per cui intendesi compiuta la sua mobilizzazione, sino a tanto che presterà effettivo servizio - Il predetto nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti - Dato in Firenze addì 10 maggio 1866 - Firmato Vittorio Emanuele - Controsegnato - Pettinengo - Visto P.Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra. Il Direttore Generale delle Armi di Fanteria e Cavalleria Gibbone.

Reg.° alla Corte dei Conti il 12 maggio 1866 - Reg.156 - Decreti-Personale C.te 373 - Sottoscritto G.Crodara Visconti - Per sunto conforme. Firenze 31 luglio 1866. Il Direttore Capo della 1ª Divisione Fanteria (Servizio attivo) - V'è il bollo.

N.649 - d'ordine d'Elenco - Modello G - Medaglia Commemorativa delle Guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia nel 1848, 1849, 1859, 1860, 1861, istituita con R.Decreto in data 4 marzo 1865 - La Commissione incaricata con R.Decreto in data 4 marzo 1865 dell'esame dei titoli pel conseguimehto della medaglia suddetta, dichiara che il Sig.Thomas Giuseppe ha fatto la campagna 1860-61 per l'indipendenza e l'unità d'Italia - per cui ha diritto a fregiarsi di tale medaglia accompagnata da una fascetta corrispondente

alla Campagna cui prese parte - Torino addì 3 dicembre 1866 - Il Presidente della Commissione De Caven - C'è il bollo.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia - Sulla proposizione del nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Thomas Giuseppe avente i requisiti richiesti dall'art.33 della Legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 n.2626, è nominato Conciliatore nel Comune di Vallerotonda (Cassino) - Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto - Dato a Firenze addì 15 maggio 1874 - Firmato Vittorio Emanuele - Contrassegnato Vigliani - Per estratto del sopracitato - Roma lì 28 maggio 1874 - P.Il Direttore Capo Divisione Curti Carlo - Registrato il Decreto alla Corte dei Conti addì 25 maggio 1874 Registro 402 - Decreti-Personale, Corte 391 - Sottoscritto Ayres - C'è il bollo.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia - Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno - Visti gli articoli 98 e 207 della Legge 20 marzo 1865 allegato A abbiano nominato e nominiamo Thomas Giuseppe Sindaco del Comune di Vallerotonda, Circondario di Sora, Provincia di Caserta pel triennio 1873-75 - IL Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto - Dato a Roma addì 1° dicembre 1872 - Firmato Vittorio Emanuele - Controsegnato G.Lanza - Per estratto dall'original decreto - P. Il Direttore Capo Divisione Breganze - C'è il bollo.

Comitato Generale dei Volontari Italiani - 1^ Sezione Meridionale dei Reduci delle Patrie Battaglie Pres. Onorario Garibaldi.

N.4118 - Lettera di nomina del Sig. Thomas Giuseppe - Mi pregio significare alla S.V. che ella è stata ammessa fra i componenti dell'Associazione nella qualità di Socio in secondo -(giusto l'articolo 4 dello statuto Deliberazione 20 febbraio 1876) - Il Presidente M. Villani - Il Segretario Saverio de Biase - Napoli 27 gennaio 1877 - C'è il bollo.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia - Il Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli - Veduta la lista dei candidati proposta dal Consiglio Comunale di Vallerotonda sulla proposta del Procuratore Generale del Re - Per la Regia DeIegazione contenuta nell'art. 29 dell'Ordinamento giudiziario modificato con la legge del 23 dicembre 1875 n.2839 (Serie 2^) Decreta - Thomas Giuseppe Conciliatore nel Comune di Vallerotonda, è confermato nella carica - Dato a Napoli addì 2 gennaio 1878 - Firmato Nicola Ciampa - Per estratto conforme il Vice Cancelliere della Corte Seg. del Primo Presidente F. de Socio - V'è il bollo.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia - Il Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli - Veduta la lista dei candidati proposta dal Consiglio Comunale di Vallerotonda - Sulla proposta del Procuratore Generale del Re - Per la Regia delegazione contenuta nell'arti-

colo 29 dell'Ordinamento giudiziario modificato con la legge del 23 dicembre 1875 N.2839 (Serie 2ª) - Decreta - Thomas Giuseppe di Gaetano, Conciliatore nel Comune di Vallerotonda è confermato nella carica - Dato a Napoli addì 1° giugno 1881 - Firmato Nicola Ciampa - Controsegnato F. de Socio Segretario - Per estratto conforme - Il Vice Cancelliere della Corte Segretario del primo Presidente F. de Socio - C'è il bollo.

N.12 - Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia - Ha firmato il seguente Decreto - Vista la legge 30 giugno 1876 sulle Milizie Territoriale e Comunale; Visto il nostro Decreto 8 aprile 1880, sull'ordinamento della Milizia Territoriale; Visto il successivo Nostro Decreto 2 maggio 1880, che determina i requisiti dei quali devono esser forniti i cittadini da nominarsi Ufficiali della Milizia ora detta; Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue - Thomas Giuseppe è nominato Ufficiale della Milizia Territoriale col grado di Maggiore, ed assegnato all'Arma di Fanteria - Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti - Dato in Roma addì 12 maggio 1881 - Firmato Umberto - Contrassegnato Ferrero - Visto per il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra - A.Ceverberi - Reg.° 8° Personale Militare F.305 - Sottoscritto Ayres - Per sunto conforme - Roma addì 30 giugno 1881 - Il Direttore Capo della Divisione Milizie Boldoni.

./.

Comando del Distretto Militare di Frosinone Uff. di Amministrazione Sez.1ª N.6477 di Protocollo - Ris. al fº 29 Ottobre n.34 - Nell'accusare ricevuta alla S.V. del vaglia di £.4,60 le rimetto la medaglia richiesta col foglio al margine distinto, pregandola favorirmene cenno di ricevuta per mezzo dei RR.Carabinieri stessi latori della presente - Il Tenente Colonnello Comandante il Distretto - Frosinone 2 novembre 1883 - Al Sig.Thomas Giuseppe Maggiore di Milizia Territoriale - Vallerotonda - C'è il bollo.

Dott. A. NAPOLITANI
VALLEROTONDA

Vallerotonda 5/11 45

Gentile Campana.

Una curiosità storica di Vallerotonda estratta dall'opuscolo "Relazione inedita" di Pietro Del Maggio Giuseppe Romano. Napoli. Tipografia Artica 1883.

"Nel 1852 Clemente Carlo riferì la tresca di Vicari a Napoli e di calunniarmi presso l'Alta Gestione dicendo che sono insurrezionale e reazionario.

Nel 1859, mio padre cancelliere al Mandamento di Vicari dal Carlo ed altri ribelli e traditori e fu abbandonato dal partito ed in una rissa fu ucciso dal Carlo

Nel 1860 mio padre fu richiamato e Carlo restò ucciso.

Nel 1861 - Fiducia Clemente Carlo, Capitano della guardia Nazionale di S.M. Nicola Rossi ebbe battaglione.

Il Centrillo a capo di una banda di 38 uomini percorreva la montagna, ma mancava di armi.

Il partito borbonico di Vallerotonda con a capo Clemente Carlo invitò il Centrillo a disarmare la guardia nazionale.

Di notte il Centrillo entrò in paese con i suoi uomini, entrò nel corpo della guardia prese 18 fucili, nessuno si fece vivo.

Dopo accompagnato dal Carlo e dall'ufficiale Romano Filla si recarono nelle case delle guardie nazionali a prendere il resto dei fucili

CAPITOLO XVII

VITTORIO EMANUELE III
DALLA NASCITA ALLA SALITA AL TRONO
11 NOVEMBRE 1869-29 LUGLIO 1900

1° DALLA NASCITA AL MATRIMONIO

Vittorio Emanuele III nacque a Napoli l'11 novembre 1869, giorno di San Martino.

Seguivano al suo nome anche quelli di Ferdinando Maria e Gennaro, in omaggio agli ex-regnanti borbonici, alla Chiesa e al Protettore della Città; ciò allo scopo di suscitare la benevolenza dei Napoletani che rimpiangevano i loro antichi regnanti a Napoli capitale, e consideravano i Savoia gli stranieri usurpatori.

Il bimbo nacque, purtroppo, brutto e deforme.

Alla sua nascita 101 colpi di cannone echeggiarono nella città di Castel Sant'Elmo. Strano caso!

Pochi mesi appresso alla vigilia di Natale, dopo dieci anni di matrimonio, anche l'ex Regina Maria Sofia, dà, a Roma, alla luce nel Palazzo Farnese, una bambina, cui fu posto il nome di Maria Cristina Pia, e nella quale i legittimisti napoletani concentrarono tutte le loro speranze di riscossa.

Quanto a Vittorio Emanuele la Regina Margherita, priva di senso materno, e forse vergognosa di aver dato alla luce un bimbo così brutto e deforme, quasi lo ripudiò, affidandolo, per 14 anni, alla cura di una nutrice irlandese di nome Elizabeth Lee, chiamata Bessie, la quale lo crebbe con cura ed affetto.

Il bimbo cresceva solo di testa e di tronco su due gambe rachitiche, sulle quali mal si reggeva il resto del corpo.

Di tale deformazione il Principe ebbe presto a rendersi conto con grande amarezza e sofferenza.

Né suo padre Umberto si mostrava affettuoso con lui.

Come, peraltro, era costume di Casa Savoia, lo trattava sempre con distacco e freddezza.

Il Principe costituiva fisicamente un vero aborto rispetto ai suoi antenati.

Suo padre era un pezzo d'uomo, imponente, amante delle belle donne e chiacchierone.

Il nonno, Vittorio Emanuele II, pur essendo un uomo rozzo e sgarbato, era, però, gagliardo e vitale.

Lo stesso bisavolo, Carlo Alberto, era tanto diverso da lui: alto quasi due metri, un aspetto gradevole, imponente e regale.

Il Colonnello Egidio Osio, uomo severo ed energico, ebbe l'incarico di provvedere alla sua educazione militare.

Egli mirò a fare di lui un Re in armi.

Negli studi il Principe andava molto bene, prediligendo la geografia e le scienze e, particolarmente, la numismatica, di cui divenne sommo cultore.

Era una persona colta e questo è tanto se si pensa che sia il padre che il nonno non erano capaci neppure di scrivere una lettera in italiano corrente.

Ma mentre essi, sia pure apparentemente, erano devoti alla Chiesa, egli, invece, detestava i preti, non credeva in Dio, né, pertanto, andava a Messa.

Di carattere piuttosto pretenzioso, era politicamente favorevole alla Triplice Alleanza, e grande ammiratore della Germania.

2° IL MATRIMONIO

Aveva 26 anni, quando a Venezia Vittorio Emanuele conobbe la sua futura moglie, la montenegrina Iela, nome slavo di Elena, di cui subito si invaghì.

Era costei figlia del Principe di Montenegro Nicola Petrivich, e l'incontro era stato combinato, all'insaputa naturalmente, di Vittorio Emanuele, dal siciliano di origine albanese Crispi, al quale tale matrimonio sembrava un primo passo per la realizzazione della sua politica espansionistica nei Balcani.

Contribuì, non poco, alla realizzazione delle notte il fatto che, con il matrimonio tra i consanguinei Umberto e Margherita, la dinastia dei Savoia stava fisicamente deteriorandosi, per cui il matrimonio con una robusta montanara fosse da favorire.

Le nozze furono celebrate a Roma il 24 ottobre 1896, dopo che la Principessa, pochi giorni prima, aveva conferito a Bari il rito della sua professione di fede cattolica.

Così anche nel matrimonio Vittorio Emanuele, quanto al rango sociale, si distaccò dai suoi antenati.

Carlo Alberto aveva sposato Maria Teresa figlia del Granduca Ferdinando III di Toscana; Vittorio Emanuele II ebbe per moglie Adelaide figlia del Granduca Ranieri d'Austria e Umberto I aveva sposato, come già detto, Margherita di Savoia.

Egli sposava una sconosciuta Principessa figlia di un capotribù rozzo e selvatico.

3° LA NOTIZIA DEL REGICIDIO

Il 29 luglio 1900, giorno del regicidio, il Principe si trovava con la moglie sul suo panfilo Jela tra le isole greche.

Attraccatolo al Pireo, il porto di Atene, riprese poi subito senza che se ne conoscesse la rotta.

Non era, pertanto, facile comunicargli la ferale notizia.

La Regina Margherita, la sera dello stesso 29 luglio mandò un telegramma a suo fratello, il Duca di Genova, Tommaso di Savoia, Ammiraglio della flotta di Ancona, così dicendo:

"Umberto assassinato - non ho forza d'aggiungere altro. Ti prego andare incontro a Vittorio e annunciargli la terribile notizia. Vittorio arriverà forse in giornata a Reggio".

Il Duca spedisce una torpediniera verso l'ipotetica rotta del Principe, che il 31 luglio giunge in vista della costa calabra.

Il mattino del giorno dopo, mentre sta col suo aiutante di campo Generale Brusati, gli viene segnalato, con la bandiera, che il Re era gravemente ammalato e che doveva muoversi subito alla volta di Monza.

Ma un'ora più tardi la torpediniera, comandata da Tommaso Savoia, sfila presso la Jela, avendo la bandiera a mezz'asta.

Il Principe allora immediatamente comprende che il Re d'Italia era lui.

Fece subito rotta su Reggio Calabria e il Prefetto, andatogli incontro per riceverlo, lo chiamò subito *"Maestà"*.

FONTI EDITE E INEDITE

Nella stesura degli otto volumi del presente lavoro ho prevalentemente attinto notizie dalle seguenti fonti archivistiche e bibliografiche.

G. ABIGNENTE, *Storia del Diritto in Italia,* Napoli, 1930.
B. ACCORDI E. LUPIA PALMIERI, *Il globo terrestre e la sua evoluzione,* terza edizione con la collaborazione di Maurizio Parotto, Zanichelli.
G. ACERBO, *Fra due plotoni di esecuzione, avvenimenti e problemi dell'epoca fascista,* Cappelli editore.
A. ACTON, *Gli ultimi Borboni,* Aldo Martello editore, Milano.
H. ACTON, *I Borboni di Napoli,* Milano, 1974.
E. AEGERTER, *Le grandi religioni,* Garzanti.
G. AFELTRA, *I 45 giorni che sconvolsero l'Italia,* Rizzoli.
A. AGNOLUCCI, *Frà Diavolo e i misteri della rivoluzione italiana,* Firenze, 1880.
B. ALBERS, *Consuetudines Monasticae,* Montecassino, 1900
N. ALIANELLI, *Delle consuetudini e degli statuti municipali delle province napolitane,* Napoli, 1873.
C. ALIANELLO, *La conquista del sud, il Risorgimento nell'Italia meridionale,* Rusconi editore.
A. ALINARI, *L'Acropoli di Montecassino,* estratto da Studi Etruschi, vol. XIV, 1940-1941.
P. ALLARD, *Gli schiavi cristiani dai primi tre secoli della Chiesa fino al termine della dominazione romana in Occidente,* seconda edizione, Firenze.
L. AMABILE, *Il Santo Officio della inquisizione in Napoli,* Rubbettino editore.
B. AMANTE, *Frà Diavolo e il suo tempo (1796-1806),* Napoli, 1974.
E. AMATA, *Il Demanio comunale e il territorio giurisdizionale di Vallerotonda,* casa editrice ditta R. Noccioli, Empoli, 1934, XII.
AMATO, *Storia dei Normanni,* ed. De Bartholomeis, Istituto Storico Italiano, 1935.
E. AMICUCCI, *I 600 giorni di Mussolini (dal Gran Sasso a Dongo),* editrice Faro, Roma, 1948.
AMMIANO MARCELLINO, *Le storie,* Tea.

G. ANDREOTTI, *De Gasperi e il suo tempo Trento Vienna Roma,* Arnoldo Mondadori editore.
R. ANDRIOT, *Frà Diavolo,* Parigi, 1932.
Annales Casinenses, ed. Periz in M. G. H. (Monumenta germaniae Historica) Scriptores XVIII.
Annales Casinenses ex Annalibus antiquis excepti, ed. Smidt in M. G. H. Scriptores, XXX.
D. ANTONELLI, *Abbazie, prepositure e priorati benedettini nella Diocesi di Sora nel Medioevo (Secc. VIII-XV),* 1986.
D. ARASSE ed altri, *L'uomo dell'illuminismo.*
V. ARCARI, *Storia di Picinisco,* Apice, Roma.
A. ARCHI, *Gli Aragona di Napoli,* Cappelli editore.
ARCHIVIO COMUNALE DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO DELLA CONFRATERNITA DELLA BUONA MORTE DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Capsula CXXVII,* fascicolo V, nn. 65.75, Vallerotonda.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Aquinas.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Pontiscurvi.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codice diplomatico cassinese.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum Petri Diaconi,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum II Bernardi I abbatis Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum Confinium,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum I Thomae abbatis Casinensis,.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum II Thomae abbatis Casinensis,*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA, *I Napoletani al cospetto delle Nazioni civili.*
ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI.
ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732,* Roma, 1977.
ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA IN CIELO DI VALLEROTONDA.
M. ARMELLINI, *Lezioni di archeologia cristiana,* Roma, 1898.
M. ARMELLINI, *Le Chiese di Roma,* edizioni Pasquino, Roma.
G. ARNALDI, *La Torre di Datto sul Garigliano,* in Archivio storico per le Province Napoletane.
G. ARTIERI, *Cronaca del Regno d'Italia,* Milano 1977-1978.
G. ARTIERI, *Umberto II e la crisi della Monarchia,* Milano, 1983.
G. ARTIERI, *Atti Parlamentari, camera dei deputati,* 4 maggio 1903.

ASSOCIAZIONE FRA I CIOCIARI, *Scopriamo la Ciociaria,* Roma.
I. ASIMOV, *Cronologia delle scoperte scientifiche.*
G, ASPRENO GALANTE, *Guida Sacra della Città di Napoli,* Napoli, 1872.
G. ASTUTI, *Lezioni di Storia del diritto italiano,* Le fonti, Pavia, 1953.
F. AVAGLIANO, *Monumenti del culto a S. Pietro in Montecassino,* in Benedictina, 1967 (XIV), pp. 56-76.
P. BADOGLIO, *L'Italia della seconda guerra mondiale (memorie e documenti),* Arnoldo Mondadori editore.
A. BALLANTI, *Episodi di guerriglia durante l'assedio di Gaeta del 1806 e i giudizi delle commissioni militari francesi in Terra di Lavoro* (da Archivio storico di Terra di Lavoro, vol. III, anni 1960-1964, p. 503-514), Caserta, 1964.
U. BALZANI, *Le cronache italiane nel medioevo.*
A. BAMONTE, *1799, il cardinale Ruffo, Frà Diavolo e i cosiddetti patrioti* La stirpe n. 2, febb. 1938, Roma.
F. BANDINI, *Le ultime 95 ore di Mussolini,* Arnoldo Mondadori editore.
A. BARBERO, C. FRUGONI, *Dizionario del Medioevo.*
P. BARGELLINI, *Frà Diavolo,* Firenze, Vallecchi, 1932.
A.BARRILI, *Napoleone* (in: Vita italiana durante la rivoluzione francese, Milano, 1920).
R. H. BARROW, *I Romani,* Arnoldo Mondadori editore.
D. BARTHÈLEMY ed altri, *La vita privata dal feudalesimo al Rinascimento.*
D. BARTOLI, *8 settembre 1943 l'Italia si arrende,* editoriale Nuova.
D. BARTOLI, *La fine della monarchia,* Arnoldo Mondadori editore.
C. BARTOLINI, *Il brigantaggio nello Stato Pontificio, 1860-1870,* Roma, Feliziani, 1897.
D. BARTOLINI, *L'antica Cassino e il primitivo Monastero di S. Benedetto,* Montecassino, 1880.
E. BARTOLINI, *I Borboni,* Longanesi & C., Milano.
G. BATTAGLIA, *L'ordinamento della proprietà fondiaria nell'Italia Meridionale sotto i Normanni e gli Svevi,* Palermo, 1896.
M. BATTAGLINI, *Napoli 1799 i giornali giacobini,* libreria Alfredo Borzi.
D. BATTAINI, *Manuale di metodologia storica,* Firenze, 1904.
BATTISTA, *Il brigantaggio,* Monte San Biagio s. d.
A. BAUSAN, *La religione nell'U.R.S.S.,* Feltrinelli editore, Milano.
V. BATTISTELLI, *Benedictus,* Istituto Missionario Pio, località di S. Paolo.
M. BELONCI, *Rinascimento privato.*
B. BENNASSAR, *Storia dell'Inquisizione spagnola,* Rizzoli editore.
G. BERLETTANO, *Risalendo L'Italia con le truppe alleate,* Bologna.
G. BERNI, *I Longobardi in Italia,* Istituto Geografico De Agostini.
V. BERSEZIO, *Il regno di Vittorio Emanuele II,* Frassati, 1895.

S. BERTOLDI, *Umberto Da Mussolini alla Repubblica: storia dell'ultimo re d'Italia,* Bompiani.
S. BERTOLDI, *La guerra parallela 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945,* Arnoldo Mondadori editore.
S. BERTOLDI, *Il giorno delle baionette,* Club degli editori.
S. BERTOLDI, *I tedeschi in Italia,* Rizzoli, Milano.
O. BERTOLINI, *Il Pontificato di Stefano II e l'origine del dominio temporale della Chiesa,* Roma, 1945.
O. BERTOLINI, *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1941.
E. BESTA, *Il diritto pubblico nell'Italia meridionale dai Normanni agli Aragonesi,* Padova, 1929.
E. BIAGI, *Storia del Fascismo,* realizzazione grafica Luigi Garonzi.
B. BIANCARDI, *Le vite dei Re di Napoli da Ruggiero (1128) a D. Carlo di Borbone (1735),* pubblicata in Venezia 1737 con una nota introduttiva di Giuseppe Catenacci, Napoli, 1990.
BIANCHI DI SAINT-JORIOZ, *Il brigantaggio alla frontiera pontificia dal 1860 al 1863,* Milano, 1864.
L. BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno di Napoli,* Napoli, 1859.
E. BIDERA, *Passeggiata per Napoli e contorni,* Napoli, 1844.
D. BIONDI, *La fabbrica del Duce,* Vallecchi editore, Firenze.
G. BLANDINI, *L'accessione del diritto longobardo,* in Archivio Giuridico, XLI, 1891.
M. BLOCH, *L'età feudale,* Einaudi, 1953.
G. BOCCA, *La Repubblica di Mussolini,* Arnoldo Mondadori Editore.
G. BOCCA, *L'Inferno profondo sud, male oscuro.*
G. BOCCA, *Il provinciale, settant'anni di vita italiana.*
G. BOCCA, *Storia della Repubblica italiana.*
G. BOCCA, *Italia anno uno le campagne senza contadini le città senza operai.*
E. BONAIUTI, *Storia del Cristianesimo,* dall'Oglio editore, Milano.
E. BONANNI, *Ricerche per la storia di Aquino,* Alatri, 1922.
E. BONANNI, *Monografie storiche di Arce, Roccadarce, Castrocielo, Esperia, Pico, Piedimonte e Villa S. Lucia, Roccasecca, Santopadre, S. Giovanni Incarico e Terelle,* Isola del Liri, 1926.
H. L. BOND, *Inferno a Cassino la battaglia per Roma,* U. Mursia & C.
P. BONFANTE, *Istituzioni di diritto romano,* Milano, 1925.
S. BORGIA, *Memorie istoriche della città di Benevento,* Roma, 1764.
S. BORSARI, *Monasteri bizantini nell'Italia Longobarda,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s. XXXII (LXXI dell'intera collezione) 1950-1951.

B. P. BOSCHESI, *Le armi i protagonisti le battaglie gli eroismi segreti della guerra di Mussolini 1940-1943,* Arnoldo Mondadori editore.
R. BOSI, *L'Italia prima dei Romani,* Bompiani.
C. BOTTA, *Storia d'Italia dal 1789 al 1814,* Capolago, 1837.
R. BOUVIER e A. LAFFARGUE, *Vita napoletana nel XVIII secolo,* Cappelli editore.
R. BRACALINI, *Il re "vittorioso" la vita, i, regno e l'esilio di Vittorio Emanuele III,* prefazione di Ugoberto Alfassio Grimaldi, Feltrineli editore, Milano.
F. BRANDILEONE, *Il diritto romano nella storia del diritto italiano,* in Scritti di Storia del diritto privato italiano, vol. I, Bologna, 1931.
F. BRANDILEONE, *Il diritto greco - romano nell'Italia meridionale sotto la dominazione normanna,* in Archivio Giuridico, XXXVI, fasc. 1-2, 1886.
F. BRANDILEONE, *Il diritto romano delle leggi normanne e sveve del Regno di Sicilia,* Torino, 1884.
P. BREZZI, *La civiltà del Medio Evo europeo,* vol. I "L'urto della civiltà nell'alto Medioevo", Eurodes.
P. BREZZI, *Le origini del Cristianesimo,* Eri classe unica.
B. BRIZZI, *L'Italia nell'età della pietra,* edizioni Quasar, Roma.
A. BRYANT,*L'ultimo colpo di Hitler (1944-1946),* Longanesi & C., Milano.
G. BUCCIANTE, *I Generali della dittatura,* Arnoldo Mondadori editore.
A. BULLOCK, *Hitler studio sulla tirannide* Arnoldo Mondadori editore.
R. BULTMANN, *Il cristianesimo primitivo nel quadro delle religioni antiche,* Garzanti.
P. BURKE ed altri, *L'uomo del Rinascimento,* a cura di Eugenio Garin, editori Laterza, 1988.
N. BURRASCANO, *I misteri di Iside e Osiride,* Edoardo Tinto editore, Roma, IX, 1931.
N. BURRASCANO, *I misteri orfici nell'antica Pompei,* Edoardo Tinto editore, Roma, VI, 1928.
G. BUTLER, *Le Monachisme bènèdictin,* Paris, 1924.
M. CAGIANO, *Interamma Lirenas vel Sucasina,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1947.
M. CAGIANO, *Aquinum,* Roma, Istituto di Studi Romani, 1949.
M. CAGIANO, *La porta di Desiderio a Montecassino,* in Bollettino Istituto Centrale del Restauro, 1951.
E. CAIVANO, *Ricordi del 1860 con appendice,* Potenza, 1901.
P. CALA' ULLOA, *Delle rivoluzioni del reame di Napoli,* Biblioteca centrale del Risorgimento.
F. CALASSO, *La Legislazione statuaria nell'Italia Meridionale,* Roma, 1920.
F. CALASSO, *Medioevo del Diritto,* Milano, 1954.

F. CALASSO, *Lezioni di Storia del diritto italiano,* Le fonti (sec. V-XV), Milano, 1948.
E. CALCE, *Galluccio civiltà, religione e brigantaggio,* Casamari, 1975.
CALISSE, *Il governo dei Bizantini in Italia,* Torino, 1895.
C. CALISSE, *Il diritto di Teodosio in Italia,* Macerata, 1880.
C. CALISSE, *Storia del diritto penale italiano dal secolo VI al XIX,* Firenze, 1895.
T. CAMPANELLA, *La città del sole,* a cura di Franco Mollia.
C. CANTU', *Storia degli italiani,* Di Marzo, Palermo, 1857-58.
B. CAPASSO, *Historia Dipl. regni Sicilae ab anno 1250 ad annum 1266,* Neapoli, 1874.
B. CAPASSO, *La storia esterna delle Costituzioni del Regno di Sicilia,* Napoli, 1869.
B. CAPASSO, *Le fonti della Storia delle province napoletane dal 568 al 1500,* Napoli, 1902.
B. CAPASSO, *Masaniello,* con introduzione di Angelo Manna, Arturo Berisio editore, Napoli, MCMLXXIX.
D. CAPECELATRO GAUDIOSO, *1860 crollo di Napoli capitale,* Edizioni dell'Ateneo, Roma.
D. CAPECELATRO GAUDIOSO, *Otto Re sulla facciata della Reggia di Napoli,* edizioni del Delfino.
D. A. M. CAPLET, *Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta,* Romae, 1890.
D. A. M. CAPLET, *Bernardi I Abb. Casin. in regulam S. Benedicti expositio,* Montis Casini, 1894.
C. CAPOMAZZA, *Sul brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* Vitale, Napoli, 1864.
A. CARAVITA, *I codici e le arti a Montecassino,* Montecassino, 1869.
A. CARBONE, *Ciociaria sconosciuta,* Tip. dell'Abbazia di Casamari (Frosinone), 1963.
E. CARDINALI, *I briganti e la Corte pontificia,* L. Davitti & C., Livorno, 1862.
F. CARETTONI, *Casinum,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1940.
F. CARETTONI, *Le fortificazioni medioevali di Cassino,* in Palladio, Rivista di storia della architettura pp. 135-141, Roma, 1959.
F. CARDINI, B. CASTELNUOVO ed altri, *L'uomo medievale.*
A. CARBONE, *La città di Sora,* tipografia dell'Abbazia di Casamari, 1970.
F. CARLI, *Il mercato nell'alto medioevo,* Padova, 1934.
F. CARLI, *La proprietà ecclesiastica in Italia e il ceto medio rurale nel primo Medioevo,* in Giornale degli economisti e Rivista Statistica (1934).
G. CAROCCI, *Storia del Fascismo,* Garzanti.

C. CARUSO, *L'Amministrazione e la custodia dei castelli dell'Italia Meridionale nel secolo XIII,* in Archivio Storico per la Calabria e Lucania, II, 1937.
A. G. CASANOVA, *IL '22 cronaca dell'anno più nero,* Bompiani.
CASPAR, *Petrus Diaconus und die M. Cassineser Falschungen,* Berlin, 1909.
H. CASPAR, *Eche und gefalschte Karolingerurckunden fur Montecassino,* in Neuves Archiv, a. XXXII (1903).
G. I. CASSANDRO, *Storia delle terre comuni e degli usi civici nell'Italia Meridionale,* Laterza, Bari, 1943.
L. CASSESE, *La Chronica civitatis Aquilae di Alessandro De Ritiis,* XX, 1941.
Cassino vent'anni dopo, testimonianze e documentazioni, SEL editrice.
Catalogus Baronum, in Cronisti sincroni Napolitani, ed. Del Re, 1865.
G. CATENI, M. CRISTOFANI ed altri, *L'oro degli Etruschi,* Edilberto Formigli.
G. CATTANEO, *Le colpe della monarchia.*
P. CAYRO, *Storia di Aquino e sua Diocesi,* Napoli, 1808.
C. CECCHELLI, *La Torre di Pandolfo Capo di Ferro al Garigliano ed uno scomparso cimelio della sua raccolta,* estratto dall'Archivio della S. R. di Storia Patria, LXXIV (1951), s. III, vol. V, fasc. I-IV.
A. CECCHINI, *Studi sull'ordinamento processuale germanico,* Padova, 1925.
F. CELENZA, *sacro e profano gli autori abruzzesi e il teatro dalle sacre rappresentazioni medievali a Flaiano,* D'Incecco editore, Pescara.
D. CELESTINO, *Gallinaro venti secoli sulla collina,* Casalvieri, 1980.
E. CERASOLI, *Arpino sguardo storico sulla città e i suoi istituti di cultura,* Arpino, 1951.
M. CERVI, *25 luglio-8 settembre '43 album di una rivista,* Rizzoli.
M. CERVI, *Salò album della Repubblica di Mussolini,* Rizzoli.
C. CESARI, *Il brigantaggio e l'opera dell'Esercito Italiano dal 1860 al 1870,* Ausonia, Roma, 1928.
F. CEVA GRIMALDI, *Memorie storiche della città di Napoli,* Arnaldo Forni editore.
F. CHALANDON, *Histore de la Domination Normande en Italie et en Sicilie,* Paris, 1907.
R. CHAMBE, *Le batallion du Belvèdére.*
R. CHAMBE, *La strada per Cassino,* edizioni dell'albero.
J. CHAPMAN, *La restauration du Montecassin in Revue Bènèdictin,* a. XXI (1904).
R. CHARROUX, *Civiltà perdute e misteriose.*
L. CHIAPPELLI, *Per la storia della viabilità nell'alto Medioevo,* in Bullettino di Storia Pistoiese, XXVIII-XXIX.

Chronica S. Benedicti Casinensis, in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum et Italicarum saec. VI-VIII.
Chronicon Casinense, ed. Wattenbach in M. G. H. Scriptores VII.
M. CIANCIULLI, *Il brigantaggio nell'Italia Meridionale dal 1860 al 1870,* Mantero, Tivoli, 1937.
G. CIANO, *Diario,* Rizzoli editore.
V. CIARLANTI, *Memorie Historiche del Sannio,* Arnaldo Forni Editore.
N. CILENTO, *Le condizioni della vita nella contea longobarda di Capua (seconda metà del secolo IX),* in Rivista Storica Italiana, fasc. IV, LXIII (1951).
N. CILENTO, *Le origini della Signoria Capuana nella Longobardia Minore,* Roma, Istituto Storico per il Medioevo, fasc. 69-70, (1966).
N. CILENTO, *I Saraceni nell'Italia meridionale nei secoli IX e X,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, 1959.
N. CILENTO, *Italia meridionale longobarda,* seconda edizione, Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXI.
A. CIMBALO, *Itinerario di tutto ciò che è avvenuto nella spedizione dell'Em.mo sig. D. Fabrizio Card. Ruffo,* Napoli, 1799.
G. CINGARI, *Giacobini e sanfedisti in Calabria nel 1799,* Messina - Firenze, 1957.
G. CINGARI, *Brigantaggio, proprietari e contadini nel Sud (1799-1900),* Vibo Valenzia, 1976.
V. CITTI, A. COSSARINI ed altri, *Storia della civiltà antica e medioevale,* Le Monnier.
G. CIUFFI, *Memorie storiche ed archeologiche della città di Traetto,* Napoli, 1854.
P. B. CLARKE, *Le grandi religioni storia, riti, attualità,* De Agostini.
CLAUSSE, *Les origines bènèdictines,* Paris, 1889.
G. B. COLAFRANCESCO, *Aquino cinquant'anni (1933-1983),* ed. "La Voce di Aquino", 1983.
G. B. COLAFRANCESCO, *L'Aquinate saggio critico sul luogo di nascita,* ed. La voce di Aquino, 1983.
F. COLANGELO, *Riflessioni storico politiche sulla Rivoluzione accaduta in Napoli nel 1799,* Napoli, 1799.
G. COLASANTI, *I cercatori di ferro, elementi etruschi nella Valle del Liri e del Sacco,* Roma, 1928.
L. COLETTA, *Il Castello di Trocchio e le chiese di S. Maria e di S. Lucia,* tipografia Pontone, Cassino.
M. COLETTA, *Il Sannio beneventano,* morfologia e Urbanistica dei centri di origine longobarda, a cura dell'Istituto di Urbanistica Facoltà di Architettura Università di Napoli.
A. COLETTI, *La Regina di Napoli,* Istituto Geografico De Agostini.

P. COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli;* ed. critica a cura di N. Cortese, Napoli, 1951.
E. COLLOTTI, *La Germania nazista dalla repubblica di Weimar al crollo del Reich hitleriano.*
E. COLLOTTI, *La Germania nazista,* Piccola Biblioteca Einaudi.
L. CONFORTI, *La repubblica napoletana (1799) e l'anarchia regia,* Avellino, 1890.
G. CONIGLIO, *I Borboni di Napoli,* Varese, 1981.
G. CONIGLIO, *I Viceré di Napoli,* Fausto Fiorentino editore.
A. CONSIGLIO, *Lazzari e Santa Fede (Rivoluzione napoletana del 1799),* Milano, 1936.
P. CONTUZZI, *Frà Diavolo e il suo tempo,* Roma, 1903.
L. COPPA ZUCCARI, *Dell'erezione dell'albero della libertà e di un patriottico banchetto popolare nella piazza di sopra in Teramo nel gennaio del 1799,* in "Bollettino mensile del Comune di Teramo", I, 1934.
A. COPPI, *Annali d'Italia dal 1750 al 1798.*
A. COPPI, *Annali d'Italia dal 1799 al 1802,* Roma, 1848.
N. CORTESE, *Gli Abruzzi dalla fine del 700 nella descrizione di G. M. Galanti,* Benevento, 1940.
G. COSTA, *Il Convento di S. Angelo di Ocre e sue adiacenze,* Grottaferrata (Roma), 1954.
B. COSTANTINI, *I moti d'Abruzzo dal 1798 al 1860 ed il clero,* Pescara, 1960.
A. CRETONI, *Roma giacobina,* Napoli 1971.
B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli,* Bari, 1931; ed. 1958, 1978.
B. CROCE, *La rivoluzione napoletana del 1799,* Bari, 1968.
B. CROCE, *La riconquista del regno di Napoli,* Bari, 1943.
B. CROCE, *Storie e leggende napoletane,* a cura di Giuseppe Galasso.
E. CROCE, *La patria napoletana,* Arnoldo Mondadori editore.
V. CUOCO, *Saggio storico sulla Rivoluzione napoletana del 1799,* Milano, 1926.
G. CURIS, *I Demani Comunali,* Roma, 1908.
G. CURZIO, *Napoli senza giacca,* editrice La Zagara.
F. CUSIN, *Per la storia del castello medioevale,* in Rivista Storica Italiana, ser. V, VI, 1939.
A. CUTOLO, *Gli Angioini,* Firenze.
A. CUTOLO, *Giovanna II la tempestosa vita di una Regina di Napoli,* Istituto Geografico De Agostini, Novara.
G. D'AGOSTINO, *Parlamento e società nel Regno di Napoli secoli XV-XVII,* Guida editori, Napoli.
A. D'AMBROSIO, *Masaniello rivoluzione e controrivoluzione nel Reame di Napoli (1647-1648),* istituto editoriale, Brera, 1962.

U. D'ANDREA, *Memorie di storia ecclesiastica civile e feudale di un comune del Reame: Villetta Barrea,* Sulmona, 1958.
G. D'ANNA, *La scuola elementare media e superiore nel Regno delle Due Sicilie di qua dal faro dal 1815 al 1860,* Caserta.
V. D'AVINO, *Cenno storico del regnante Pontefice Pio IX,* tip. Pietro di G. Marietti, Milano, 1866.
M. D'AYALA, *Vite degli italiani benemeriti uccisi dal carnefice,* Roma, 1893.
C. D'ONOFRIO, C. PIETRANGELI, *Abbazie del Lazio,* Cassa di Risparmio di Roma.
E. D'ORAZIO, *La pastorizia abruzzese,* prefazione di Leonello Farinacci, studio bibliografico Adelmo Polla, Avezzano.
L. DA CREMONA, *Tutte le opere (la restituzione, le gesta di Ottone I, la relazione di un'ambasceria a Costantinopoli) 891-969,* Valentino Bompiani, 1945.
L. B. DAL MASO, R. VIGHI, *Lazio archeologico,* Bonechi edizioni "Il Turismo", Firenze.
G. DALL'ONGARO, *Frà Diavolo,* Novara, 1985.
U. DANTE, *Insorgenza ed anarchia. Il regno di Napoli e l'invasione francese,* Salerno, 1980.
A. DANTIER, *Les monasteres bènèdictins d'Italie,* Paris, 1866.
G. DAULI, *Frà Diavolo,* Milano, 1934.
F. DE BOUCARD, *Usi e costumi di Napoli,* edizioni Polaris.
N. DE ANGELIS, *La legislazione normanno - sveva,* Napoli, 1940.
G. DE CARO, *Napoli aneddotica,* Arturo Berisio editore, Napoli.
R. DE CESARE, *Il padre Tosti nella politica,* estratto dalla Nuova Antologia, Roma, 1898.
R. DE CESARE, *La fine di un regno,* Longanesi & C., Milano.
C. DE CHERRIER, *Storia della lotta dei Papi e degli Imperatori della casa Svevia delle sue cause e dei suoi effetti,* Palermo, 1862.
R. DE FELICE, *Il triennio giacobino in Italia (1796-1799). Note e ricerche,* introduzione di F. Perfetti, Roma, 1990.
R. DE FELICE, *Italia giacobina,* Napoli, 1965.
A. DE FRANCESCO, *Origini e sviluppo del Feudalismo nel Molise sino alla dominazione Normanna,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, a. XXXIV-XXXV.
A. DE GASPERIS, *Sull'autorità del diritto romano e longobardo nell'Italia Meridionale dal 1016 al 1194,* Napoli, 1884.
C. DE LAURENTIIS, *L'occupazione militare francese in Teramo e la Repubblica Partenopea negli Abruzzi (1798-1799),* in "La Rivista abruzzese di scienze, lettere e arti", a. XII, f. VI, giugno 1897.

G. DE LUCA, *Il reame delle Due Sicilie,* stabilimento italiano dei classici italiani, Napoli, 1860.
G. DE LUCIA ,*Abruzzo borbonico. Cultura, società, economia tra sette e ottocento,* Vasto, 1984.
A. DE MARCHI, *I Romani nelle istituzioni e nel costume nell'arte e nel pensiero,* Milano, 1931.
D. DE MARCO, *Il crollo del Regno delle Sicilie,* Napoli, 1866.
G. DE MARCO, *Monte Cassino nei tre regni della natura,* stabilimento tipografico dell'Unione, Napoli, 1888.
F. DE MARTINO, *Frà Diavolo, Michele Pezza duca di Cassano,* (in: Rivista del collegio araldico, anno XV, n. 8, Roma 1917).
F. DE MARTINO, *Diritto e società nell'antica Roma,* editori riuniti.
D. DE NAPOLI, *Il movimento monarchico in Italia dal 1946 al 1953,* Napoli, 1980.
C. DE NICOLA, *Diario napoletano dicembre 1798 - dicembre 1800,* Giordano editore.
S. DE RENZI, *Napoli nell'anno 1656 ovvero documenti della pestilenza che desolò Napoli nell'anno 1656, preceduti dalla storia di quella tremenda sventura narrata,* Celi editore, Napoli, 1968.
G. DE ROSA, *Feudalità, clero e popolo nel Sud attraverso le visite pastorali del '700,* Napoli, 1969.
L. DE ROSA, *Il debito della città di Napoli e la riforma di Giuseppe Bonaparte (1806-1807),* Napoli, MCMLIX.
E. DE RUGGIERO, *Lo Stato e le opere pubbliche in Roma antica,* Torino, 1825.
C. U. DE SALIS MARSCLINS, *Nel Regno di Napoli viaggi attraverso le province nel 1789,* a cura di Tommaso Pedio, Congedo Editore.
R. DE SANCTO GERMANO NOTARII, *Chronicon,* ed. Garufi in Rerum Italicarum Scriptores t. VII, p. II, Bologna, 1937-1938.
M. DE SPAGNOLIS, *Itri,* Itri, 1977.
A. DE STEFANO, *Rivoluzione e religione nelle prime esperienze costituzionali italiane (1796-97),* Milano, 1954.
A. DE TUMMULILLIS, *Notabilia temporum,* a cura di Costantino Corvisieri, vol. unico, Livorno, 1890.
A. DE WITT, *Storia politico - militare del brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* Coppini, Firenze, 1884.
V. DE ZANCHE, P. MIETTO, *Il mondo dei fossili,* Arnoldo Mondadori editore.
G. DEL GIUDICE, *La Famiglia del Re Manfredi,* Napoli, 1880.
P. DEL GIUDICE, *Le tracce di diritto romano nelle leggi longobarde,* in Studi di Storia e Diritto, Milano, 1889.

G. DEL MONACO, *Chronicon Volturnense,* in M. G. H. , ed. Federici, Istituto Storico Italiano, 1925.
L. DEL POZZO, *Cronaca civile e militare delle due Sicilie dall'anno 1734 in poi,* Napoli, 1857.
B. DEL SORATTE, *Chronicon,* ed. Zucchetti, Istituto Storico Italiano, 1920.
M. DEL TREPPO, *L'Abbazia di S. Vincenzo al Volturno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s., XXXV (LXXIX dell'intera collezione), 1956.
M. DEL TREPPO, *Longobardi, Franchi, il Papato in due secoli di Storia volturnense,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, 1955.
A. DEL VECCHIO, *La legislazione di Federico II,*Napoli, 1874.
W. DEL VILLANO, Z. DI TILLIO, *Abruzzo nel tempo,* didattica Costantini.
B. DEL ZIO, *Il brigante Crocco e la sua autobiografia,* Melfi, Grieco, 1903.
DELARC, *Les Normands en Italie,* Paris, 1883.
C. DELCROIX, *Un uomo e un politico,* Vallecchi editore, Firenze.
G. DELILLE, *Famiglia e proprietà nel Regno di Napoli XV-XIX secolo,* Giulio Einaudi editore.
F. DELITZSCH, *Babel und Babel (Babilonia e Bibbia),* Torino, 1905.
A. DELL'ASCENZA, *Cassino nella bufera della 2° guerra mondiale,* tipografia Pontone, Cassino.
G. DELL'ASCENZA, *Cervaro Terra di S. Benedetto,* Editrice SEL diretta da Michele Giordano, Roma.
G. DELL'ONGARO, *Frà Diavolo,* Istituto geografico De Agostini.
DESIDERII, *Dialoghi de miraculis sancti Benedicti,* ed. Schwartz e Hoffmeister in M. G. H. Scriptores XXX (1934).
G. DEVOTO, *Gli antichi italici,* seconda edizione, Vallecchi editore.
G. DI BIASIO, *Il Santo del Lavoro,* Arpino.
G. DI CESARE, *Storia di Manfredi Re di Sicilia e di Puglia,* Napoli, 1837.
P. DI CESAREA, *Storia segreta,* Newton Compton Italiana.
A. DI COSTANZO, *Storia del Regno di Napoli,* Torino, tipografia e libreria dell'Oratorio di S. Francesco Sales, 1874.
S. DI GIACOMO, *Per la storia del brigantaggio napoletano* (in: Emporium, Napoli, febbraio 1904).
S. DI GIACOMO, *Lettere di Ferdinando IV alla Duchessa di Floridia 1820-1824,* Remo Sandron editore, Milano - Palermo - Napoli, 1914.
F. DI GIOVANNI, *Gabriele Mauthonè e la Repubblica Partenopea,* Chieti, 1890.
G. DI JUMIEGES, *Historia Normannorum,* in Migne P. L., t. 119.
U. DI MARTINO, *Le civiltà dell'Italia antica, storia, civiltà, cultura,* Mursia.
A. DI MEO, *Annali critico - diplomatici del Regno di Napoli,* Napoli, 1795-1819.

A. DI PIETRO, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della Diocesi dei Marsi,* Studio bibliografico Adelmo Polla Libreria Editrice Universitaria Avezzano.
P. DIACONI, *Historia Longobardorum,* ed. L. Bethmann e G. Waitz in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum et Italicarum saec. VI-IX, Hannover, 1878.
L. DIAMARE, *L'organizzazione interna del Monastero Cassinese nel secolo XIII,* in Archivio della r. Deputazione di Storia Patria, Roma, LXVIII, 1945.
C. DIEHL, *La civiltà bizantina,* Garzanti.
C. DIEHL, S. MAZZARINO, *La fine del mondo antico,* Garzanti.
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Bollettino diocesano.*
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Pastor Bonus, nel XXV di abbaziato cassinese di S.E. Ildefonso Rea,* Bollettino speciale, 1970.
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Nuovo cammino sull'antica scia, ordinazione episcopale di S. E. Rev.ma Martino Matronola,* Bollettino speciale, 1977.
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Bernardo D'Onorio Abate di Montecassino,* Bollettino speciale, 1983.
DIVERSI LETTERATI, *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli,* Napoli, MDCCCXVI.
Dizionario del Risorgimento dalle origini a Roma Capitale. Fatti e persone, diretto da M. Rosi, 4 voll., Milano, 1931-1937.
A. DONINI, *Storia del Cristianesimo,* Teti editore.
J. DONOSO CORTES, *Saggio sul cattolicesimo, il liberalismo e il socialismo,* Rusconi editore.
A. DOREN, *Storia economica dell'Italia del Medioevo* (dal tedesco), Padova, 1937.
G. DORIA, *Notariato ed archivi notarili,* in Nuovo Digesto Italiano, VIII, Torino, 1939.
G. DORIA, *Le strade di Napoli,* Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXI.
G. DORIA, *Storia di una Capitale Napoli dalle origini al 1860,* Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXV.
G. DORSO, *Mussolini alla conquista del potere,* Arnoldo Mondadori editore.
G. DRAGONETTI, *Origine dei feudi nei regni di Napoli e Sicilia,* Napoli, 1788.
P. A. DRUSCO, *Anarchia popolare di Napoli dal 21 dicembre 1798 al 23 gennaio 1799,* Napoli, 1884.
E. DU CLEUZIOU, *La creazione dell'uomo e i primi tempi dell'umanità,* casa editrice Sonzogno, Milano.
A. DUBARRY, *Le brigandage en Italie,* Paris, 1875.

G. DUBY, *Le origini dell'economia europea guerrieri e contadini nel Medioevo,* prefazione di Vito Fumagalli.
G. DUBY, *L'economia rurale nell'Europa medievale Francia Inghilterra Impero secoli IX-XV),* editori Laterza, 1984.
A. DUMAS, *Cento anni di brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* De Marco, Napoli, 1863.
A. DUMAS, *La San Felice,* Parigi 1864.
M. DUMAS, *Procés des èvèniments militaries ou essai historique sur les campagnes de 1799 à 1814,* Parigi, 1824.
A. DUMAS, *I Borboni di Napoli,* Mario Miliano editore, Napoli.
E. DURANDO, *Il tabellionato e le leggi romane e medioevali,* 1897.
M. ELIA, *La regina ribelle Maria Sofia, ultima Regina di Napoli,* Canesi.
ENCICLOPEDIA DEI COMUNI D'ITALIA, *Il Lazio paese per paese,* Bonechi editore.
G. EQUIZI, *Storia de L'Aquila e della sua Diocesi,* S.A.I.E. Editrice - Torino.
ERBA, *Le origini della politica dell'asse,* Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Roma, 1940.
ERCHEMPERTO, *Historia Longobardorum,* ed. Pertz in M. G. H. Scriptores III, pp. 207-213.
L. ERCOLE, *Dizionario topografico alfabetico portatile in cui sono descritte tutte le città terre e ville regie e baronali giurisdizioni e diocesi della Provincia di Teramo,* Teramo, 1804.
F. ERCOLE, *Da Carlo VIII a Carlo V la crisi della libertà italiana,* Vallecchi editore, Firenze.
L. FABIANI, *La Terra di S. Benedetto,* Badia di Montecassino, 1968.
F. FACCHINI, *Le origini l'uomo introduzione alla Paleoantropologia,* prefazione di Yves Coppens, Molino.
H. FALCANDI, *Liber de Regno Sicilae,* ed. Siragusa, Istituto Storico Italiano, 1897.
G. FALCO, *Lineamenti di Storia Cassinese nei secoli VIII e IX,* in Casinensia, vol. II, Montecassino, 1929.
N. F. FARAGLIA, *Il comune nell'Italia meridionale (1100-1806),* Arnaldo Forni editori.
N. F. FARAGLIA, *Saggio di corografia abruzzese medioevale,* edizioni SEAB, Bologna.
G. F. FASOLI, *Castelli e signorie rurali,* in Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, pp. 531-567, Spoleto, 22-28 aprile 1965.
M. FAURE, *Souvenirs du Gènèral Championnet (1792-1800),* Parigi, 1905.
P. FEDELE, *La battaglia del Garigliano dell'anno 915,* in Archivio della R. Deputazione romana di Storia patria, XXII (1899).

G. B. FEDERICI, *Degli antichi Duchi, Consoli ed Ipati della città di Gaeta,* Napoli, 1788.
S. FERRARO, *Le monete di Gaeta,* 1915.
S. FERRARO, *Memorie religiose civili della città di Gaeta,* Napoli, 1903.
G. FERRERO C. BARBAGALLO, *Roma antica,* Felice Le Monnier, Firenze, 1922.
M. FERRI, D. CELESTINO, *Il brigantaggio a Sora e nella Valle di Comino dal 1798 al 1808,* Edizioni Centro Studi Cominium, P. Michele Iacobelli, 1979.
H. FICHTENAU, *L'Impero carolingio,* prefazione di Gabriele Pepe, editori Laterza, 1972.
L. FIRPO, *Il supplizio di Tommaso Campanella,* Narrazioni - Documenti Verbali delle torture, Salerno editrice, Roma.
M. FIRPO, *Riforma protestante ed eresie nell'Italia del Cinquecento,* editori Laterza.
U. FORTI, *Storia della scienza nei suoi rapporti con la filosofia, le Religioni, la società,* dall'Oglio editore.
G. FORTUNATO, *La fine di Frà Diavolo* (in Rassegna settimanale, Roma, 13 nov. 1881).
A. FRANCHETTI, *Storia d'Italia dal 1798 al 1799,* Milano, VI, 1891.
A. FRANCHI, *Frà Diavolo,* Milano, 1945.
O. FRAYA-FRANGIPANE, *Notizie sui paesi della Diocesi di Montecassino,* (Manoscritto esistente nell'archivio di Montecassino).
N. D. FUSTEL DE COULANGE, *Le origini del regime feudale,* in appendice alla Storia degli abusi feudali del Winspeare, Napoli, 1883.
G. M. GALANTI, *Descrizione dello stato antico ed attuale del contado di Molise.*
F. GALASSO, *Le città campane nell'alto medioevo,* in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, 1959.
G. GALASSO, *Il Mezzogiorno nella storia d'Italia,* Felice Le Monnier, Firenze, 1977.
D. GALDI, *Carlo III o la conquista di un regno,* edizioni La Toga, Napoli XIII, 1935.
A. GALIMBERTI, *Memorie dell'occupazione in Roma dal 1798 alla fine del 1802* (manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele in Roma, mss. 44-45, 2 volumi).
G. GALLI, *Hitler e il nazismo magico,* Biblioteca Universale Rizzoli.
G. GALLI, *Hitler e il Nazismo album del terzo Reich,* Rizzoli.
L. GALLIOS, *Gioacchino Murat,* traduzione di G. P., Edizioni "Orizia" S: Giovanni Val D'Arno.
M. GALLO, *Vita di Mussolini,* editori Laterza, 1967.
C. A. G. L. GALLOIS, *Gioacchino Murat Re di Napoli,* i Dioscuri.

G. GANDOLFI, *Tavole di ragguaglio ovvero Prontuario di computi fatti di pesi, misure e moneta legali italiane in pesi, misure e moneta napolitane e viceversa,* stabilimento tipografico, Napoli, 1862.
J. P. GARNIER, *Gioacchino Murat Re di Napoli,* prefazione di Antonio Ghirelli, traduzione di Giovanna Fondi Malquori, Libreria Deperro Editrice.
J. P. GARNIER, *L'ultimo Re di Napoli,* traduzione di Luigi Compagnone, libreria Deperro editrice.
E. GATTOLA, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis Accessiones,* Venezia, 1734.
E. GATTOLA, *Historia abbatiae Cassinensis,* Venezia, 1733.
A. GAUDENZI, *Vicende del mundio in territori longobardi dell'Italia meridionale,* in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, XIII, 1888.
M. GAUDIOSO, *Natura giuridica delle autonomie cittadine nel "Regnum Siciliae",* Catania, 1952.
G. GAY, *L'Italia Meridionale e l'Impero Bizantino,* Firenze, 1917.
J. GELLI, *Banditi, briganti e brigantesse nell'800,* Bemporad, Firenze, 1931.
G. GENTILE, *I profeti del Risorgimento italiano,* terza edizione accresciuta, Firenze, XXII, 1944.
L. GENUARDI, *La presenza del giudice nei contratti privati italiani dell'alto medioevo,* Palermo, 1914.
L. GENUARDI, *La "Lex consuetudo Romanorum" nel Principato Longobardo di Salerno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, fasc. IV, 1916.
A. GHIRELLI, *Storia di Napoli,* Giulio Einaudi editore.
A. GIANNETTI, *Notiziario archeologico.*
P. GIANNONE, *Istoria civile del Regno di Napoli,* Napoli, 1864.
C. GIARDINA, *Advocatus et mundoaldus nel Lazio e nell'Italia Meridionale,* estratto dalla R. S. D. I., IX (1935).
C. GIARDINA, *I "boni homines",* in Rivista di Storia del Diritto, vol. V (1932), fasc. I e II.
C. GIARDINA, *L'editto di Rotari e la Codificazione di Giustiniano,* Milano, 1937.
E. GIBBON, *Storia della decadenza e caduta dell'impero Romano,* Giulio Einaudi editore.
A. GIOBBIO, *Chiesa e Stato nei primi secoli del Cristianesimo,* Milano, 1914.
V. GIORDANO, *Le condizioni del diritto e la giurisprudenza longobarda nell'Italia Meridionale, prima di Carlo di Tocco,* Palermo, 1921.
A. GIOVANNINI, *8 settembre 1943 pietà e tragedia,* Silva & Ciarrapico editori s.r.l.
G. GIOVANNONI, *L'abbazia di Montecassino,* Electa, Firenze, 1947.
R. GIURBINO, *Verità storica su Vittorio Emanuele III e Umberto II,* Napoli, 1977.

V. GLEIJESES, *Il Regno dei Borbone a Napoli,* edizioni del Giglio.
V. GLEIJESES, *La storia di Napoli dalle origini ai nostri giorni,* 3° edizione, società editrice Napoletana.
V. L. GLEIJESES, *Giovanna I d'Angiò Regina di Napoli,* società editrice napoletana.
M. GORBACIOV, *Perestrojka il nuovo pensiero per il nostro paese e per il mondo.*
V. GORDON CHILDE, *Il progresso nel mondo antico,* Piccola Biblioteca Einaudi.
E. GOTHEIN, *Il rinascimento nell'Italia Meridionale* (dal tedesco), Firenze, 1881.
A. GRAMSCI, *Il Risorgimento,* Torino, 1950.
R. GREGORIO, *Considerazioni sopra la Storia di Sicilia dal tempo dei Normanni sino ai dì presenti,* Palermo, 1861.
F. GREGOROVIUS, *Storia della città di Roma nel medio evo,* nuova edizione integrale per cura di Franco Caburi, Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 1944.
M. GRILLANDI, *Frà Diavolo,* Milano, 1972.
F. GRILLO, *La rivoluzione napoletana nel 1799,* Cosenza, 1972.
G. GRIMALDI, *Storia delle leggi e dei magistrati del Regno di Napoli,* Napoli, 1752.
C. GRIMBERG, *Storia universale,* dall'Oglio editore.
U. A. GRINALDI, *Il re "buono".*
E. GROSSETTI, M. MATRONOLA, *Il bombardamento di Montecassino diario di guerra,* a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, 1980.
T. GROSSI, *Il calvario di Cassino,* Cassino, 1977.
G. GUERRAZZI, *La battaglia di Benevento,* tipografia Marsini, 1845.
G. B. GUERRI, *Gli italiani sotto la Chiesa da San Pietro a Mussolini.*
GUHL E KONER, *La vita dei Greci e dei Romani,* Roma - Torino - Firenze.
P. GUILLAMME, *Descrizione storico - artistica di Montecassino,* tipografia di Montecassino, 1894.
A. GUILLOU, *Aspetti della civiltà bizantina in Italia società e cultura.*
A. GUZZARDELLA, *Angelo Santilli un grande Cattolico Socialista e Martire del Risorgimento Italiano,* E.L.S.A., Milano, 1973.
D. HAPGOOD, D. RICHARDSON, *Montecassino,* Rizzoli editore.
S. HASSEL, *Germania kaputt,* traduzione di Annamaria Seminari, Longanesi & C., Milano.
S. HASSEL, *Gli sporchi dannati di Cassino,* Longanesi & C., Milano.
W. HEID, *Storia del commercio del Levante nel Medioevo* (dal tedesco), Torino, 1913.

J. A. HELFERT, *Fabrizio Ruffo (rivoluzione e controrivoluzione di Napoli dal novembre 1798 all'agosto 1799)*, Torino - Firenze - Roma, 1885.
D. HERILY, *La famiglia nel Medioevo*, editori Laterza, 1987.
G. HERN, *I Bizantini*, Garzanti.
F. HIRSCH, *Il Ducato di Benevento sino alla caduta del Regno Longobardo*, traduzione di Schipa, Torino, 1890.
A. HITLER, *La mia vita*, Pegaso edizioni.
A. HITLER, *La mia battaglia*, Pegaso edizioni.
W. HOFER, *Il Nazionalsocialismo documenti 1933-1945*, Feltrinelli editore, Milano.
B. HOMAN, *Gli Angioini di Napoli in Ungheria 1290-1403*, versione dall'ungherese di Luigi Zambra e Rodolfo Mosca, Roma, XVI, 1938.
I. L. A. HUILLARD - BREHOLLES, *Historia diplomatica Firderici secundi*, tomo IV, Paris 1853-1861.
J. K. HYDE, *Società e politica nell'Italia medievale lo sviluppo della "vita civile" 1000-1350*, Il Mulino.
A. IANNETTA, *Memorie di casa nostra*, Sant'angelo in Villa (Frosinone), 1974.
S. IMPELLIZZERI, *La letteratura bizantina da Costantino a Fozio*, Sansoni Accademia.
M. INGUANEZ, *Catalogi codicum casinensium antiqui* (saec. VIIII-XV), (Miscellanea Cassinese, n. 21), Montecassino, 1929.
D. M. INGUANEZ, *Regesto dell'Antica Badia di S. Matteo de Castello o Servorum Dei*, Montecassino, 1914.
D. M. INGUANEZ, *Regesto di Tomaso Decano o Cartulario del Conv. Cass.*, Montecassino, 1915.
D. M. INGUANEZ, *Cronologia degli abati Cassinesi del secolo XIII*, Montecassino, 1929.
M. INGUANEZ, *I Placiti cassinesi del secolo X con periodi in volgare*, Montecassino, 4° ed. 1942.
M. INGUANEZ, *Codicum casinensium manuscriptorum catalogus*, voll.3, ss, Montecassino, 1915.
M. INGUANEZ, *Montecassino Camera Imperiale*, estratto dagli Atti del congresso Nazionale di Studi Romani, 1942.
M. INGUANEZ, *L'opera conservatrice degli amanuensi cassinesi*, Montecassino, 1928.
A. IRACI, *Arpinati l'oppositore di Mussolini*, Mario Bulzoni editore.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, *Storia d'Italia cronologia 1815-1990.*
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, *Le grandi scoperte dell'archeologia storia - avventura - scienza.*

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI REGIONE CAMPANIA, *Il 1848 a Napoli i protagonisti, la Città, il Parlamento,* casa editrice Fausto Fiorentino.
W. G. F. JACKSON, *La battaglia d'Italia,* Baldini & Castoldi, Milano.
W. G. F. JACKSON, *La battaglia di Roma,* Baldini & Castoldi, Milano.
C. JADECOLA, *Collelungo il giorno dei SS. Innocenti Martiri,* Biblioteca di Lazio Sud.
P. JADIS, *Piaceri e crudeltà storiche,* Casa editrice G. Nerbini, Firenze.
P. G. JAEGER, *Francesco II di Borbone, l'ultimo re di Napoli,* Arnoldo Mondadori editore.
E. JALLONGHI, *Frà Diavolo nella storia e nell'arte,* Città di Castello, 1910.
E. JAMISON, *I conti di Molise nei secoli XII e XIII,* in Atti del convegni storico Abruzzese Molisano, Casalbordino, 1933.
B. JANDL, *Almanacco laziale alla scoperta delle feste popolari, sagre e fiere del Lazio,* Sugarco edizioni.
E. JANNI, *Savoia,* Bertieri e Vanzetti editori, Milano.
G. JETTI, *Cronache della Marsica (1799-1915),* Luigi Regina, Editore, Napoli.
P. J. JONES, *L'Italia agraria nell'Alto Medioevo,* in Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 57-92 Spoleto, 22-28 aprile 1965.
A. JORIO, *Villa S. Stefano storia di un paese del basso Lazio attraverso i secoli,* Casamari, 1983.
A. KELLER, *Gli scismi della Cristianità guerre, intrighi, antipapi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
P. KERR, *Le bolle Pontificie anteriori al 1198 che si conservano a Montecassino,* estratto dalla Miscellanea Cassinese, Montecassino, 1899.
H. W. KLEWITZ, *Petrus Daiconus und die Montecassineser klosterchronik des Leo von Ostia,* in Archiv fur Urkundenforschung, pp. 414-453, XIV (1936).
G. C. KOHN, *Dizionario delle guerre.*
J. KRYCKI, *Armata silenziosa,* editrice Faro, Roma.
E. KUBY, *La fine della Germania,* traduzione di Sergio Bologna, Longanesi & C., Milano.
H. KUHN, *L'uomo nell'età glaciale,* Aldo Martello editore, Milano.
I. M. KULITSCHERM *Storia Economica del Medioevo,* Firenze, 1955.
L'esercito polacco in italia da Montecassino a Bologna 18 maggio 1944 (conquista di Montecassino), 18 maggio 1945.
L'Italia dalla dittatura alla democrazia 1919-1948, nuova edizione aumentata, Giangiacomo Feltrinelli editore.
La distruzione di Montecassino, Montecassino, 1950.
R. LANCIANI, *L'antica Roma,* Staderini editore, Roma.
M. LANNI, *Sant'Elia sul Rapido,* Napoli, tipografia Virgilio, 1873.
J. LAURENCE, *Le pene capitali,* Sugar editore.

A. LAURI, *Atina potens e paesi vicini,* Sora, 1914.
A. LAURI, *Sora, Isola del Liri e dintorni,* Sora, 1914.
G. LAZZARO, *Saggio storico cronologico de' fatti pubblici delle Due Sicilie da' tempi antichi fino agli odierni veduti in attinenza agli avvenimenti generali,* opera pe' giovani, Napoli, Giovanni Pedone Lauriel, Editore.
J. LE GOFF, *Tempo della Chiesa e tempo del mercante,* e altri saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo.
F. LE MONNIER, *Della storia d'Italia dalle origini fino ai nostri tempi,* sommario di Cesare Balbo, edizione decima, Firenze, 1856.
T. LECCISOTTI, *Montecassino,* nona edizione, Badia di Montecassino, 1979.
T. LECCISOTTI, *Un giorno nella Casa di San Benedetto,* Montecassino.
T. LECCISOTTI, *Regesti dell'archivio,* Roma, 1964.
J. LEHMANN, *I crociati,* Garzanti.
M. LELJ, *La Santa Fede,* (la spedizione del Cardinale Ruffo), Padova, 1936.
F. LEMMI, *Frà Diavolo,* (in: Archivio storico italiano, serie V, vol. XXXIII, 465, 463).
G. LENA, *Scoperte archeologiche nel cassinate,* note di tipografia antica.
M. R. LEONARDIS, *Il pensiero controrivoluzionario cattolico in Italia (1793-1799),* in "L'Alfiere", maggio 1991, n. 5.
A. LEONE, *Gioacchino Murat e Frà Diavolo a Velletri,* Torino - Roma, 1912.
H. M. R. LEOPOLD, *La religione dei romani nel suo sviluppo storico,* Bari, 1924.
R. LEVI PISETZKY, *Il costume e la moda nella società italiana.*
M. A. LEVI, *L'Italia antica,* Arnoldo Mondadori editore.
P. LIBERATORE, *Della feudalità suoi diritti ed abusi nel Regno delle Due Sicilie della sua abolizione e delle conseguenze da essa prodotte nella nostra legislazione,* Napoli, 1854.
T. LIVIO, *Storia di Roma dalla sua fondazione,* biblioteca Universale Rizzoli.
F. LOFFREDO, *Sora,* s. d. (fine '800).
A. LOISY, *La religione d'Israele,* Gentile editore, Milano.
G. LOMBARDI, *Il corpo italiano di liberazione 28 settembre 1943 25 settembre 1944,* Magi - Spinetti, 1945.
M. LOMBARDI, *Napoli in miniatura ovvero il popolo di Napoli ed i suoi costumi,* ABE s.r.l., Napoli.
C. LOMBROSO, *Il brigantaggio,* Aversa.
G. LOMBROSO E D. BESANA, *Storia di dodici anni,* a spese dell'editore Gaetano Fravega, Vicolo del Sanbuco n° 2 rosso, Milano, 1866.
F. LONGANO, *Viaggio per lo contado di Molise nell'ottobre 1786, ovvero descrizione fisica, economica e politica del medesimo,* Associazione culturale "Pasquale Vignola", Riccia, 1988.

A. LUCARELLI, *Il brigantaggio politico del Mezzogiorno d'Italia, 1815-1818,* Laterza, Bari, 1942.
E. LUDWIG, *Guglielmo II,* traduzione dal tedesco di Lavinia Mazzucchetti, VII edizione, A. Mondadori editore.
E. LUDWIG, *Colloqui con Mussolini,* traduzione di Tomaso Gnoli, Arnoldo Mondadori editore.
H. LUDWIGG, *L'assassinio di Hitler la leggenda del suicidio,* traduzione di Riccardo Landau, Longanesi & C., Milano.
P. LUGANO, *L'Italia benedettina,* Francesco Ferrari editore, Roma, 1929.
G. LUGLI, *I monumenti antichi di Roma e suburbio,* Roma, XVIII, 1940.
G. LUMBROSO, *I moti popolari contro i Francesi alla fine del secolo XVIII,* Firenze, 1932.
G. LUMBROSO, *La reazione popolare contro i francesi alla fine del secolo XVIII,* in "Atti del XX congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento", Roma, 1932.
R. LURAGHI, *Resistenza album della guerra di liberazione,* Rizzoli.
A. LUZIO, *Frà Diavolo,* (in: Il Corriere della Sera, 21.1.1904).
MABILLON, *Annales ordinis s. Benedicti,* Lutetiae, 1703.
F. MABIT, *Storia moderna dell'antica Roma.*
J. MACEK, *Il Rinascimento italiano,* editori riuniti.
D. MACK SMITH, *Le guerre del Duce.*
D. MACK SMITH, *Vittorio Emanuele II,* editori Laterza, Bari, 1972.
D. MACK SMITH, *I Savoia re d'Italia.*
P. MACRY, *Mercato e società nel Regno di Napoli, commercio del grano e politica economica nel settecento,* Guida editori, Napoli.
F. MAJDALANY, *La battaglia di Montecassino,* Garzanti.
G. MALATERRA, *Monumenta ad Neapolitani ducatus historiam pertinentia,* in Muratori R. I. SS., t. V., Napoli, 1881-1892.
G. MAMMARELLA, *L'Italia contemporanea (1943-1985).*
A. MANARESI, *L'Impero Romano e il Cristianesimo,* studio storico, Fratelli Bocca Editori, Torino, 1914.
E. MANDEL, *Trattato marxista di economia,* Fausto Fiorentino editore.
A. MANES, *Un cardinale condottiero,* L'Aquila, 1930.
A. MANGONE, *Maria Sofia, l'eroina di Gaeta, l'ultima regina di Napoli,* Grimaldi & C. Editori, Napoli, 1992.
A. MANGONE, *L'armata napoletana dal Volturno a Gaeta (1860-61),* Fausto Fiorentino editore.
A. MANOUKIAN, *I vincoli familiari in Italia dal secolo XI al secolo XX,* Società editrice il Mulino, Bologna.
H. MARC-BONET, *Storia degli ordini religiosi,* Garzanti.

C. MARCHESI, *Seneca,* casa editrice Giuseppe Principato, Milano - Messina.
C. MARCHI, *Quando eravamo povera gente.*
G. MARCOTTI, *Donne e monache curiosità,* Firenze, 1884.
M. MARIANI, *Frà Diavolo,* Napoli, 1900.
C. MARINI, *Sul diritto pubblico e privato del Regno delle Due Sicilie quale è stato fino al 1809, quale è al presente (1848) e quale potrà essere nel tempo avvenire,* Napoli, 1848.
H. MARROU, *Sant'Agostino,* Arnoldo Mondadori editore.
O. MARUCCHI, *Manuale di archeologia cristiana,* terza edizione, Desclèe & C. editori pontifici, Roma, 1923.
G. MARULLI, *Ragguagli storici sul Regno delle due Sicilie,* Napoli, 1845.
K. MARX, F. ENGELS, *Sulla religione,* Samonà e Savelli.
G. MASCIOTTA, *Il Molise dalle origini ai nostri giorni,* tipografia Lampo editrice, Campobasso, 1981.
G. MASCIOTTA, *Giacomo Caldora nel suo tempo e nelle posteriorità,* stabilimento grafico G. Lega, Faenza, 1926.
G. MASSARI, *Il brigantaggio nelle provincie napoletane,* Napoli, 1863.
G. MASSARI, "*Il monitore napoletano*", *1798-1799,* in D. Marinelli, "I Giornali", Napoli, 1901.
G. MASSARI, *Vita di Vittorio Emanuele II,* Sesto San Giovanni (Milano).
A. MATHIEZ, *La Gironda e la Montagna,* Giulio Einaudi editore, 1955.
A. MATHIEZ, *Il Terrore (1793-1794),* Giulio Einaudi editore, 1956.
S. MAURANO, *La repubblica partenopea,* Milano, 1971.
A. MAUROIS, *Storia della Francia,* Arnoldo Mondadori editore.
J. M. MAYEUR, *Storia del cattolicesimo,* Lucarini.
V. MAZZACCA, *Repubblica Partenopea e brigantaggio,* Benevento, 1984.
E. MAZZONE, *Cenni storici degli Archivi e specialmente di quelli notarili,* Prem. Stab. Tip. Cav. G. M. Priore Pallonetto S. Chiara 22, Napoli, 1912.
A. MEOMARTINI, *Benevento,* Istituto Italiano d'Arti Grafiche - editore, Bergamo, 1909.
F. MEREGALLI, *La civiltà spagnola, profilo storico e storico - letterario,* nuova edizione riveduta e aggiornata, Mursia.
W. MENZEL, *Storia dei tedeschi dalla caduta dell'impero fino ad oggi,* Milano, 1870.
M. MESLIN, J. LOEW, *Autobiografia della Chiesa dagli Atti degli Apostoli a Paolo VI,* Sansoni editore.
G. MICHELET, *Storia di Roma,* a cura di Francesco Acerbo, Casa editrice Italiana di Cultura, Roma.
F. MICHELINI TOCCI, *La letteratura ebraica,* Sansoni - Accademia.

C. MINIERI RICCIO, *Memorie storiche degli scrittori nati nel regno di Napoli,* Forni editore, Bologna.
G. MINNOCCI, *Cioceria di ieri e d'oggi,* a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Frosinone.
G. MINOZZI, *Montecassino,* Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, Roma, 1925.
J. MISCH, *Il regno longobardo d'Italia,* Eurodes.
S. MOCHI-ONORY, *Studi sulle origine storiche dei diritti essenziali della persona,* Bologna, 1937.
I. MOELLER, *Manuale di storia del medio Evo dalla caduta dell'Impero Occidentale alla morte di Carlomagno,* Napoli, 1841.
F. MOISE', *Storia dei dominii stranieri dalla caduta dell'Impero romano in Occidente fino ai nostri giorni,* Firenze, 1839.
F. MOLFESE, *Storia del brigantaggio dopo l'Unità,* Feltrinelli.
E. MOMIGLIANO, *Gli Svevi,* Editore dell'Oglio.
T. MOMMSEN, *L'Impero di Roma,* a cura di G. Quattrini, dall'Oglio editore, Milano.
T. MOMMSEN, *Storia di Roma,* a cura di G. Quattrini, dall'Oglio editore, Milano.
MONACHORUM O. S. B., *Codex diplomaticus Cajetanus,* voll. I, II. Montecassino, 1887.
G. MONACO, *Piazza Mercato sette secoli di storia,* Athena Mediterranea - editrice in Napoli.
P. MONELLI, *Mussolini piccolo borghese,* Garzanti.
M. MONNIER, *Il brigantaggio nelle province napoletane,* Art. Barisi, Napoli, 1965.
F. MONTANARI, *La vita del Duce narrata ai giovanetti d'Italia,* Bordandini editore, Forlì.
C. MONTESQUIEU, *Della grandezza dei romani e della loro decadenza,* casa editrice Sonzogno, Milano.
M. MONTI, *I briganti italiani,* Milano, 1959.
G. M. MONTI, *Il testo e la storia esterna delle Assise Normanne,* in Studi di Storia e Diritto in onore di C. Calisse, vol. I, Milano, 1940.
G. MONTICELLI, *Fulgori di vita religiosa e nazionale nei secoli di Gregorio VII e di Alessandro III,* Torino, 1930.
G. MONTICELLI, *Italia religiosa la religione del popolo italiano nel suo sviluppo storico,* Torino, 1927.
C. G. MOR, *Lex romana et beneventana,* in Istituto Lombardo, LIX, 1926.
C. G. MOR, *L'età feudale,* Modena, 1952.
N. MORELLI, *Biografia dé Re di Napoli* Napoli, MDCCCXXV.
R. MORGHEN, *Medioevo Cristiano,* editori Laterza, 1968.

V. MOSCARDI, *L'invasione francese nell'Abruzzo teramano,* in "Bollettino della Società di storia patria negli Abruzzi", a. XII, 1900.
V. MOSCARDI, *L'invasione francese nell'Abruzzo aquilano nel 1798-1799,* in "Bollettino storico abruzzese", a. XI, 1900.
R. MOSCATI, *Dalla reggenza alla repubblica partenopea,* (nel vol. III della Storia di Napoli), Napoli, 1971.
R. MOSCATI, *I Borboni in Italia,* Napoli, 1970.
S. MOSCATI, *Le antiche civiltà semitiche,* Feltrinelli editore, Milano.
S. MOSCATI, *Italia archeologica,* Istituto Geografico De Agostini, Novara.
A. MOZZILLO, *Storia della Calabria in guerra,* Napoli, 1972.
L. A. MURATORI, *Annali d'Italia,* Lucca, 1763.
L. A. MURATORI, *Antiquitates italicae medii aevi,* 1738.
L. A. MURATORI, *Rerum italicarum scriptores,* Mediolani, MDCCXXIII.
B. MUSSOLINI, *Storia di un anno il tempo del bastone e della carota,* casa editrice Mondadori.
N. C. *Storia della rivoluzione di Napoli del 1820,* Napoli, 1864.
U. NALATO, *Frà diavolo,* Milano, 1934.
C. NANI, *Storia di diritto privato italiano,* Torino, 1902.
C. NANI, *Studi sul diritto longobardo,* Torino, 1882.
B. NARDINI, *Les explois et les amours de Frére Diable, gènèral de l'armèè du Cardinal Ruffo,* Parigi, 1801.
B. NARDINI, *Memoria per servire all'ultima rivoluzione di Napoli,* Napoli, 1864.
W. NARDINI, *Cassino fino all'ultimo uomo,* Mursia.
R. NARDOIANNI, *Piedimonte San Germano nella voragine di Cassino,* Cassino, 1950.
R. NATOLI, *breve storia della Germania dalle origini fino ai nostri giorni,* Casa editrice Nerbini, Firenze.
O. NICOLARDI, *Napoli, quattro passi al sole* (conversazioni radiofoniche).
B. NICOLETTI, *Brevi cenni storici e guida descrittiva di Montecassino,* XIV Centenario di Montecassino.
F. NICOTRA, *Storia di Napoli dalla sua origine sino a' giorni nostri,* stabilimento tipografico Perrotti, strada Mezzocannone n.° 104, Napoli, 1876.
B. NIESE, *Storia Romana dalle origini alla caduta dell'Impero d'Occidente accompagnato da cenni di storia delle fonti,* Società Editrice Libraria, Milano.
V. NIGRO, *Terra di Lavoro dieci anni di brigantaggio,* Elisa Velardi editrice.
C. NISPI - LANDI, *Pranzi e ricchezze degli antichi romani,* Edoardo Tinto editore, Roma, 1928.
G. NUZZO, *La monarchia delle due Sicilie tra ancien règime e rivoluzione,* Napoli, 1972.

G. ODDO, *Il brigantaggio o l'Italia dopo la dittatura di Garibaldi,* Scorza Di Nicola, Milano, 1863.
I. OSTIENSE e P. DIACONO, *Chronica,* in M. G. H. SS., t. VII.
D. PACE, R. SCARASCIA, *Antiche civiltà peligne,* Libreria Editrice A. Di Cioccio, Sulmona, 1977.
G. PAHL, *Storia della repubblica partenopea,* Trani, 1889.
M. PALLOTTINO, *Storia della prima Italia,* Rusconi.
R. PALMAROCCHI, *L'Abbazia di Montecassino e la conquista normanna,* Ermanno Loescher & C., Roma, 1913.
M. PALOMBO, *Historia Ecclesiae Atinatis,* manoscritto conservato presso la Biblioteca Vaticana.
M. PALUMBO, *I Comuni Meridionali,* Montecorvino, 1910.
D. PANDULLO, *Compendio della storia patria ovvero dalla sua origine sino ai tempi nostri,* Napoli, 1847.
A. PANTONI, *L'acropoli di Montecassino e il primitivo Monastero di San Benedetto,* Anno Giubilare, Montecassino, 1980.
A. PANTONI, *Le vicende della Basilica di Montecassino,* attraverso la documentazione archeologica, miscellanea cassinese a cura dei monaci di Montecassino, introduzione e appendice di Tommaso Leccisotti.
A. PANTONI, *Le chiese e gli edifici del Monastero di San Vincenzo al Volturno,* Montecassino, 1980.
A. PANTONI, *Vallerotonda,* notizie storiche e artistiche, Cassino, tip. Pontone, 1975.
C. PAPPAFAVA, *Storia del notariato,* 1884.
P. PARENTE, *Il 1799 attraverso Frà Diavolo* (in: Il Giornale d'Italia, Roma, 30.12.1910).
F. PATETTA, *Lezioni di storia del diritto italiano,* Roma, 1933-1934.
C. PECCHIO, *Storia civile e politica del regno di Napoli,* Mariano Lombardo editore, Napoli, 1869.
T. PEDIO, *Brigantaggio meridionale (1806-1863),* Cavallino, 1987.
T. PEDIO, *L'ordinamento giuridico del Regno Normanno,* in Archivio Storico Pugliese, fasc. III, IV (1951).
T. PEDIO, *Giacobini e Sanfedisti in Italia meridionale,* Bari, 1974.
E. PEDROTTI, *Vita e Regno di Umberto II,* Napoli, 1900.
G. PENCO O.S.B., *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medio Evo,* Edizioni Paoline.
L. E. PENNACCHINI, *Carte dell'Archivio di Montecassino,* da "Notizie degli Archivi di Stato" a cura del Ministero del'Interno.
G. PEPE, *Memorie,* Parigi, 1847.
R. PERLA, *Capua Vetere,* 1887.

A. PERRELLA, *Breve storia dell'antico Sannio,* tip. e cart. De Gaglia & Nebbia, Campobasso, 1907.
A. PERRELLA, *L'antico Sannio e l'attuale provincia di Molise,* Forni editore, Bologna.
F. A. PERRI, *Frà Diavolo,* Firenze, 1948.
A. PERTILE, *Storia del diritto italiano,* voll. 6, Torino, 1894.
U. PESCI, *I primi anni di Roma capitale 1870-1878,* Officina edizioni, Roma.
R. PESCIONE, *Corti di giustizia nell'Italia Meridionale,* Napoli, 1924.
A. PETACCO, *Storia del Fascismo.*
D. PETROCCIA, *La battaglia di Benevento,* edizioni secolo nuovo, 1957.
D. PETROMASI, *Storia della spedizione dell'Em.mo Cardinale D. Fabrizio Ruffo,* Napoli, 1801.
G. PETRONE, *Ancora una parola su Frà Diavolo* (in: Formia, a. XIV).
P. PIERI, *Il regno di Napoli dal luglio 1799 al marzo 1806* (in: Archivio storico delle provincie napoletane, Napoli 1926-1927, vol. XII e XIII).
P. PIERI, *Storia del Risorgimento,* Torino, 1962.
A. PIGANIOL, *Le conquiste dei romani.*
E. PIGNATELLI STRONGOLI, *Considerazioni strategiche sul sistema di difesa del Regno di Napoli,* Napoli, 1820, in F. Leoni, "Storia della controrivoluzione in Italia (1789-1859)", Napoli, 1975.
E. PISTILLI, *Cassino,* Banca Popolare del Cassinate, 1994.
S. PIVANO, *I contratti agrari nell'alto medioevo,* Torino, 1905.
S. PIVANO, *Sistema curtense,* ristamp. in Scritti minori di Storia e Diritto, pp. 393-463, Torino, 1955.
S. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario ad Arduino,* Torino, 1905.
S. PIVANO, *L'origine del contratto di livello,* in Rivista di Storia del Diritto Italiano, I, 1928.
S. PIVANO, *Enfiteusi e livelli nel pensiero di Muratori,* Miscellanea di Studi muratoriani, Modena, 1951.
PNF, *Manuale di educazione fascista,* introduzione di Domenico Masi commento ai testi di Romolo Runcini, Savelli.
G. POCHETTINO, *La vita nell'età feudale,* casa editrice Sonzogno, Milano.
G. POCHETTINO, *I Longobardi nell'Italia Meridionale,* Caserta, 1910.
W. POCINO, *I Ciociari,* edizione Piramide, Roma.
W. POCINO, *Roccasecca patria di San Tommaso d'Aquino,* ed. Lazio ieri ed oggi, Roma, 1974.
F. PONARI, *Ricerche storiche sulle antichità di Cassino,* Napoli, 1867.
H. POND, *Salerno!,* Longanesi & C., Milano.
C. D. PONTECORVO, *Nove mesi d'inferno tra le Mainarde e il mare (sulla Linea Gustav 35 anni fa),* Cassino, 1979.
E. PONTIERI, *Corso di Storia Medievale,* Napoli, 1940.

E. PONTIERI, *I normanni e la fondazione del Regno di Sicilia,* in Regno Normanno, Messina, 1932.
E. PONTIERI, *Per la storia del regno di Ferrante I d'Aragona Re di Napoli,* edizioni scientifiche italiane.
G. PORCARO, *Francesco Caracciolo,* Napoli Arturo Berisio Editore.
G. PORTIGLIOTTI, *Condottieri,* Milano.
C. PORZIO, *La congiura dei Baroni del regno di Napoli contro il Re Ferdinando I,* Rizzoli editore.
R. POUPARDIN, *Etudes sur la Diplomatique des Princes Lombardes de bènèvent, de Capue et de Salerne,* Paris, 1907.
R. POUPARDIN, *Les institutions politiques et administratives des principatèus lombardes de l'Italie Mèridionale (IX-X),* Paris, 1907.
D. PRIORI, *Badie e conventi benedettini d'Abruzzo e Molise,* O.G.A. Officine grafiche anxanum, Lanciano.
G. PROCACI, *Storia degli Italiani,* Euro club.
E. PROVAGLIO, *Frà diavolo leggendario bandito napoletano* Firenze, 1908.
F. PUSTET, *Le memorie degli apostoli Pietro e Paolo in Roma,* cenni storici ed archeologici, 2° edizione riveduta e messa al corrente dei più recenti studi, Roma, 1903.
V. QUATTRO-CIOCCHI, *Gli Ernici e il loro territorio,* tipografia Reali, Veroli.
G. RACCIOPPI, *Questioni longobardiche. Il patto di Arechi e i terziatori della Liburia,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XXI, 1896.
G. RACCIOPPI, *Gli statuti della bagliva delle antiche comunità del Napoletano,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, fasc. I, II, VI (1881).
A. M. RADMILLI, *Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo,* Giardini Editori e Stampatori, Pisa.
J. RAMBAUD, *Naples sous Joseph Bonaparte 1806-1808,* Parigi, 1911.
J. RAMBAUD, *Lettrs inèdites ou èparses de Joseph Bonaparte à Naples,* Parigi, 1911.
L. RANDELLINI, *La Chiesa dei Giudeo - cristiani,* Paideia editrice, Brescia.
U. REALE, *Il Cardinale diabolico vita di Giovanni Vitelleschi,* Camunia.
Regesto S. Angelo de Fortunula, ed. Inguanez, Montecassino, 1926.
Regesto di S. Matteo de Castello, ed. Inguanez, Montecassino, 1914.
Regestum Thomae Decani, ed. Inguanez, Montecassino, 1915.
G. REITLINGER, *Storia delle SS,* traduzione di Paola Soleri, Longanesi & C., Milano.
R. REMONDON, *La crisi dell'Impero romano da Marco Aurelio ad Anastasio,* a cura di Agostino Pastorino, Mursia.
C. RENDINA, *I Papi storia e segreti,* Newton Compton editori.

C. RENDINA, *I capitani di ventura. Storia e segreti,* Newton Compton editori.
P. RENOUVIN, *La prima guerra mondiale,* Lucarini.
Resistenza e libertà nel Lazio, edizione a cura della Regione Lazio.
RICCARDO DI SAN GERMANO, NOTAIO, *Chronica,* Nicola zanichelli, Bologna.
A. RICCHEZZA, *La verità sulla battaglia di Cassino e l'apporto del corpo italiano di liberazione,* f.lli Pozzo editori, Torino, 1958.
E. RICCI, *Le civiltà preromane del Lazio meridionale,* International Tourist Club & Co., Roma.
F. RICCIARDELLI, *Minturno e Traetto,* Napoli, 1875.
A. RICCIARDI, *Memorie degli avvenimenti di Napoli del 1799* (in: Archivio storico delle provincie napoletane, Napoli, 1927, vol. XIII, 67).
G. RICHTER, *La riconquista del Regno di Napoli,* Bari, 1943.
A. RINALDI, *Il Comune e la Provincia nella Storia del Diritto Italiano,* Potenza, 1881.
A. RINALDI, *Dei primi feudi nell'Italia meridionale ovvero nuovo contributo alla critica storica dei primi feudi,* Forni editore, Bologna.
B. RINALDI, *Piccola storia del popolo francese, con molte incisioni,* Antonio Vallardi editore, Milano.
O. RINALDO, *Memorie storiche di Capua,* Napoli, 1755.
M. ROATTA, *L'esercito italiano in guerra dal 1940 al 1944,* Arnoldo Mondadori editore.
M. ROBERTI, *Svolgimento storico del diritto privato in Italia,* Padova, 1935.
M. ROBERTI, *Origini dell'esecutore testamentario nella storia del diritto italiano,* Modena, 1913.
M. ROBERTI, *Storia del diritto romano,* CETIM, Milano.
N. RODOLICO, *Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale (1798-1801),* Firenze, 1928.
N. RODOLICO, *Atteggiamenti di gruppi sociali nel Risorgimento Italiano (1798-1848),* in ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI, Roma, 1949.
N. RODOLICO, *Storia degli italiani dall'Italia del mille all'Italia del Piave,* G. C. Sansoni editore.
F. ROMAGNUOLO, *Kalenda Calendini Calendesi,* MasterPrint, Roma.
G. ROMANO, *Le dominazioni barbariche in Italia,* Vallardi, Milano, 1909.
G. ROMITA, *Dalla Monarchia alla repubblica,* Pisa, 1959.
A. ROSSI, *L'ora di Giuda,* Libreria editrice romana, Roma.
E. ROSSI, *Il manganello e l'aspersorio,* editori Laterza, 1968.
P. ROSSI, *Storia d'Italia,* U. Mursia & C.
P. E. ROSSI (avvocato estensore), *Comparsa conclusionale per il Comune di Vallerotonda contro il Comune di Acquafondata,* Roma, 7 giugno 1931, IX.

C. RUBINI, *La vita privata a Pompei,* Edoardo Tinto editore, Roma, 1927.
R. M. RUGGERI, *Tra storia della lingua e storia del diritto; elementi bizantini e romanici nel placito di Capua del 960,* in Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 533-550, Spoleto, 1959.
RUSSEL *Il flagello della svastica breve storia dei delitti di guerra,* Feltrinelli editore, Milano.
D. A. SABA, *Bernardo I d'Ayglerio abate di Montecassino,* Montecassino, 1931.
F. SABATA, *Il padre Tosti, Nigra e Cavour e la conciliazione in alcune lettere inedite,* in Pegaso, anno I, n. 4, Firenze, 1929.
D. SACCHINELLI, *Memorie storiche sulla vita del Card. Fabrizio Ruffo,* Napoli, 1837.
A. SACCOCCIO, *Itri,* Gaeta, 1977.
G. SALA, *Diario romano degli anni 1798-99.* Roma, 1882-1886.
A. SALADINO, *Una fonte di storia napoletana: l'archivio dei Bianchi della Giustizia,* Napoli, 1959.
L. SALEMME, *Il borgo di Gaeta contributo alla storia locale,* Torino, XVII, 1939.
E. T. SALMON, *Il Sannio e i Sanniti,* Einaudi.
G. SALVI, *gli oblati benedettini in Italia,* in Rivista Storica Benedettina (1952).
G. SALVIOLI, *Storia del diritto italiano,* Torino, 1930.
G. SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale,* 1927.
G. SALVIOLI, *Il monachesimo occidentale e la sua storia economica,* in Rivista Italiana di Sociologia, 1911.
SALZANO, *Lezioni di diritto canonico pubblico e privato considerato in se stesso e secondo l'attuale polizia del Regno delle Due Sicilie,* Napoli, 1856.
A. SAMBON, *Le monete del ducato napoletano,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XIX, 1889.
A. SAMBON, *Il tarì amalfitano,* in Rivista numismatica, IV, fasc. I-II, Milano, 1891.
A. SANSONE, *Gli avvenimenti del 1799 nelle due Sicilie,* Palermo, 1901.
Sant'Amico in San Pietro Avellana, editrice Missioni O.M.I., Roma, 1961.
P. SANTAMARIA, *I feudi, il diritto feudale e la loro storia nell'Italia meridionale,* 1881.
SARDI, *Le contrattazioni agrarie del Medioevo,* Lucca, 1914.
SAULLA DELLO ASTROLOGO, *Storia della schiavitù dagli antichi egizi ad oggi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
F. K. SAVIGNY, *Storia del diritto romano nel Medioevo,* 1864-1867.

G. SAVOIA, *Raccolta delle leggi decreti rescritti e ministeriali sull'abolizione della feudalità e sulla divisione de' demani,* seconda edizione, tip. di Domenico Pascarelli, Foggia, 1881.
G. SAVOIA, *I demani comunali,* Benevento, 1880.
C. SCACCIA - SCARAFONI, *Cripta di Montecassino,* Roma, 1913.
E. SCACCIA SCARAFONI, *La Chiesa Cassinese detta "S. Maria delle cinque torri",* in Rivista di Archeologia Cristiana, n. 14, XXII (1946).
O. SCACCIA, *I fondi archivistici relativi all'età del Risorgimento nell'archivio vescovile di Sora* (in: Rassegna storica del Risorgimento, anno XLVIII, fasc. III, luglio - settembre, 1960).
E. SCALERA, *Napoletani in Paradiso,* L'arte tipografica, Napoli, 1957.
F. SCANDONE, *Il Gastaldato di Aquino dalla metà del secolo IX alla fine del secolo X,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XXXIII e XXXIV (1908-1909).
F. SCANDONE, *Per la controversia sul luogo di nascita di S. Tommaso d'Aquino,* Napoli, 1903.
F. SCANDONE, *Roccasecca, patria di S. Tommaso d'Aquino,* in Archivio storico della Terra di Lavoro, a. I, Vol. I, Caserta, 1956.
A. SCHAUBE, *Storia del commercio dei popoli latini del Mediterraneo sino alla fine delle Crociate,* Torino, 1915.
L. SCHIAPPARELLI, *Note diplomatiche sulle carte longobarde, I Notai nella età longobarda,* in Archivio Storico Italiano, s. VII, XVII (1932).
D. SCHIAPPOLI, *Manuale del diritto ecclesiastico,* Milano - Roma - Napoli, 1902.
M. SCHIPA, *Nel regno di Ferdinando IV,* Firenze, 1938.
M. SCHIPA, *Il regno di Napoli al tempo di Carlo Borbone,* libreria antiquaria editrice, Salerno, 1972.
M. SCHIPA, *Storia del Principato Longobardo di Salerno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XII (1887).
M. SCHIPA, *Il Ducato di Napoli,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XVIII (1893).
G. SCHMITT, *Carmine Crocco, generale di Francesco II,* Nerbini, Firenze, 1908.
P. SCHMITZ, *Histoire de l'ordre de Saint Benoit,* Maredsous, 1948-1956.
H. SCHREIBER, *I goti,* Garzanti.
F. SCHUPFER, *Il diritto privato dei popoli germanici con particolare riguardo all'Italia,* voll. 3, Città di Castello, 1907.
F. SCHUPFER, *Gaeta e il suo diritto,* in Rivista Italiana di Scienze Giuridiche, 1915.
F. SCHUPFER, *Manuale di Storia del diritto italiano,* Le fonti, Città di Castello, 1895.

F. SCHUPFER, *Il diritto romano nell'Italia meridionale durante i secoli di mezzo,* in Atti della R. Accademia dei Lincei, 1885-1886.
E. SCHURE, *I grandi iniziati,* grandi tascabili economici Newton.
I. SCHUSTER, *L'Imperiale Abbazia di Farfa,* tip. Vaticana, 1921.
I. SCHUSTER, *A proposito di una nota di topografia Cassinese* , in Casinensia, vol. I, Montecassino, 1929.
I. SCHUSTER, *Storia di S. Benedetto ed i suoi tempi,* Viboldone 1963.
A. SCIANCALEPORE, *Le cause della nascita del feudalesimo,* ISEDI.
M. A. SCIPIONE, *Elogia Abbatum sacri Monasterii Casinensis,* Neapoli, 1653.
E. SCRIBE, *Frà Diavolo ou l'hotellerie de Terracine,* Firenze, 1820.
P. SELLA, *Statuto di Cassino degli anni 1285-1288.* in Casinensia, vol. I, Montecassino, 1929.
R. M. SELVAGGI, *Ferdinando II di Borbone storia di un sovrano napoletano. Trent'anni di regno tra progresso e reazione.* tascabili economici Newton.
SENECA, *La dottrina morale,* a cura di Concetto Marchesi, editori Laterza, Bari.
N. SENO DÉ CORONCI, *Dizionario demaniale - amministrativo per lo Regno delle Due Sicilie,* Bari, 1847.
L. SERRA, *I Savoia a Cassino e nel Cassinate dal 1861 al 1983,* Tipografia Pontone, Cassino.
F. SERRAO DE GREGORI, *La repubblica partenopea e l'insurrezione calabrese contro i francesi,* Firenze, 1934.
W. L. SHIRER, *Gli anni dell'incubo 1930-1940.*
S. SIBILLA, *Gregorio IX (1227-1241),* casa editrice Ceschina, Milano.
L. SICILIANO - VILLANUEVA, *Studi sulle vicende del foro ecclesiastico nelle cause dei laici secondo il diritto della Chiesa e la legislazione, la dottrina e la pratica italiana,* in Studi in onore di F. Schupfer, Torino, 1898.
S. SIGHELE, *Il mondo criminale italiano meridionale,* Milano, 1893.
P. SILVA, *Io difendo la monarchia,* terza edizione, De Fonseca editore, Roma.
L. SILVANI, *Storia degli Antipapi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
A. SIMIONI, *Le origini del Risorgimento politico dell'Italia meridionale,* Messina - Roma, 1929.
C. SIMIONI, *Le amanti celebri,* Giovanni De Vecchi editore s.a.s., Milano.
O. SIMMEL SJ, R. STAHLIN, *La religione cristiana,* Feltrinelli editore, Milano.
M. SIMONETTI, *Letteratura cristiana antica greca e latina,* Sansoni Accademia.
M. SINIPOLI, *Introduzione allo studio del diritto monastico,* Roma, 1950.
G. B. SIRAGURA, *Il tentativo di conciliazione del 1887,* estratto dalla Nuova Antologia, Roma, 1934.

B. SITARI, *Memorie di un castello nella Terra di S. Benedetto oppidum pedismontis et sua villa,* tipografia Pontone, Cassino.
A. SOBOUL, *La rivoluzione francese,* grandi tascabili economici Newton.
P. SOCCIO, *Unità e Brigantaggio in una città della Puglia,* edizioni scientifiche italiane.
A. SOLARI, *Topografia storica dell'Etruria,* Multigrafica editrice, Roma, 1976.
A. SOLMI, *La condizione privata della donna e la giurisprudenza longobarda nell'Italia meridionale,* in Archivio Giuridico, n. s., 2, 1902.
P. G. SOTTORIVA, *Centri antichi e nuovi della provincia di Latina,* CIPES, Latina.
D. SOURDEL, *L'Islam,* Garzanti.
C. SPELLANZON, *Storia del Risorgimento,* Milano, 1933.
V. SPINAZZOLA, *Gli avvenimenti del 1799 in Napoli,* Napoli, 1899.
A. SPINOSA, *Murat da stalliere a re di Napoli,* Arnoldo Mondadori editore.
A. SPINOSA, *Pio XII l'ultimo Papa,* Arnoldo Mondadori editore.
A. SPINOSA, *Starace,* biografie Rizzoli.
A. SPINOSA, *Vittorio Emanuele III l'astuzia di un re.*
A. SPINOSA, *Hitler il figlio della Germania.*
G. SQUILLA, *Valle Roveto (L'Aquila) nella geografia e nella storia,* Ente per la valorizzazione del Fucino.
D. STACTON, *I Bonaparte,* Mursia.
C. G. STARR, *Storia del mondo antico,* Club degli editori.
G. STEINER, *Cultura fascista brevi nozioni intorno all'opera e alla dottrina fascista,* G. B. Paravia & C., Torino, Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.
STENDHAL, *Cronache italiane,* Sansoni, Firenze.
G. STROFFOLINI, *La Contea di Capua,* Arnaldo Forni editore Caserta. 1885.
P. C. TACITO, *Annali,* con un saggio introduttivo di Cesare Questa, traduzione di Bianca Ceva.
TACITO, *Storie,* introduzione e commento di Luciano Lenaz traduzione di Felice Dessì, Biblioteca Universale Rizzoli.
C. TAIT RAMAGE, *Viaggio nel Regno delle Due Sicilie,* De Luca editore.
A. TAMARO, *Venti anni di storia 1922-1943,* editrice Tiber, Roma.
A. TAMARO, *Due anni di storia 1943-45,* Tosi editore, Roma.
A. TANZILLI, *Antica topografia di Sora e del suo territorio,* Isola del Liri, 1982.
A. TARI, *Orrori di guerra nel cassinate,* S.E.L., Roma.
B. TAULERI, *Memorie istoriche dell'antica città d'Atina,* Napoli, MDCCII.

O. TESCARI, *Storia della letteratura romana dalle origini al VII secolo d.C.*, S.E.I., Torino.
V. TERENZI, *La preistoria di Cassino e Montecassino*, a cura della Banca Popolare del Cassinate, Cassino 1986.
P. TERRANOVA, *Parliamo di Cassino*, Roma, 1983.
N. TETI, *Il regime feudale e la sua abolizione*, seconda edizione, Napoli, 1890.
B. THIEBAULT, *L'attacco e la difesa di Porta Capuana nel gennaio 1799*, (in: Archivio storico napoletano, anno XXIV, fasc. II, Napoli, 1899).
A. THIERS, *Storia della rivoluzione francese*, Firenze, IV, 1845.
G. THOMAS, *Telum imbelle sine ictu*, tip. edit. dell'Indicatore Generale del Commercio 44, Strada Cisterna dell'oglio 44, Napoli, 1883.
W. TOBAGI, *Gli anni del manganello*, fratelli Fabbri editori.
F. TOCCO, *L'eresia nel Medio Evo*, Firenze, 1884.
TODDI, *Geometria della realtà e inesistenza della morte*, De Carlo, 1947.
G. TOMASSETTI, *La via Latina nel medioevo*, Roma, 1886.
G. TOMASSINO, *La dominazione degli Aurunci in Campania*, S. Maria Capua Vetere, 1925.
M. TOPA, *Così finirono i Borboni di Napoli*, Fausto Fiorentino editore, Napoli.
P. TORELLI, *Lezioni di storia del diritto italiano. Diritto privato.*
L. TOSTI, *Storia della Badia di Montecassino*, Napoli, 1843.
L. TOSTI, *San Benedetto al parlamento nazionale*, Napoli, 1861.
C. TRABUCCO, *La prigionia di Roma diario dei 268 giorni dell'occupazione tedesca*, editrice S.E.L.I., Roma.
M. TRAINA, *Francesco II ultimo Re Borbonico*, in Soldi, 1969.
R. TREVELYAN, *Roma '44*, Rizzoli editore, Milano, 1983.
C. SVETONIO TRANQUILLO, *Le vite di dodici cesari*, Longanesi & C., Milano.
C. TRESMONTANT, *San Paolo*, Arnoldo Mondadori editore.
C. TREVISANI, *Storia di Roma nel Medio Evo*, Roux Frassati e C. editori, Torino - Roma, 1895.
R. TRIFONE, *Feudi e demani eversione della feudalità nelle Provincie Napoletane. Dottrine, Storia, Legislazione e Giurisprudenza*, Milano, 1909.
R. TRIFONE, *I notai nell'antico diritto napoletano*, L'arte tipografica, Napoli.
A. TROISIO, *Roma sotto il terrore nazi - fascista (8 settembre - 4 giugno 1944)*, editore Francesco Mondini, Roma.
A. TROMBETTA, *La sovranità pontificia sull'Italia meridionale e sulla Sicilia studio sulle sue origini e sulle sue vicende*, 1981.
C. TROYA, *Storia d'Italia nel Medioevo*, Napoli, 1839-1850.
E. TURCO, *Isernia in cinque secoli di storia*, Miccoli, Napoli.

S. TURONE, *Corrotti e corruttori dall'Unità d'Italia alla P2,* in appendice il dossier "Libri al rogo".
UGHELLI, *Italia sacra,* Venezia, 1717-22.
P. C. ULLOA, *Un re in esilio,* Bari, 1928.
G. VACCAI, *Le feste di Roma antica,* piccola biblioteca di scienze moderne, f.lli Bocca editori.
P. VACCARI, *Assegni maritali nell'Italia Meridionale,* in Scritti di Storia del diritto privato, Padova, 1956.
P. VACCARI, *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado nell'Italia meridionale,* ristampa, Milano, 1963.
A. VALENTE, *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale,* Giulio Einaudi editore.
A. VALORI, *Vittorio Emanuele III,* Valentino Bompiani editore.
F. VALSECCHI, *Dispotismo illuminato,* in "NUOVE questioni della storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia", Milano, 1969.
P. VASSALLI, *Storia di Atina,* Sora, 1949.
G. F. VENE', *Mille lire al mese vita quotidiana della famiglia nell'Italia fascista*
G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni dalla restaurazione al fascismo,* Gennaro Ricolo editore, 1987.
G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni. Dall'aquila sveva all'aquila napoleonica,* Benevento, 1986, II.
G. VERRECCHIA, *Venafro nell'alto Medio Evo e l'origine di alcuni comuni dell'agro venafrano attraverso i documenti del Chronicon Vulturnense* Campobasso, VI, 1928.
C. VESTECHY, *Memorie su Cassino detto Eraclea,* Napoli, 1811.
M. VIANA, *Casa Savoia e la classe operaia,* Roma, 1953.
M. VIANA, *La Monarchia tra Stato e Chiesa,* Torino, 1962.
P. VILLANI, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione,* editori Laterza, 1977.
P. VILLARI, *Le invasioni barbariche in Italia,* Milano, 1920.
R. VILLARI, *Giacobini e sanfedisti,* Napoli, 1891.
R. VILLARI, *La rivolta antispagnola a Napoli le origini (1585-1647),* editori Laterza, 1976.
A. M. VILLUCCI, *I monumenti di Suessa Aurunca,* MCMLXXX.
F. VITTIGLIO, F. FIORILLO, *Cassino bombe malaria e ... coraggio,* Ciarrapico editore, Roma.
A. VISCONTI, *L'Italia nell'epoca della controriforma dal 1516 al 1713,* Arnoldo Mondadori editore.
S. VISMARA, *Romani e Goti di fronte al diritto del regno ostrogoto,* pp. 409 e segg., Spoleto, 1956.
O. VITALE, *Historiae ecclesiastice libri XIII,* ed. LE PREVOST, Parigi, 1838-55.

G. VITTORI, *Margherita di Savoia,* Milano, 1927.
N. VIVENZIO, *Storia del Regno di Napoli e suo Governo dalla decadenza dell'Impero Romano infino al Re Ferdinando IV,* Napoli nel Gabinetto Letterario, Largo Trinità Maggiore n.° 6,7 e 8, 1857.
T. VIZZACCARO, *Cassino dall'ottocento al novecento,* Roma, 1977.
T. VIZZACCARO, *Atina e Val di Comino,* Cassino, 1982.
T. VIZZACCARO, *Marco Terenzio Varrone e il Cassinate,* Roma, 1954.
T. VIZZACCARO, *Montecassino e Cassino,* Casamari, 1966.
G.VOLPE, *Aziende agrarie medievali,* in Storia dell'Economia Italiana, I, Torino, 1959.
G. VOLPE, *Medioevo italiano,* Firenze, 1873.
L. VOLPICELLA, *Le consuetudini di Capua,* 1873.
A. F. VON MARGUTTI, *Francesco Giuseppe,* i Dioscuri.
L. VON RANKE, *storia dei Papi,* Sansoni.
F. VON SENGER UND ETTERLIN, *combattere senza paura e senza speranza,* Longanesi & C., Milano.
J. WACHER, *Il mondo di Roma imperiale,* III Economia, società e religione.
H. WALTER, *Bernardi I Speculum Monarchorum,* Friburgi Brisg., 1901.
M. WINOCK, *Francia 1789 cronaca della rivoluzione,* l'Unità.
D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali,* Napoli, 1883.
S. WOLPERT, *La civiltà indiana dalle origini della cultura dell'Indo alla storia di oggi,* Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas S.p.A., edizione CDE spa, Milano, 1985.
D. YOUNG, *Rommel,* Longanesi & C., Milano.
G. E. ZACHARIAE VON LINGENTHAL, *Il diritto romano nella bassa Italia e la scuola giuridica di Bologna,* in Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere, s. II, XVIII (1885).
M. ZAPPALA', *La dottrina dei dodici Apostoli,* Libreria di cultura, Roma, 1924.
A. ZAZO, *Il Ducato di Benevento dall'occupazione borbonica del 1798 al Principato di Talleyrand,* Napoli, 1941.
A. ZAZO, *Malandrinaggio politico nell'Irpinia, nel Sannio e nel Molise dopo la caduta della Repubblica napoletana (1799-1800),* in "Samnium", a. XXXVIII, gennaio - giugno 1965, nn. 1-2.
A. ZAZO, *Una relazione di Ettore Carafa sulle "insorgenze" realiste di Principato Ultra nel 1799,* in "Samnium", a. XXXV, luglio - dicembre 1962, nn. 3-4.
A. ZAZO, *Inquisizioni e condanne nel 1799,* in *"Ricerche e studi storici"*, Napoli, VI, 1964.
Z. ZINI, *La doppia maschera dell'universo,* Bocca, Torino.

INDICE

CAPITOLO I 1
FERDINANDO II DALL'INIZIO DELLA RIVOLUZIONE SICILIANA (1848) ALL'AVVENTO AL TRONO DI FRANCESCO II (1859)

CAPITOLO II 21
FRANCESCO II (DALLA NASCITA AL SUO INSEDIAMENTO A GAETA) 1836-1860

CAPITOLO III 41
FRANCESCO II (DAL SUO PASSAGGIO A GAETA ALL'INGRESSO DI VITTORIO EMANUELE A NAPOLI)

CAPITOLO IV 65
FRANCESCO II (DALL'ENTRATA DI VITTORIO EMANUELE A NAPOLI ALLO SPIRARE DELL'ANNO 1860)

CAPITOLO V 85
FRANCESCO II DALL'INIZIO DELL'ANNO 1861 ALLA PARTENZA DEL SOVRANO DA GAETA PER L'ESILIO

CAPITOLO VI 109
L'ESILIO E LA FINE DI FRANCESCO II E DELLA REGINA MARIA SOFIA

CAPITOLO VII 115
VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO II DALL'INIZIO DEL 1849 AL 22 MAGGIO 1859 GIORNO DELLA MORTE DEL SOVRANO

CAPITOLO VIII 141
VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FRANCESCO II (22 MAGGIO 1859 - 13 FEBBRAIO 1861)

CAPITOLO IX 153
VITTORIO EMANUELE II 1820-1878

CAPITOLO X 165
FATTI E MISFATTI NELLE NOSTRE CONTRADE DURANTE IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II DAL 1861 A TUTTO IL 1870

CAPITOLO XI 203
LE NOSTRE CONTRADE DURANTE IL REGNO DI VITTORIO EMANEUELE II, CON UNO SGUARDO RETROSPETTIVO DAI TEMPI DI AUGUSTO

CAPITOLO XII 213
FATTI E MISFATTI NELLE NOSTRE CONTRADE DAL GENNAIO 1871 AL 9 GENNAIO 1878, GIORNO DELLA MORTE DI VITTORIO EMANUELE II

CAPITOLO XIII 227
LA RESISTENZA BORBONICA DETTA COMUNEMENTE BRIGANTAGGIO E LA SUA REPRESSIONE

CAPITOLO XIV 237
I CAPI DELLA RESISTENZA BORBONICA DELLE NOSTRE CONTRADE

CAPITOLO XV 249
UMBERTO I, IL RE BUONO PARTE PRIMA DALLA NASCITA ALLA SALITA AL TRONO (1844-9 GENNAIO 1878)

CAPITOLO XVI 261
NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI UMBERTO I 9 GENNAIO 1878-29 LUGLIO 1900

CAPITOLO XVII 293
VITTORIO EMANUELE III DALLA NASCITA ALLA SALITA AL TRONO 11 NOVEMBRE 1869-29 LUGLIO 1900

FONTI EDITE E INEDITE 297